SENATO DELLA REPUBBLICA

X LEGISLATURA

603ª SEDUTA PUBBLICA

RESOCONTO STENOGRAFICO

MERCOLEDÌ 13 NOVEMBRE 1991

(Pomeridiana)

Presidenza del presidente SPADOLINI

INDICE

CONGEDI E MISSIONI ..... *Pag.* 3

SULLA CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE PARLAMENTARE PER IL PARERE AL GOVERNO SULLE NORME DELEGATE RELATIVE AL NUOVO CODICE DI PROCEDURA PENALE

PRESIDENTE 4
* LIBERTINI *(Rifond. Com.)* 3

DISEGNI DI LEGGE

Seguito della discussione:

«Disposizioni in materia di finanza pubblica» **(3004)** (*Collegato alla manovra finanziaria*) (*Votazione finale qualificata ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento*):

PAVAN, *sottosegretario di Stato per il tesoro* 55

SULLA CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE PARLAMENTARE PER IL PARERE AL GOVERNO SULLE NORME DELEGATE RELATIVE AL NUOVO CODICE DI PROCEDURA PENALE

PRESIDENTE ..... *Pag.* 60
* LIBERTINI *(Rifond. Com.)* 59

DISEGNI DI LEGGE

Ripresa della discussione:

PRESIDENTE ..... 60 e *passim*
* LIBERTINI *(Rifond. Com.)* ..... 60 e *passim*
GASPARI, *ministro senza portafoglio per la funzione pubblica* ..... 61 e *passim*
MANCIA *(PSI)* 62, 99
* SERRI *(Rifond. Com.)* ..... 64 e *passim*
CROCETTA *(Rifond. Com.)* ..... 72 e *passim*
* ANDREATTA *(DC)* 80
* BOATO *(Fed. Eur. Ecol.)* ..... 84 e *passim*
GALEOTTI *(Com.-PDS)* 88, 89
GUZZETTI *(DC)* 90, 97
* SANTINI *(PSI)* 98
BONORA *(DC), relatore* 100

Verifica del numero legale 85

TIPOGRAFIA DEL SENATO (1400)

RICHIAMO AL REGOLAMENTO

PRESIDENTE ..... *Pag.* 102, 103
* BOATO *(Fed. Eur. Ecol.)* 102
* LIBERTINI *(Rifond. Com.)* 103

DISEGNI DI LEGGE

Ripresa della discussione:

PRESIDENTE 104
* LIBERTINI *(Rifond Com.)* 104

RICHIAMO AL REGOLAMENTO

PRESIDENTE 105, 106
* LIBERTINI *(Rifond. Com.)* 105
MERIGGI *(Rifond. Com.)* 106
BOZZELLO VEROLE *(PSI)* 106

DISEGNI DI LEGGE

Ripresa della discussione:

PUTIGNANO *(PSI)* 107
GALEOTTI *(Com.-PDS)* 107
* SANTINI *(PSI)* 108
GIANOTTI *(Com.-PDS)* 108
* LIBERTINI *(Rifond. Com.)* ..... 108 e *passim*
BATTELLO *(Com.-PDS)* 110
* BOATO *(Fed. Eur. Ecol.)* ..... 111 e *passim*
COVI *(Repubb.)* 111
FLORINO *(MSI-DN)* 112, 113, 124
* TOTH *(DC)* 112, 124
VECCHI *(Com.-PDS)* ..... *Pag.* 112
GIUGNI *(PSI)* 113
MANZINI *(DC)* 115, 117
BONORA *(DC), relatore* ..... 115 e *passim*
PAVAN, *sottosegretario di Stato per il tesoro* 115
* ALBERICI *(Com.-PDS)* 117, 120
* STRIK LIEVERS *(Fed. Eur. Ecol.)* 122
CROCETTA *(Rifond. Com.)* 125

ALLEGATO

PARLAMENTO IN SEDUTA COMUNE

Convocazione 127

DISEGNI DI LEGGE

Trasmissione dalla Camera dei deputati ... 127
Annunzio di presentazione 127
Apposizione di nuove firme 127

GOVERNO

Trasmissione di documenti 127

INTERPELLANZE E INTERROGAZIONI

Annunzio 126, 129

N. B. – *L'asterisco indica che il testo del discorso non è stato restituito corretto dall'oratore*

Presidenza del presidente SPADOLINI

PRESIDENTE. La seduta è aperta (*ore 16,40*).
Si dia lettura del processo verbale.

FERRAGUTI, *segretario, dà lettura del processo verbale della seduta pomeridiana del giorno precedente.*

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

Congedi e missioni

PRESIDENTE. Sono in congedo i senatori: Bernardi, Bo, Bufalini, Busseti, Cattanei, Covatta, Elia, Evangelisti, Foschi, Granelli, Leone, Lotti, Patriarca, Salvi, Sanesi, Taviani, Triglia, Valiani, Vecchietti, Ventre, Visca, Vitalone.

Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. Le comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate in allegato ai Resoconti della seduta odierna.

Sulla convocazione della Commissione parlamentare per il parere al Governo sulle norme delegate relative al nuovo Codice di procedura penale

LIBERTINI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* LIBERTINI. Signor Presidente, mi risulta che sia stata convocata per domani la Commissione parlamentare per il parere al Governo sulle norme delegate relative al nuovo Codice di procedura penale (nella quale, peraltro, non siamo rappresentati; ma è un problema che porrò a parte).

Dal momento che si tratta di materia piuttosto complessa e delicata e che domani vi saranno l'elezione di due giudici costituzionali e l'esame della legge finanziaria, vorrei pregare la Presidenza di fare in modo che tale riunione non si tenga. Infatti l'argomento è troppo

delicato perchè la Commissione si riunisca contestualmente ad altre o nei ritagli di tempo.

PRESIDENTE. Avevo ricevuto in mattinata il senatore Gallo, il quale aveva messo in luce l'importanza della seduta di questa Commissione ma, di fronte alla sua richiesta, mi farò premura di trasmetterla alla Presidenza della Commissione.

Seguito della discussione del disegno di legge:

«Disposizioni in materia di finanza locale» (3004) (*Collegato alla manovra finanziaria*) (*Votazione finale qualificata ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento*)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge n. 3004. Riprendiamo l'esame degli articoli, nel testo proposto dalla Commissione. Riprendiamo l'esame dell'articolo 5:

CAPO III

DISPOSIZIONI IN MATERIA
DI PERSONALE

Art. 5.

(*Assunzioni nel pubblico impiego*)

1. Per l'anno 1992, i trasferimenti e le assunzioni di personale nelle amministrazioni pubbliche avvengono secondo le disposizioni di cui all'articolo 1, commi 1 e 3, della legge 29 dicembre 1990, n. 407. Il limite del 25 per cento dei posti resisi vacanti per cessazioni dal servizio, previsto dall'articolo 1, comma 1, della legge 29 dicembre 1988, n. 554, e quello del 50 per cento previsto dall'articolo 1, comma 3, della stessa legge, sono ridotti, rispettivamente, al 10 ed al 25 per cento.

2. I riferimenti temporali di cui all'articolo 1, comma 2, della legge 29 dicembre 1990, n. 407, sono ulteriormente prorogati di un anno, ad eccezione di quelli relativi all'utilizzo delle graduatorie esistenti nelle varie amministrazioni.

3. Per l'anno 1992, continuano ad applicarsi le disposizioni di cui all'articolo 1, comma 4, della legge 29 dicembre 1990, n. 407, nei limiti del 50 per cento delle vacanze relative alle dotazioni organiche dei singoli profili professionali.

4. Ove, nel corso dell'anno 1992, le assunzioni disposte ai sensi dell'articolo 2, comma 1, della legge 29 dicembre 1988, n. 554, per ogni singola amministrazione od ente superino le complessive duecento unità, il decreto di autorizzazione del Presidente del Consiglio dei ministri verrà emanato sentito il Consiglio dei ministri. Per ciascuna amministrazione od ente può essere emanato un solo decreto autorizzativo nel corso dell'anno 1992.

5. Per il complesso delle amministrazioni statali soggette al blocco delle assunzioni e dei trasferimenti di cui al comma 1, il numero dei nuovi assunti nel 1992 in base alla disciplina dei commi 1 e 4 non può in ogni caso superare il 30 per cento delle unità che hanno cessato dal servizio tra il 30 aprile 1991 e il 30 aprile 1992.

6. Per adeguarsi alla generale politica del razionale impiego del personale delle amministrazioni statali, il Ministro della pubblica istruzione presenterà, entro il 30 aprile 1992, un piano pluriennale, da allegare al Documento di programmazione economico-finanziaria di cui all'articolo 3 della legge 5 agosto 1978, n. 468, come modificata dalla legge 23 agosto 1988, n. 362, che fissa a livello nazionale e per ciascuna provincia il rapporto allievi-classi autorizzato per i diversi ordini di scuola. Obiettivo prioritario del piano è la progressiva riduzione del fenomeno delle supplenze e il blocco delle sostituzioni del personale che cessa dal servizio.

7. Per le assunzioni da effettuarsi ai sensi dell'articolo 16 della legge 28 febbraio 1987, n. 56, e successive modificazioni ed integrazioni, si applica, per tre anni dalla data di entrata in vigore della presente legge, una riserva del 50 per cento dei posti per i lavoratori delle aziende che fruiscono a qualsiasi titolo dell'intervento di integrazione salariale straordinaria per più di dodici mesi, con chiamata da apposite liste di lavoratori ammessi al trattamento di integrazione salariale, secondo le modalità contenute nel decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 25 febbraio 1991, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 82 dell'8 aprile 1991.

Su questo articolo sono stati presentati i seguenti emendamenti:

Sopprimere i commi dall'1 al 4.

5.1 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI

Al comma 1, sopprimere il secondo periodo.

5.2 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI

Al comma 1, dopo le parole: «legge 29 dicembre 1988, n. 554» *inserire le seguenti*: «con l'esclusione del centro applicazione studi informatici».

5.3 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI

Al comma 1, dopo le parole: «legge 29 dicembre 1988, n. 554» *inserire le seguenti parole*: «con l'esclusione del Centro nazionale specializzazione e perfezionamento nel tiro».

5.4 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI

Al comma 1, dopo le parole: «legge 29 dicembre 1988, n. 554», *inserire le seguenti parole*: «con l'esclusione del Centro addestramento e aggiornamento, e scuola di specializzazione».

5.5 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI

Al comma 1, dopo le parole: «legge 29 dicembre 1988, n. 554», *inserire le seguenti parole*: «con l'esclusione del Centro situazioni (Cesi)».

5.6 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI

Al comma 1, dopo le parole: «legge 29 dicembre 1988, n. 554», *inserire le seguenti parole*: «con l'esclusione del Centro di servizio».

5.7 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI

Al comma 1, dopo le parole: «legge 29 dicembre 1988, n. 554», *inserire le seguenti parole*: «con l'esclusione del Centro superiore ricerche e prove autoveicoli e dispositivi».

5.8 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI

Al comma 1, dopo le parole: «legge 29 dicembre 1988, n. 554», *inserire le seguenti parole*: «con l'esclusione del Centro reclutamento Guardia di finanza».

5.9 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI

Al comma 1, dopo le parole: «legge 29 dicembre 1988, n. 554», *inserire le seguenti parole*: «con l'esclusione del Centro prova autoveicoli».

5.10 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI

Al comma 1, dopo le parole: «legge 29 dicembre 1988, n. 554», *inserire le seguenti parole*: «con l'esclusione del Centro polifunzionale».

5.11 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI

Al comma 1, dopo le parole: «legge 29 dicembre 1988, n. 554», *inserire le seguenti parole*: «con l'esclusione del Centro nautico e sommozzatori».

5.12 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI

Al comma 1, dopo le parole: «legge 29 dicembre 1988, n. 554», *inserire le seguenti parole*: «con l'esclusione del Centro nazionale di materiali e stampati di Scanzano Belfiore».

5.13 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI

Al comma 1, dopo le parole: «legge 29 dicembre 1988, n. 554», *inserire le seguenti parole*: «con l'esclusione del Centro informativo servizi di elaborazione dati».

5.14 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI

Al comma 1, dopo le parole: «legge 29 dicembre 1988, n. 554», *inserire le seguenti parole*: «con l'esclusione del Centro informativo».

5.15 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI

Al comma 1, dopo le parole: «legge 29 dicembre 1988, n. 554», *inserire le seguenti parole*: «con l'esclusione del Centro degli archivi dello Stato fotoriproduzione, legatoria e restauro».

5.16 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI

Al comma 1, dopo le parole: «legge 29 dicembre 1988, n. 554», *inserire le seguenti parole*: «con l'esclusione del Centro formazione linguistica forze di polizia».

5.17 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI

Al comma 1, dopo le parole: «legge 29 dicembre 1988, n. 554», *inserire le seguenti parole*: «con l'esclusione del Centro di formazione e qualificazione del personale».

5.18 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI

Al comma 1, dopo le parole: «legge 29 dicembre 1988, n. 554», *inserire le seguenti parole*: «con l'esclusione del Centro di emigrazione».

5.19 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI

Al comma 1, dopo le parole: «legge 29 dicembre 1988, n. 554», *inserire le seguenti parole*: «con l'esclusione del Centro operativo emergenze a mare».

5.20 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI

Al comma 1, dopo le parole: «legge 29 dicembre 1988, n. 554», *inserire le seguenti parole*: «con l'esclusione del centro elettronico di documentazione (Corte di cassazione)».

5.21 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI

Al comma 1, dopo le parole: «legge 29 dicembre 1988, n. 554», *inserire le seguenti parole*: «con l'esclusione dei centri elettronici (Direzione generale dei servizi periferici del Tesoro)».

5.22 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI

Al comma 1, dopo le parole: «legge 29 dicembre 1988, n. 554», *inserire le seguenti parole*: «con l'esclusione dei Centri interregionali di elaborazione per i servizi periferici del Tesoro».

5.23 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI

Al comma 1, dopo le parole: «legge 29 dicembre 1988, n. 554», *inserire le seguenti parole*: «con l'esclusione del centro elaborazione dati (Cassa depositi e prestiti)».

5.24 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI

Al comma 1, dopo le parole: «legge 29 dicembre 1988, n. 554» *inserire le seguenti parole*: «con l'esclusione del centro elaborazioni dati (Avvocatura generale dello Stato)».

5.26 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI

Al comma 1, dopo le parole: «legge 29 dicembre 1988, n. 554» *inserire le seguenti parole*: «con l'esclusione del Centro studi per l'edilizia scolastica».

5.27 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI

Al comma 1, dopo le parole: «legge 29 dicembre 1988, n. 554» *inserire le seguenti parole*: «con l'esclusione del Centro di economia del lavoro».

5.28 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI

Al comma 1, dopo le parole: «legge 29 dicembre 1988, n. 554» *inserire le seguenti parole*: «con l'esclusione del Centro cifre e telecomunicazioni».

5.29 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI

Al comma 1, dopo le parole: «legge 29 dicembre 1988, n. 554» *inserire le seguenti parole*: «con l'esclusione del Centro nazionale di calcolo e contabilità per i servizi periferici del tesoro».

5.30 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI

Al comma 1, dopo le parole: «legge 29 dicembre 1988, n. 554» *inserire le seguenti parole*: «con l'esclusione della Biblioteca medica statale di Roma».

5.31 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI

Al comma 1, dopo le parole: «legge 29 dicembre 1988, n. 554» *inserire le seguenti parole*: «con l'esclusione della Biblioteca medica Laurenziana di Firenze».

5.32 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI

Al comma 1, dopo le parole: «legge 29 dicembre 1988, n. 554» *inserire le seguenti parole*: «con l'esclusione della Biblioteca del Ministero degli affari esteri».

5.33 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI

Al comma 1, dopo le parole: «legge 29 dicembre 1988, n. 554» *inserire le seguenti parole*: «con l'esclusione della Biblioteca del Ministero delle poste e telecomunicazioni».

5.34 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI

Al comma 1, dopo le parole: «legge 29 dicembre 1988, n. 554» *inserire le seguenti parole*: «con l'esclusione della Biblioteca del monumento nazionale dei gerolamini di Napoli».

5.35 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI

Al comma 1, dopo le parole: «legge 29 dicembre 1988, n. 554» *inserire le seguenti parole*: «con l'esclusione della Biblioteca del Monumento nazionale di Casamari».

5.36 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI

Al comma 1, dopo le parole: «legge 29 dicembre 1988, n. 554» *inserire le seguenti parole*: «con l'esclusione della Biblioteca del Monumento nazionale di Cava dei Tirreni».

5.37 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI

Al comma 1, dopo le parole: «legge 29 dicembre 1988, n. 554» *inserire le seguenti parole*: «con l'esclusione della Biblioteca del Monumento nazionale di Farfa».

5.38 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI

Al comma 1, dopo le parole: «legge 29 dicembre 1988, n. 554» *inserire le seguenti parole*: «con l'esclusione della Biblioteca del Monumento nazionale di Grottaferrata».

5.39 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI

Al comma 1, dopo le parole: «legge 29 dicembre 1988, n. 554» *inserire le seguenti parole*: «con l'esclusione della Biblioteca del Monumento nazionale di Montecassino».

5.40 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI

Al comma 1, dopo le parole: «legge 29 dicembre 1988, n. 554» *inserire le seguenti parole*: «con l'esclusione della Biblioteca Monumento nazionale di Montevergine».

5.41 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI

Al comma 1, dopo le parole: «legge 29 dicembre 1988, n. 554» *inserire le seguenti parole*: «con l'esclusione della Biblioteca del Monumento nazionale di Praglia».

5.42 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI

Al comma 1, dopo le parole: «legge 29 dicembre 1988, n. 554» *inserire le seguenti parole*: «con l'esclusione della Biblioteca del Monumento nazionale di S. Giustina Padova».

5.43 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI

Al comma 1, dopo le parole: «legge 29 dicembre 1988, n. 554» *inserire le seguenti parole*: «con l'esclusione della Biblioteca del Monumento nazionale di Subiaco».

5.44 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI

Al comma 1, dopo le parole: «legge 29 dicembre 1988, n. 554» *inserire le seguenti parole*: «con l'esclusione della Biblioteca del Monumento nazionale di Trisulti».

5.45 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI

Al comma 1, dopo le parole: «legge 29 dicembre 1988, n. 554» *inserire le seguenti parole*: «con l'esclusione della Biblioteca nazionale Braidense di Milano».

5.46 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI

Al comma 1, dopo le parole: «legge 29 dicembre 1988, n. 554» *inserire le seguenti parole*: «con l'esclusione della Biblioteca nazionale centrale Vittorio Emanuele II di Roma».

5.47 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI

Al comma 1, dopo le parole: «legge 29 dicembre 1988, n. 554» *inserire le seguenti parole*: «con l'esclusione della Biblioteca nazionale Marciana di Venezia».

5.48 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI

Al comma 1, dopo le parole: «legge 29 dicembre 1988, n. 554» *inserire le seguenti parole*: «con l'esclusione della Biblioteca nazionale Sagarriga Visconti Volpi di Bari».

5.49 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI

Al comma 1, dopo le parole: «legge 29 dicembre 1988, n. 554» *inserire le seguenti parole*: «con l'esclusione della Biblioteca Nazionale».

5.50 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI

Al comma 1, dopo le parole: «legge 29 dicembre 1988, n. 554» *inserire le seguenti parole:* «con l'esclusione delle biblioteche nazionali centrali».

5.51 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI

Al comma 1, dopo le parole: «legge 29 dicembre 1988, n. 554» *inserire le seguenti parole*: «con l'esclusione della Biblioteca nazionale centrale di Firenze».

5.52 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI

Al comma 1, dopo le parole: «legge 29 dicembre 1988, n. 554» *inserire le seguenti parole*: «con l'esclusione della Biblioteca nazionale Vittorio Emanuele III di Napoli».

5.53 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI

Al comma 1, dopo le parole: «legge 29 dicembre 1988, n. 554» *inserire le seguenti parole*: «con l'esclusione della Biblioteca nazionale di Potenza».

5.54 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI

Al comma 1, dopo le parole: «legge 29 dicembre 1988, n. 554» *inserire le seguenti parole*: «con l'esclusione della Biblioteca nazionale di Torino».

5.55 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI

Al comma 1, dopo le parole: «legge 29 dicembre 1988, n. 554» *inserire le seguenti parole*: «con l'esclusione della Biblioteca palatina di Parma».

5.56 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI

Al comma 1, dopo le parole: «legge 29 dicembre 1988, n. 554» *inserire le seguenti parole*: «con l'esclusione della Biblioteca reale di Torino».

5.57 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI

Al comma 1, dopo le parole: «legge 29 dicembre 1988, n. 554» *inserire le seguenti parole*: «con l'esclusione della Biblioteca riccardiana di Firenze».

5.58 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI

Al comma 1, dopo le parole: «legge 29 dicembre 1988, n. 554» *inserire le seguenti parole*: «con l'esclusione della Biblioteca statale di Cremona».

5.59 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI

Al comma 1, dopo le parole: «legge 29 dicembre 1988, n. 554» *inserire le seguenti parole*: «con l'esclusione della Biblioteca statale di Lucca».

5.60 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI

Al comma 1, dopo le parole: «legge 29 dicembre 1988, n. 554» *inserire le seguenti parole*: «con l'esclusione della Biblioteca statale Baldini di Roma».

5.61 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI

Al comma 1, dopo le parole: «legge 29 dicembre 1988, n. 554» *inserire le seguenti parole*: «con l'esclusione della Biblioteca statale del popolo di Trieste».

5.62 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI

Al comma 1, dopo le parole: «legge 29 dicembre 1988, n. 554» *inserire le seguenti parole*: «con l'esclusione della Biblioteca statale Isontina di Gorizia».

5.63 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI

Al comma 1, dopo le parole: «legge 29 dicembre 1988, n. 554» *inserire le seguenti parole*: «con l'esclusione della Biblioteca universitarie».

5.64 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI

Al comma 1, dopo le parole: «legge 29 dicembre 1988, n. 554» *inserire le seguenti parole*: «con l'esclusione della Biblioteca vallicelliana di Roma».

5.65 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI

Al comma 1, dopo le parole: «legge 29 dicembre 1988, n. 554» *inserire le seguenti parole*: «con l'esclusione del Bilandife».

5.66 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI

Al comma 1, dopo le parole: «legge 29 dicembre 1988, n. 554» *inserire le seguenti parole*: «con l'esclusione delle Brigate aeree 60° e 61°».

5.67 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI

Al comma 1, dopo le parole: «legge 29 dicembre 1988, n. 554» *inserire le seguenti parole*: «con l'esclusione della Cancelleria centro elettronico di documentazione».

5.69 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI

Al comma 1, dopo le parole: «legge 29 dicembre 1988, n. 554» *inserire le seguenti parole*: «con l'esclusione del Casellario giudiziale».

5.70 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI

Al comma 1, dopo le parole: «legge 29 dicembre 1988, n. 554» *inserire le seguenti parole*: «con l'esclusione del Centro studi ed esperienza».

5.71 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI

Al comma 1, dopo le parole: «legge 29 dicembre 1988, n. 554» *inserire le seguenti parole*: «con l'esclusione del collegio dei revisori dei conti».

5.72 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI

Al comma 1, dopo le parole: «legge 29 dicembre 1988, n. 554» *inserire le seguenti parole*: «con l'esclusione del collegio dei periti (commissione censuaria centrale)».

5.73 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI

Al comma 1, dopo le parole: «legge 29 dicembre 1988, n. 554» *inserire le seguenti parole*: «con l'esclusione del Collegio navale Morosini».

5.74 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI

Al comma 1, dopo le parole: «legge 29 dicembre 1988, n. 554», *inserire le seguenti parole*: «con l'esclusione del CNST».

5.75 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI

Al comma 1, dopo le parole: «legge 29 dicembre 1988, n. 554», *inserire le seguenti parole*: «con l'esclusione del CNR».

5.76 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI

Al comma 1, dopo le parole: «legge 29 dicembre 1988, n. 554», *inserire le seguenti parole*: «con l'esclusione del CNEL».

5.77 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI

Al comma 1, dopo le parole: «legge 29 dicembre 1988, n. 554», *inserire le seguenti parole*: «con l'esclusione del CIPI».

5.78 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI

Al comma 1, dopo le parole: «legge 29 dicembre 1988, n. 554», *inserire le seguenti parole*: «con l'esclusione del CIPES».

5.79 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI

Al comma 1, dopo le parole: «legge 29 dicembre 1988, n. 554» *inserire le seguenti parole*: «con l'esclusione del CIPE».

5.80 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI

Al comma 1, dopo le parole: «legge 29 dicembre 1988, n. 554» *inserire le seguenti parole*: «con l'esclusione del CIP».

5.81 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI

Al comma 1, dopo le parole: «legge 29 dicembre 1988, n. 554» *inserire le seguenti parole*: «con l'esclusione del CICS».

5.82 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI

Al comma 1, dopo le parole: «legge 29 dicembre 1988, n. 554» *inserire le seguenti parole*: «con l'esclusione del CICR».

5.83 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI

Al comma 1, dopo le parole: «legge 29 dicembre 1988, n. 554» *inserire le seguenti parole*: «con l'esclusione del CER».

5.84 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI

Al comma 1, dopo le parole: «legge 29 dicembre 1988, n. 554» *inserire le seguenti parole*: «con l'esclusione del Centro addestramento forze di polizia e standardizzazione».

5.85 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI

Al comma 1, dopo le parole: «legge 29 dicembre 1988, n. 554» *inserire le seguenti parole*: «con l'esclusione del Centro addestramento polizia stradale».

5.86 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI

Al comma 1, dopo le parole: «legge 29 dicembre 1988, n. 554» *inserire le seguenti parole*: «con l'esclusione del Centro addestramento polizia postale».

5.87 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI

Al comma 1, dopo le parole: «legge 29 dicembre 1988, n. 554» *inserire le seguenti parole*: «con l'esclusione del Centro addestramento forze di polizia frontiera».

5.88 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI

Al comma 1, dopo le parole: «legge 29 dicembre 1988, n. 554» *inserire le seguenti parole*: «con l'esclusione del Centro addestramento forze di polizia ferroviaria».

5.89 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI

Al comma 1, dopo le parole: «legge 29 dicembre 1988, n. 554» *inserire le seguenti parole*: «con l'esclusione del Centro addestramento forze di polizia operativo e sportivo».

5.90 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI

Al comma 1, dopo le parole: «legge 29 dicembre 1988, n. 554» *inserire le seguenti parole*: «con l'esclusione del Centro addestramento forze di polizia istruzione professionale».

5.91 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI

Al comma 1, dopo le parole: «legge 29 dicembre 1988, n. 554» *inserire le seguenti parole*: «con l'esclusione del Centro addestramento forze di polizia alpina».

5.92 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI

Al comma 1, dopo le parole: «legge 29 dicembre 1988, n. 554» *inserire le seguenti parole*: «con l'esclusione dei Centri studi (Ministero della sanità)».

5.93 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI

Al comma 1, dopo le parole: «legge 29 dicembre 1988, n. 554» *inserire le seguenti parole*: «con l'esclusione della Cassa depositi e prestiti».

5.94 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI

Al comma 1, dopo le parole: «legge 29 dicembre 1988, n. 554» *inserire le seguenti parole*: «con l'esclusione delle Casse per la formazione della proprietà contadina».

5.95 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI

Al comma 1, dopo le parole: «legge 29 dicembre 1988, n. 554» *inserire le seguenti parole*: «con l'esclusione delle Casse di risparmio postali».

5.96 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI

Al comma 1, dopo le parole: «legge 29 dicembre 1988, n. 554» *inserire le seguenti parole*: «con l'esclusione della Cassa speciale delle monete e dei biglietti a debito Stato».

5.97 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI

Al comma 1, dopo le parole: «legge 29 dicembre 1988, n. 554» *inserire le seguenti parole*: «con l'esclusione del Cdp».

5.98 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI

Al comma 1, dopo le parole: «legge 29 dicembre 1988, n. 554» *inserire le seguenti parole*: «con l'esclusione del Centro operativo aereo unificato».

5.99 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI

Al comma 1, dopo le parole: «legge 29 dicembre 1988, n. 554», *inserire le seguenti parole*: «con l'esclusione del Centro alti studi per la difesa».

5.100 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI

Al comma 1, dopo le parole: «legge 29 dicembre 1988, n. 554», *inserire le seguenti parole*: «con l'esclusione dei Centri chimici anti aids».

5.101 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI

Al comma 1, dopo le parole: «legge 29 dicembre 1988, n. 554», *inserire le seguenti parole*: «con l'esclusione dei Centri aviazione leggera esercito».

5.102 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI

Al comma 1, dopo le parole: «legge 29 dicembre 1988, n. 554», *inserire le seguenti parole*: «con l'esclusione dell'Azienda nazionale autonoma delle strade (Anas)».

5.103 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI

Al comma 1, dopo le parole: «legge 29 dicembre 1988, n. 554», *inserire le seguenti parole*: «con l'esclusione dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici (Asst)».

5.104 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI

Al comma 1, dopo le parole: «legge 29 dicembre 1988, n. 554», *inserire le seguenti parole*: «con l'esclusione della Biblioteca angelica di Roma».

5.105 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI

Al comma 1, dopo le parole: «legge 29 dicembre 1988, n. 554», *inserire le seguenti parole*: «con l'esclusione delle biblioteche annesse a monumenti nazionali».

5.106 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI

Al comma 1, dopo le parole: «legge 29 dicembre 1988, n. 554», *inserire le seguenti parole*: «con l'esclusione della Biblioteca casanatense di Roma».

5.107 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI

Al comma 1, dopo le parole: «legge 29 dicembre 1988, n. 554», *inserire le seguenti parole*: «con l'esclusione della biblioteca centrale del CNR».

5.108 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI

Al comma 1, dopo le parole: «legge 29 dicembre 1988, n. 554», *inserire le seguenti parole*: «con l'esclusione della Biblioteca centrale giuridica».

5.109 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI

Al comma 1, dopo le parole: «legge 29 dicembre 1988, n. 554», *inserire le seguenti parole*: «con l'esclusione della biblioteca della Corte dei conti».

5.110 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI

Al comma 1, dopo le parole: «legge 29 dicembre 1988, n. 554» *inserire le seguenti parole*: «con l'esclusione della Biblioteca estense di Modena».

5.111 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI

Al comma 1, dopo le parole: «legge 29 dicembre 1988, n. 554» *inserire le seguenti parole:* «con l'esclusione della biblioteca dell'Istituto di archeologia e storia dell'arte».

5.112 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI

Al comma 1, dopo le parole: «legge 29 dicembre 1988, n. 554» *inserire le seguenti parole:* «con l'esclusione della biblioteca dell'Istituto di storia moderna e contemporanea di Roma».

5.113 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI

Al comma 1, dopo le parole: «legge 29 dicembre 1988, n. 554» *inserire le seguenti parole:* «con l'esclusione della biblioteca dell'Istituto superiore di sanità».

5.114 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI

Al comma 1, dopo le parole: «legge 29 dicembre 1988, n. 554» *inserire le seguenti parole*: «con l'esclusione della Biblioteca maucelliana di Firenze».

5.115 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI

Al comma 1, dopo le parole: «legge 29 dicembre 1988, n. 554» *inserire le seguenti parole:* «con l'esclusione dell'Azienda di Stato per gli interventi sul mercato agricolo (AIMA)».

5.116 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI

Al comma 1, dopo le parole: «legge 29 dicembre 1988, n. 554» *inserire le seguenti parole:* «con l'esclusione dell'Azienda di Stato foreste demaniali (ASFD)».

5.117 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI

Al comma 1, dopo le parole: «legge 29 dicembre 1988, n. 554» *inserire le seguenti parole:* «con l'esclusione dell'Azienda autonoma di assistenza al volo per il traffico aereo generale».

5.118 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI

Al comma 1, dopo le parole: «legge 29 dicembre 1988, n. 554» *inserire le seguenti parole*: «con l'esclusione dell'Avvocatura generale dello Stato».

5.120 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI

Al comma 1, dopo le parole: «legge 29 dicembre 1988, n. 554», *inserire le seguenti parole*: «con l'esclusione delle avvocature distrettuali».

5.121 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI

Al comma 1, dopo le parole: «legge 29 dicembre 1988, n. 554», *inserire le seguenti parole*: «con l'esclusione dell'Arma dei carabinieri».

5.123 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI

Al comma 1, dopo le parole: «legge 29 dicembre 1988, n. 554», *inserire le seguenti parole*: «con l'esclusione dell'archivio storico diplomatico».

5.124 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI

Al comma 1, dopo le parole: «legge 29 dicembre 1988, n. 554», *inserire le seguenti parole*: «con l'esclusione degli archivi di Stato».

5.126 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI

Al comma 1, dopo le parole: «legge 29 dicembre 1988, n. 554», *inserire le seguenti parole*: «con l'esclusione degli archivi pubblicazioni di Stato».

5.127 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI

Al comma 1, dopo le parole: «legge 29 dicembre 1988, n. 554», *inserire le seguenti parole*: «con l'esclusione degli archivi notarili distrettuali».

5.128 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI

Al comma 1, dopo le parole: «legge 29 dicembre 1988, n. 554», *inserire le seguenti parole*: «con l'esclusione dell'Archivio centrale dello Stato».

5.129 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI

Al comma 1, dopo le parole: «legge 29 dicembre 1988, n. 554», *inserire le seguenti parole*: «con l'esclusione dell'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato».

5.130 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI

Al comma 1, dopo le parole: «legge 29 dicembre 1988, n. 554» *inserire le seguenti parole:* «con l'esclusione dell'amministrazione autonoma degli archivi notarili»

5.131 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI

Al comma 1, dopo le parole: «legge 29 dicembre 1988, n. 554» *inserire le seguenti parole*: «con l'esclusione dell'amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni».

5.133 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI

Al comma 1, dopo le parole: «legge 29 dicembre 1988, n. 554» *inserire le seguenti parole:* «con l'esclusione delle ambasciate».

5.134 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI

Al comma 1, dopo le parole: «legge 29 dicembre 1988, n. 554» *inserire le seguenti parole:* «con l'esclusione degli Alti commissari».

5.135 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI

Al comma 1, dopo le parole: «legge 29 dicembre 1988, n. 554» *inserire le seguenti parole:* «con l'esclusione dell'Alledife».

5.136 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI

Al comma 1, dopo le parole: «legge 29 dicembre 1988, n. 554» *inserire le seguenti parole:* «con l'esclusione dell'Agenzia spaziale italiana (ASI)».

5.138 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI

Al comma 1, dopo le parole: «legge 29 dicembre 1988, n. 554» *inserire le seguenti parole:* «con l'esclusione dell'Agenzia ecologica e forestale».

5.139 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI

Al comma 1, dopo le parole: «legge 29 dicembre 1988, n. 554» *inserire le seguenti parole:* «con l'esclusione delle Agenzie dei contabili dei titoli del debito pubblico».

5.140 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI

Al comma 1, dopo le parole: «legge 29 dicembre 1988, n. 554» *inserire le seguenti parole*: «con l'esclusione delle Agenzie per le coltivazioni tabacchi».

5.141 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI

Al comma 1, dopo le parole: «legge 29 dicembre 1988, n. 554» *inserire le seguenti parole*: «con l'esclusione degli aeroporti».

5.142 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI

Al comma 1, dopo le parole: «legge 29 dicembre 1988, n. 554» *inserire le seguenti parole*: «con l'esclusione dell'Aci».

5.145 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI

Al comma 1, dopo le parole: «legge 29 dicembre 1988, n. 554» *inserire le seguenti parole*: «con l'esclusione dell'Accademia di sanità militare servizio veterinario, nucleo esercito».

5.146 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI

Al comma 1, dopo le parole: «legge 29 dicembre 1988, n. 554» *inserire le seguenti parole*: «con l'esclusione dell'Accademia di sanità militare interforze».

5.147 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI

Al comma 1, dopo le parole: «legge 29 dicembre 1988, n. 554» *inserire le seguenti parole*: «con l'esclusione dell'Accademia di sanità militare esercito».

5.148 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI

Al comma 1, dopo le parole: «legge 29 dicembre 1988, n. 554» *inserire le seguenti parole*: «con l'esclusione della Accademia navale».

5.149 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI

Al comma 1, dopo le parole: «legge 29 dicembre 1988, n. 554» *inserire le seguenti parole*: «con l'esclusione della Accademia militare».

5.150 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI

Al comma 1, dopo le parole: «legge 29 dicembre 1988, n. 554», *inserire le seguenti parole*: «con l'esclusione delle Accademie della marina».

5.151 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI

Al comma 1, dopo le parole: «legge 29 dicembre 1988, n. 554», *inserire le seguenti parole*: «con l'esclusione delle Accademie di guardia di finanza».

5.152 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI

Al comma 1, dopo le parole: «legge 29 dicembre 1988, n. 554», *inserire le seguenti parole*: «con l'esclusione dell'Accademia aeronautica».

5.153 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI

Al comma 1, dopo le parole: «legge 29 dicembre 1988, n. 554», *inserire le seguenti parole*: «con l'esclusione delle commissioni tributarie».

5.154 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI

Al comma 1, dopo le parole: «legge 29 dicembre 1988, n. 554», *inserire le seguenti parole*: «con l'esclusione dei Tribunali delle acque pubbliche».

5.155 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI

Al comma 1, dopo le parole: «legge 29 dicembre 1988, n. 554», *inserire le seguenti parole*: «con l'esclusione del Tribunale militare di pace».

5.156 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI

Al comma 1, dopo le parole: «legge 29 dicembre 1988, n. 554», *inserire le seguenti parole*: «con l'esclusione del Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica».

5.157 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI

Al comma 1, dopo le parole: «legge 29 dicembre 1988, n. 554», *inserire le seguenti parole*: «con l'esclusione del Ministero dell'ambiente».

5.158 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI

Al comma 1, dopo le parole: «legge 29 dicembre 1988, n. 554», *inserire le seguenti parole*: «con l'esclusione del Ministero per i beni culturali e ambientali».

5.159 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI

Al comma 1, dopo le parole: «legge 29 dicembre 1988, n. 554», *inserire le seguenti parole*: «con l'esclusione del Ministero del turismo e dello spettacolo».

5.160 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI

Al comma 1, dopo le parole: «legge 29 dicembre 1988, n. 554» *inserire le seguenti parole:* «con l'esclusione dei Tribunali amministrativi regionali».

5.161 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI

Al comma 1, dopo le parole: «legge 29 dicembre 1988, n. 554» *inserire le seguenti parole:* «con l'esclusione dell'Istituto superiore di sanità».

5.168 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI

Al comma 1, dopo le parole: «legge 29 dicembre 1988, n. 554» *inserire le seguenti parole*: «con l'esclusione dell'Amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato».

5.171 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI

Al comma 1, dopo le parole: «legge 29 dicembre 1988, n. 554» *inserire le seguenti parole*: «con l'esclusione dell'Istituto nazionale per il commercio con l'estero».

5.172 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI

Al comma 1, dopo le parole: «legge 29 dicembre 1988, n. 554» *inserire le seguenti parole*: «con l'esclusione dell'Azienda di Stato per gli interventi sul mercato agricolo».

5.173 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI

Al comma 1, dopo le parole: «legge 29 dicembre 1988, n. 554» *inserire le seguenti parole*: «con l'esclusione del Ministero della pubblica istruzione».

5.174 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI

Al comma 1, dopo le parole: «legge 29 dicembre 1988, n. 554» *inserire le seguenti parole*: «con l'esclusione del Ministero dell'agricoltura e delle foreste».

5.175 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI

Al comma 1, dopo le parole: «legge 29 dicembre 1988, n. 554» *inserire le seguenti parole*: «con l'esclusione del Ministero dei trasporti».

5.176 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI

Al comma 1, dopo le parole: «legge 29 dicembre 1988, n. 554» *inserire le seguenti parole*: «con l'esclusione del Ministero delle poste e telecomunicazioni».

5.177 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI

Al comma 1, dopo le parole: «legge 29 dicembre 1988, n. 554» *inserire le seguenti parole*: «con l'esclusione del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato».

5.178 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI

Al comma 1, dopo le parole: «legge 29 dicembre 1988, n. 554» *inserire le seguenti parole*: «con l'esclusione del Ministero del lavoro e della previdenza sociale».

5.179 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI

Al comma 1, dopo le parole: «legge 29 dicembre 1988, n. 554», *inserire le seguenti parole*: «con l'esclusione del Ministero del commercio con l'estero».

5.180 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI

Al comma 1, dopo le parole: «legge 29 dicembre 1988, n. 554», *inserire le seguenti parole*: «con l'esclusione del Ministero della marina mercantile».

5.181 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI

Al comma 1, dopo le parole: «legge 29 dicembre 1988, n. 554», *inserire le seguenti parole*: «con l'esclusione del Ministero della sanità».

5.182 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI

Al comma 1, dopo le parole: «legge 29 dicembre 1988, n. 554», *inserire le seguenti parole*: «con l'esclusione del Ministero degli affari esteri».

5.183 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI

Al comma 1, dopo le parole: «legge 29 dicembre 1988, n. 554», *inserire le seguenti parole*: «con l'esclusione della Presidenza del Consiglio dei ministri».

5.184 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI

Al comma 1, dopo le parole: «legge 29 dicembre 1988, n. 554», *inserire le seguenti parole*: «con l'esclusione del Ministero dell'interno».

5.185 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI

Al comma 1, dopo le parole: «legge 29 dicembre 1988, n. 554», *inserire le seguenti parole*: «con l'esclusione del Ministero di grazia e giustizia».

5.186 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI. SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI

Al comma 1, dopo le parole: «legge 29 dicembre 1988, n. 554», *inserire le seguenti parole*: «con l'esclusione del Ministero del bilancio e della programmazione economica».

5.187 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI

Al comma 1, dopo le parole: «legge 29 dicembre 1988, n. 554», *inserire le seguenti parole*: «con l'esclusione del Ministero del tesoro».

5.188 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI

Al comma 1, dopo le parole: «legge 29 dicembre 1988, n. 554», *inserire le seguenti parole*: «con l'esclusione del Ministero dei lavori pubblici».

5.189 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI

Al comma 1, dopo le parole: «legge 29 dicembre 1988, n. 554» *inserire le seguenti parole:* «con l'esclusione del Dipartimento per il coordinamento delle politiche comunitarie».

5.190 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI

Al comma 1, dopo le parole: «legge 29 dicembre 1988, n. 554» *inserire le seguenti parole:* «con l'esclusione del Centro di formazione linguistica delle forze di polizia».

5.191 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI

Al comma 1, dopo le parole: «legge 29 dicembre 1988, n. 554» *inserire le seguenti parole:* «con l'esclusione del Comitato per le proposte di aggiornamento del prontuario terapeutico del Servizio sanitario nazionale».

5.192 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI

Al comma 1, dopo le parole: «legge 29 dicembre 1988, n. 554» *inserire le seguenti parole:* «con l'esclusione del Comitato italiano per il *Codex alimentarius*».

5.193 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI

Al comma 1, dopo le parole: «legge 29 dicembre 1988, n. 554» *inserire le seguenti parole:* «con l'esclusione della Commissione nazionale italiana per l'Unesco».

5.194 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI

Al comma 1, secondo periodo, sostituire le parole: «e quello del 50 per cento posto dall'articolo 1, comma 3 della stessa legge, sono ridotti rispettivamente, al 10 e al 25 per cento» *con le altre*: «sono ridotti al 10 per cento».

5.266 GALEOTTI, FRANCHI, VETERE, VIGNOLA

Al comma 1, sostituire le parole: «al 10 ed al 25 per cento» *con le altre*: «al 50 ed al 25 per cento».

5.195 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI

Al comma 1, sostituire le parole: «al 10 ed al 25 per cento» *con le seguenti*: «al 45 ed al 25 per cento».

5.196 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI

Al comma 1, sostituire le parole: «al 10 ed al 25 per cento» *con le seguenti*: «al 40 ed al 25 per cento».

5.197 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI

Al comma 1, sostituire le parole: «al 10 ed al 25 per cento» *con le seguenti*: «al 35 ed al 25 per cento».

5.198 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI

Al comma 1, sostituire le parole: «al 10 ed al 25 per cento» *con le seguenti*: «al 30 ed al 25 per cento».

5.199 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI

Al comma 1, sostituire le parole: «rispettivamente al 10 ed al 25 per cento» *con le seguenti*: «al 25 per cento».

5.200 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI

Al comma 1, sostituire le parole: «al 10 ed al 25 per cento» *con le seguenti*: «al 25 ed al 100 per cento».

5.201 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI

Al comma 1, sostituire le parole: «al 10 ed al 25 per cento» *con le seguenti*: «al 25 ed al 95 per cento».

5.202 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI

Al comma 1, sostituire le parole: «al 10 ed al 25 per cento» *con le seguenti*: «al 25 ed al 90 per cento».

5.203 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI

Al comma 1, sostituire le parole: «al 10 ed al 25 per cento» *con le seguenti*: «al 25 ed all'85 per cento».

5.204 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI

Al comma 1, sostituire le parole: «al 10 ed al 25 per cento» *con le seguenti*: «al 25 ed all'80 per cento».

5.205 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI

Al comma 1, sostituire le parole: «al 10 ed al 25 per cento» *con le seguenti*: «al 25 ed al 75 per cento».

5.206 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI

Al comma 1, sostituire le parole: «al 10 ed al 25 per cento» *con le seguenti*: «al 25 ed al 70 per cento».

5.207 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI

Al comma 1, sostituire le parole: «al 10 ed al 25 per cento» *con le seguenti*: «al 25 ed al 65 per cento».

5.208 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI

Al comma 1, sostituire le parole: «al 10 ed al 25 per cento» *con le seguenti*: «al 25 ed al 60 per cento».

5.209 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI

Al comma 1, sostituire le parole: «al 10 ed al 25 per cento» *con le seguenti*: «al 25 ed al 55 per cento».

5.210 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI

Al comma 1, sostituire le parole: «al 10 ed al 25 per cento» *con le seguenti*: «al 20 ed al 100 per cento».

5.211 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI

Al comma 1, sostituire le parole: «al 10 ed al 25 per cento» *con le seguenti:* «al 20 ed al 95 per cento».

5.212 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI

Al comma 1, sostituire le parole: «al 10 ed al 25 per cento» *con le seguenti*: «al 20 ed al 90 per cento».

5.213 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI

Al comma 1, sostituire le parole: «al 10 ed al 25 per cento» *con le seguenti*: «al 20 ed all'85 per cento».

5.214 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI

Al comma 1, sostituire le parole: «al 10 ed al 25 per cento» *con le seguenti*: «al 20 ed all'80 per cento».

5.215 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI

Al comma 1, sostituire le parole: «al 10 ed al 25 per cento» *con le seguenti*: «al 20 ed al 75 per cento».

5.216 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI

Al comma 1, sostituire le parole: «al 10 ed al 25 per cento» *con le seguenti*: «al 20 ed al 70 per cento».

5.217 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI

Al comma 1, sostituire le parole: «al 10 ed al 25 per cento» *con le seguenti*: «al 20 ed al 65 per cento».

5.218 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI

Al comma 1, sostituire le parole: «al 10 ed al 25 per cento», *con le seguenti*: «al 20 ed al 60 per cento».

5.219 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI

Al comma 1, sostituire le parole: «al 10 ed al 25 per cento» *con le seguenti*: «al 20 ed al 55 per cento».

5.220 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI

Al comma 1, sostituire le parole: «al 10 ed al 25 per cento», *con le seguenti*: «al 20 ed al 50 per cento».

5.221 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI

Al comma 1, sostituire le parole: «al 10 ed al 25 per cento», *con le seguenti*: «al 20 ed al 40 per cento».

5.222 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI

Al comma 1, sostituire le parole: «al 10 ed al 25 per cento», *con le seguenti*: «al 20 ed al 35 per cento».

5.223 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI

Al comma 1, sostituire le parole: «al 10 ed al 25 per cento», *con le seguenti*: «al 20 ed al 30 per cento».

5.224 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI

Al comma 1, sostituire le parole: «al 10 ed al 25 per cento» *con le seguenti*: «al 20 ed al 25 per cento».

5.225 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI

Al comma 1, sostituire le parole: «al 10 ed al 25 per cento» *con le seguenti*: «al 15 ed al 100 per cento».

5.226 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI

Al comma 1, sostituire le parole: «al 10 ed al 25 per cento» *con le seguenti*: «al 15 ed al 95 per cento».

5.227 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI

Al comma 1, sostituire le parole: «al 10 ed al 25 per cento» *con le seguenti*: «al 15 ed al 90 per cento».

5.228 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI

Al comma 1, sostituire le parole: «al 10 ed al 25 per cento» *con le seguenti*: «al 15 ed all'80 per cento».

5.229 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI

Al comma 1, sostituire le parole: «al 10 ed al 25 per cento» *con le seguenti*: «al 15 ed al 75 per cento».

5.230 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI

Al comma 1, sostituire le parole: «al 10 ed al 25 per cento» *con le seguenti*: «al 15 ed al 70 per cento».

5.231 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI

Al comma 1, sostituire le parole: «al 10 ed al 25 per cento» *con le seguenti*: «al 15 ed al 65 per cento».

5.232 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI

Al comma 1, sostituire le parole: «al 10 ed al 25 per cento» *con le seguenti*: «al 15 ed al 60 per cento».

5.233 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI

Al comma 1, sostituire le parole: «al 10 ed al 25 per cento» *con le seguenti*: «al 15 ed al 55 per cento».

5.234 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI

Al comma 1, sostituire le parole: «al 10 ed al 25 per cento» *con le seguenti*: «al 15 ed al 50 per cento».

5.235 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI

Al comma 1, sostituire le parole: «al 10 ed al 25 per cento» *con le seguenti*: «al 15 ed al 40 per cento».

5.236 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI

Al comma 1, sostituire le parole: «al 10 ed al 25 per cento» *con le seguenti:* «al 15 ed al 35 per cento».

5.237 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI

Al comma 1, sostituire le parole: «al 10 ed al 25 per cento» *con le seguenti*: «al 15 ed al 30 per cento».

5.238 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI

Al comma 1, sostituire le parole: «al 10 ed al 25 per cento» *con le seguenti*: «al 15 ed al 25 per cento».

5.239 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI

Al comma 1, sostituire le parole: «al 10 ed al 25 per cento» *con le seguenti*: «al 10 ed al 100 per cento».

5.240 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI

Al comma 1, sostituire le parole: «al 10 ed al 25 per cento» *con le seguenti*: «al 10 ed al 95 per cento».

5.241 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI

Al comma 1, sostituire le parole: «al 10 ed al 25 per cento» *con le seguenti*: «al 10 ed al 90 per cento».

5.242 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI

Al comma 1, sostituire le parole: «al 10 ed al 25 per cento» *con le seguenti*: «al 10 ed all'85 per cento».

5.246 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI

Al comma 1, sostituire le parole: «al 10 ed al 25 per cento» *con le seguenti*: «al 10 ed all'80 per cento».

5.243 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI

Al comma 1, sostituire le parole: «al 10 ed al 25 per cento» *con le seguenti*: «al 10 ed al 75 per cento».

5.244 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI

Al comma 1, sostituire le parole: «al 10 ed al 25 per cento» *con le seguenti*: «al 10 ed al 70 per cento».

5.245 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI

Al comma 1, sostituire le parole: «al 10 ed al 25 per cento» *con le seguenti*: «al 10 ed al 65 per cento».

5.68 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI

Al comma 1, sostituire le parole: «al 10 ed al 25 per cento» *con le seguenti*: «al 10 ed al 60 per cento».

5.122 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI

Al comma 1, sostituire le parole: «al 10 ed al 25 per cento» *con le seguenti*: «al 10 ed al 55 per cento».

5.125 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI

Al comma 1, sostituire le parole: «al 10 ed al 25 per cento» *con le seguenti*: «al 10 ed al 50 per cento».

5.132 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI

Al comma 1, sostituire le parole: «al 10 ed al 25 per cento» *con le seguenti*: «al 10 ed al 40 per cento».

5.143 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI

Al comma 1, sostituire le parole: «al 10 ed al 25 per cento» *con le seguenti:* «al 10 ed al 35 per cento».

5.144 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI

Al comma 1, sostituire le parole: «al 10 ed al 25 per cento» *con le seguenti:* «al 10 ed al 30 per cento».

5.162 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI

Al comma 1 aggiungere, in fine, le seguenti parole: «e comunque nel limite massimo di 1.500 unità».

5.247 STRIK LIEVERS, BOATO, CORLEONE, MODUGNO

Al comma 1, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Queste disposizioni non si applicano a Comuni, Province, Comunità montane e loro Consorzi».

5.254 GUZZETTI

Al comma 1, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «la predetta riduzione non opera nelle aree del Mezzogiorno ad alto tasso di disoccupazione».

5.249 RASTRELLI, FLORINO, MANTICA

Dopo il comma 1, inserire il seguente:

«1-*bis*. All'articolo 1-*quater*, comma 3, del decreto-legge 28 febbraio 1983, n. 55, convertito, con modificazioni, nella legge 26 aprile 1983, n. 131, è aggiunto il seguente periodo: «Le province, i comuni, le comunità montane e i loro consorzi sono tenuti ad allegare al bilancio di previsione una deliberazione, assunta ai sensi delle disposizioni vigenti, per la rideterminazione della pianta organica dell'ente e per la eventuale copertura dei posti che si prevede divengano vacanti nel corso dell'esercizio. Il provvedimento definitivo sulla deliberazione relativa alla rideterminazione della pianta organica e alla eventuale copertura dei posti vacanti è assunto dall'organo di controllo entro i termini previsti per il provvedimento definitivo sul bilancio di previsione».

5.260 GALEOTTI, FRANCHI, VETERE, VIGNOLA

Dopo il comma 1, inserire i seguenti:

«1-*bis*. Il limite di reintegro del personale cessato dal servizio, fissato nella misura del 10 per cento dal precedente comma, è elevato al 50 per cento per le assunzioni da parte degli enti pubblici non economici di personale necessario per la realizzazione di progetti nel Mezzogiorno già approvati dagli organi di programmazione economica nazionale esclusivamente per le figure tecniche e scientifiche e nel rispetto dei contingenti e dei relativi oneri oggetto dell'approvazione.

1-*ter*. Non sono soggetti ai limiti di reintegro del personale cessato dal servizio gli Enti pubblici che non usufruiscono per il personale di contributi statali».

5.263 PUTIGNANO

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-*bis*. Il limite di reintegro del personale cessato dal servizio, fissato nella misura del 10 per cento dal precedente comma, è elevato al 50 per cento per le assunzioni da parte dell'ENEA di personale necessario per la realizzazione del progetto del Mezzogiorno previsto nell'intesa di programma MISM-ENEA, approvato con delibera CIPE del 26 luglio 1990, esclusivamente per le figure tecniche e scientifiche e nel rispetto dei contingenti e dei relativi oneri oggetto dell'approvazione».

5.261 GIANOTTI

Al comma 2, dopo le parole: «i riferimenti temporali» *inserire le seguenti*: «estesi al 1991».

5.264 FORTE, MANCIA, ZANELLA, PUTIGNANO, DELL'OSSO, PIZZO

Al comma 1, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «ed ai posti resisi disponibili presso gli enti territoriali del Mezzogiorno d'Italia».

5.250 RASTRELLI, MANTICA

Sopprimere il comma 3.

5.163 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI

Sopprimere il comma 4.

5.164 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI

Al comma 4, sopprimere il primo periodo.

5.165 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI

Al comma 4, sostituire le parole: «duecento unità» *con le parole*: «trecento unità».

5.169 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI

Al comma 4, sopprimere le parole da: «Per ciascuna amministrazione» *fino alla fine del comma.*

5.137 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI

Sopprimere il comma 5.

5.251 RASTRELLI, MANTICA

Dopo il comma 5, inserire i seguenti:

«5-*bis*. Nei confronti del personale del Ministero di grazia e giustizia si applica per l'anno 1992 la disposizione contenuta nell'articolo 13, comma 3, del decreto-legge 13 maggio 1991, n. 151, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 1991, n. 202».

5-*ter*. Restano ferme le disposizioni di cui agli articoli 5, 6 e 7 della legge 16 ottobre 1991, n. 321».

5.257 MANCIA, ZANELLA

Dopo il comma 5, inserire il seguente:

«5-*bis*. Il quinto comma dell'articolo 16 della legge 2 aprile 1968, n. 482, è sostituito dal seguente:

"Le amministrazioni dello Stato, aziende ed enti pubblici di cui al precedente articolo 12, tenute ad assumere i lavoratori appartenenti alle categorie indicate nel titolo I della presente legge debboo rivolgere le

domande, agli uffici circoscrizionali con richiesta numerica analogamente a quanto previsto dal comma precedente"».

5.262 VECCHI, GALEOTTI, IANNONE, CHIESURA, LAMA, VETERE, FRANCHI

Al comma 6, sostituire la parola: «presenterà» *con l'altra:* «presenta».

5.252 RASTRELLI, MANTICA

Al comma 6, primo periodo, dopo la parola: «presenterà», *inserire le seguenti* «al Parlamento»; *sopprimere le parole* «da allegare al Documento di programmazione economico-finanziaria».

5.265 ALBERICI, CALLARI GALLI, NOCCHI, LONGO

Al comma 6, primo periodo, sostituire le parole da: «il rapporto allievi-classi» *fino alla fine del comma con le altre*: «i criteri e gli *standard* di riferimento atti a stabilire il rapporto allievi-classi per ciascun ordine scolastico. L'obiettivo prioritario del piano è costituito da una sempre più precisa identificazione e utilizzazione delle risorse disponibili da realizzarsi con un uso razionale delle eventuali eccedenze, procedendo settore per settore rispetto alle reali esigenze della scuola, tenendo presente le necessità: *a*) di completare la riforma della scuola elementare; *b*) di elevare l'obbligo scolastico nell'ambito della riforma della scuola secondaria superiore; *c*) di mettere in atto progetti mirati che eliminino il fenomeno della dispersione, dell'abbandono scolastico, dalla scuola dell'obbligo alle superiori; *d*) di diffondere e rafforzare l'insegnamento delle lingue straniere nella scuola dell'obbligo, sin dalle elementari, e nelle superiori; *e*) di realizzare progetti adatti a diminuire lo svantaggio degli allievi portatori di *handicaps*».

5.258 ALBERICI, CALLARI GALLI, NOCCHI, LONGO

Al comma 6, sopprimere l'ultimo periodo.

5.253 RASTRELLI, MANTICA

Al comma 7, sostituire le parole: «per tre anni» *con le seguenti*: «per un anno».

5.166 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI

Al comma 7, dopo le parole: «presente legge» *aggiungere le parole*: «con la esclusione delle aree del Mezzogiorno ad alto tasso di disoccupazione».

5.167 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI

Al comma 7, aggiungere, in fine, le parole: «Tale riserva è stabilita nella misura di un terzo dei posti per le aree interessate all'intervento straordinario per il Mezzogiorno al momento dell'approvazione della presente legge».

5.119 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI

Al comma 7, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Queste disposizioni non si applicano a Comuni, Province, Comunità montane e loro Consorzi».

5.255 GUZZETTI

Al comma 7, aggiungere, in fine, le parole: «Nel comma 2 dell'articolo 4 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 25 febbraio 1991 la parola "doppio" è sostituita dalle seguenti: "maggiorato del 50 per cento arrotondando all'unità superiore in caso di cifra decimale"».

5.170 COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, MERIGGI, SALVATO, SERRI, SPETIČ, TRIPODI, LIBERTINI

Dopo il comma 7, aggiungere il seguente:

«7-*bis*. Il quinto comma dell'articolo 16 della legge 2 aprile 1968, n. 482, è sostituito dal seguente:

"Le amministrazioni dello Stato, aziende ed enti pubblici di cui al precedente articolo 12 tenute ad assumere i lavoratori appartenenti alle

categorie indicate nel titolo I della presente legge dovranno rivolgere le domande, sulla base di richiesta numerica, alle sezioni circoscrizionali per l'impiego, analogamente a quanto previsto dal comma precedente"».

5.248 GIUGNI

Dopo il comma 7, aggiungere il seguente:

«7-*bis*. La disposizione di cui al comma 5 si applica anche ai lavoratori che fruiscono dell'indennità di mobilità di cui all'articolo 7 della legge 23 luglio 1991, n. 223, da un periodo superiore a dodici mesi, con chiamata da apposite liste di lavoratori collocati in mobilità, secondo le modalità contenute nel citato decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 25 febbraio 1991».

5.256 IL GOVERNO

Successivamente sono stati presentati i seguenti nuovi testi di emendamenti nonchè il subemendamento 5.252/1:

Dopo il comma 1, inserire i seguenti:

«1-*bis*. Il limite di reintegro del personale cessato dal servizio, fissato nella misura del 10 per cento dal precedente comma, è elevato al 50 per cento per le assunzioni, da parte degli enti pubblici non economici, di personale necessario per la realizzazione di progetti nel Mezzogiorno già approvati dagli organi di programmazione economica nazionale esclusivamente per le figure tecniche e scientifiche e nel rispetto dei contingenti e dei relativi oneri oggetto dell'approvazione.

1-*ter*. Gli enti pubblici, anche non economici o ad ordinamento autonomo, ai quali lo Stato non trasferisce risorse per gli oneri relativi al personale dipendente, non sono soggetti ai limiti della copertura dei posti vacanti nelle proprie piante organiche di cui alla legge 29 dicembre 1988, n. 554, e successive modificazioni e integrazioni».

5.263 (Nuovo testo) PUTIGNANO, GIACOVAZZO

Al comma 2, sostituire le parole: «I riferimenti temporali di cui all'» *con le altre* : «I riferimenti temporali già prorogati dall'».

5.264 (Nuovo testo) FORTE, MANCIA, ZANELLA, PUTIGNANO, DELL'OSSO, PIZZO

All'emendamento 5.252, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «dopo la parola: "blocco" inserire la seguente: "graduale".

5.252/1 MANZINI, ALIVERTI, CECCATELLI, PERINA, CAPPELLI, ROSATI, GRAZIANI, GRANELLI

Dopo il comma 5, inserire il seguente:

«5-*bis*. Il quinto comma dell'articolo 16 della legge 2 aprile 1968, n. 482, è sostituito dal seguente:

"Le amministrazioni dello Stato, le aziende e gli enti pubblici di cui all'articolo 12 tenuti ad assumere i lavoratori appartenenti alle categorie indicate nel titolo I della presente legge dovranno rivolgere le domande, sulla base di richiesta numerica, alle sezioni circoscrizionali per l'impiego, analogamente a quanto previsto dal comma precedente"».

5.248 (Nuovo testo) GIUGNI

Al comma 7, dopo le parole: «presente legge» *aggiungere le parole:* «con la esclusione delle aree del Mezzogiorno ad alto tasso di disoccupazione».

5.249 (Nuovo testo) RASTRELLI, FLORINO, MANTICA

Il relatore Bonora ha già espresso su ciascun emendamento il parere della Commissione.

Invito i rappresentanti del Governo a pronunciarsi sugli emendamenti in esame.

PAVAN, *sottosegretario di Stato per il tesoro*. Signor Presidente, onorevoli colleghi,...

LIBERTINI. Non c'è il Ministro.

PAVAN, *sottosegretario di Stato per il tesoro*. È presente; anzi, ce ne sono due. Poi il Ministro dirà quello che riterrà opportuno.

Tutta questa serie di emendamenti riguarda l'articolo 5, *ex* 6, che per la verità non introduce molte novità rispetto alla normativa in vigore, dettata dalla legge n. 554 del 1988 e dalla legge n. 407 dell'anno scorso; in sostanza, si riduce la possibilità del *turn over* dal 25 al 10 per cento per le amministrazioni statali e dal 50 al 25 per cento per gli enti locali. Questa è la portata della norma, che non vuole assolutamente ledere l'autonomia degli enti perchè un po' tutti partecipano, direttamente o indirettamente, alla finanza pubblica: tramite trasferimenti diretti, oppure tramite la cosiddetta manovra finanziaria nel suo complesso. La norma salva tutto ciò che riguarda le leggi speciali; la formulazione del primo comma dell'articolo 5 fa riferimento alle leggi citate, prorogandole sostanzialmente per il 1992.

Quindi, nell'esaminare tutti gli emendamenti, occorre che tutti i relativi pronunciamenti tengano presente questa filosofia fondamentale, che è quella di lasciare le cose come sono, salvo che per la riduzione dei trasferimenti e delle assunzioni per gli enti locali dal 50 el 25 per cento e per le amministrazioni statali dal 25 al 10 per cento. Restano fermi anche i princìpi dei progetti finalizzati per leggi particolari; ossia, rimane la possibilità di procedere alle assunzioni previste dai progetti stessi, particolarmente quando si tratti di rapporti a tempo determinato. L'articolo 5 riguarda quindi il *turn over* per i posti in organico.

Il secondo comma dell'articolo 5 fa anche salve tutte le deroghe che sono state finora concesse sia per quanto riguarda le amministrazioni dello Stato, sia per quanto riguarda le amministrazioni degli enti locali e quelle degli altri enti collegati. Posti questi princìpi, se lasciamo passare qualche deroga particolare (altrimenti entriamo in una *bagarre* incredibile), credo che convalidare sostanzialmente e prorogare questo impianto normativo sia una misura saggia, considerando anche che in questi anni, di fronte a documentazioni di necessità reali di personale, sono state concesse alcune deroghe a quanti le hanno richieste e si trovavano effettivamente in tali condizioni.

Fatte queste affermazioni di carattere generale, vorrei esprimere il parere sugli emendamenti proposti, richiamando anche le osservazioni che il relatore ha svolto questa mattina.

Per quanto riguarda gli emendamenti 5.1 e 5.2, che tendono a sopprimere, rispettivamente, i commi dal primo al quarto ed il primo comma, il parere è contrario.

Poi c'è tutta una serie di emendamenti (che vanno dal 5.3 al 5.162) che sostanzialmente tendono a fare una elencazione abbastanza analitica degli enti che dovrebbero essere esonerati dal blocco del *turn over*. Inoltre, vi è un'altra serie di emendamenti che prevedono percentuali diverse, a scalare: anche su di essi esprimiamo parere contrario.

Per quanto riguarda l'emendamento 5.247, il parere è contrario: fissare 1.500 unità globalmente non ha significato, perchè le unità da assumere sono collegate alle necessità e alla consistenza reali di ogni amministrazione. Un'indicazione così generica non sembra opportuna e pertanto si esprime parere contrario.

Pregherei il senatore Guzzetti di ritirare l'emendamento 5.254, perchè un'esenzione per tutti i comuni e gli enti locali nel loro complesso senza fare riferimento al rapporto che esiste fra personale in servizio, personale in pianta organica e personale in genere mi sembra generica, mentre è migliore la deroga che già esiste ed è contenuta nella legge n. 554, cioè la possibilità che il Ministro della funzione pubblica ha, di concerto con il Tesoro, di autorizzare deroghe particolarmente per quei comuni che si trovano in un rapporto inferiore alla media fra dipendenti e cittadini. Credo che una deroga generalizzata non contribuisca a mettere ordine nel settore degli enti locali per quanto riguarda il personale.

Anche per l'emendamento 5.249 il parere è contrario: perchè dobbiamo prevedere una deroga per il Mezzogiorno in relazione al tasso di disoccupazione? Credo che dobbiamo stabilirla in relazione alle necessità reali dell'ente e non al tasso di disoccupazione, altrimenti esso

diventerebbe un ufficio di collocamento e non credo sia questo lo scopo per cui i comuni o altri enti devono assumere personale. Pertanto, come ripeto, il parere è contrario.

Il parere è contrario anche sull'emendamento 5.260, dei senatori Galeotti ed altri, in quanto, quella operazione è più pericoloso di quanto forse può sembrare. In sostanza, si lascia alle amministrazioni comunali la libertà di configurare la propria pianta organica e di stabilire le assunzioni nel corso dell'anno, senza nemmeno passare per la Commissione centrale per la finanza locale e senza tener conto se la spesa sia maggiore o minore rispetto all'anno precedente. Quindi, questo emendamento sostanzialmente vuol lasciare che le amministrazioni comunali facciano ciò che vogliono e sopprimere la Commissione centrale per la finanza locale, e questo il Governo non può accettarlo.

Per quanto riguarda l'emendamento 5.263, del senatore Putignano, nel nuovo testo a firma anche del senatore Giacovazzo, faccio presente quanto segue. Stiamo attenti al discorso che gli enti che non sono finanziati direttamente dallo Stato possono spendere sostanzialmente quello che vogliono e assumere il personale che vogliono, perchè ciò ha dei riflessi anche sulla finanza pubblica e sulle tariffe; ad esempio, se un consorzio di acquedotto assume più personale, ciò ha automaticamente un riflesso sulla spesa globale e quindi anche sulle tariffe riferite all'acquedotto. Quindi, è un discorso che va visto nel suo complesso.

Per quanto riguarda, invece, la parte relativa ai progetti finalizzati, legata, ad esempio, alla legge sul Mezzogiorno, ciò è già possibile, perchè si tratta di progetti finalizzati con assunzioni di personale a termine. Quindi, non occorre aggiungere altro. Pregherei pertanto di ritirare tale emendamento, altrimenti il parere dovrebbe essere contrario.

Per quanto concerne l'emendamento 5.261, l'ENEA è uno dei tanti enti pubblici che, in caso di necessità di assumere personale, avrà l'autorizzazione ad assumerlo in deroga. Quindi, esprimo parere contrario.

Esprimo parere favorevole sull'emendamento 5.264 e parere contrario sugli emendamenti 5.250, 5.163, 5.164, 5.165, 5.169, 5.137 e 5.251.

Per quanto concerne l'emendamento 5.257, data la formulazione del comma 1 dell'articolo 5, le assunzioni derivanti da leggi speciali dovrebbero essere fatte salve. Mi sembra comunque che il Ministro della funzione pubblica voglia presentare un emendamento comprensivo, perchè limitare la previsione soltanto al Ministero di grazia e giustizia potrebbe essere penalizzante per altre amministrazioni in cui vigono ugualmente leggi speciali. Pertanto, o si prevede che tutti coloro che sono interessati da una legge speciale non sono soggetti a questa norma, oppure la previsione dell'emendamento 5.257 mi sembra sperequativa rispetto alle altre amministrazioni.

Per quanto concerne l'emendamento 5.262 e l'emendamento 5.248, del senatore Giugni, che sono sostanzialmente analoghi, faccio presente che tale aspetto dovrebbe essere visto nella riforma del collocamento obbligatorio nel suo complesso. Comunque, il Governo si rimette all'Assemblea per l'uno e per l'altro.

Circa l'emendamento 5.252 e il correlato subemendamento

5.252/1, presentato dal senatore Manzini e da altri senatori, vorrei distinguere le cose. Anche la scuola deve porsi il problema del contenimento del personale.

Se per quanto riguarda gli insegnanti si può procedere anche con gradualità, non c'è alcun motivo che il personale amministrativo segua regole diverse da tutte le altre amministrazioni. Cosa vuol dire poi «graduale», se non si fissa anno per anno una cifra?

LIBERTINI. Che cosa vuol fare, la politica della scuola con il blocco del *turn over*?

PAVAN, *sottosegretario di Stato per il tesoro*. Anche sul subemendamento 5.252/1 e sull'emendamento 5.252 esprimo quindi parere contrario. Ugualmente, esprimo parere contrario sugli emendamenti 5.265, 5.258, 5.253, 5.166, 5.167 e 5.119. Prego il senatore Guzzetti di ritirare l'emendamento 5.255. Esprimo parere contrario sull'emendamento 5.170 e parere favorevole, naturalmente, sull'emendamento 5.256 del Governo, con la precisazione che il riferimento è alla disposizione di cui al comma 7, e non al comma 5. Il vecchio comma 5, con le modifiche introdotte dalla Commissione, è diventato comma 7.

GASPARI, *ministro senza portafoglio per la funzione pubblica*. Vorrei fare due brevissime considerazioni. La prima riguarda il sistema dell'autorizzazione degli enti locali; sistema che è in vigore da parecchio tempo e che non ha prodotto inconvenienti, bensì ha permesso di ottenere risultati positivi nell'interesse dello Stato e degli stessi enti locali.

Infatti, tutti i provvedimenti che vengono assunti dal Dipartimento della funzione pubblica prevedono che l'autorizzazione sia valida ed operativa dopo che è stata esperita la procedura di mobilità. Questo è estremamente importante, perchè, mano a mano che andremo avanti nel tempo, si avrà nel nostro paese la necessità non di una riduzione del numero dei dipendenti pubblici, ma di una redistribuzione del personale per sopperire ai settori in cui si verificano nuove necessità di produzione di beni e servizi per l'amministrazione e per la collettività nazionale e ad altri settori nei quali, a seguito di intervenuti mutamenti, vi sia un eccesso numerico di personale.

Quindi, il sistema di autorizzazione alle deroghe consente di dare avvio a queste procedure di mobilità, che incontrano – lo devo ammettere – moltissime resistenze.

Devo sottolineare, inoltre, che le procedure di mobilità non solo rispondono agli interessi generali dello Stato, perchè rappresentano uno strumento di migliore distribuzione della forza lavoro nell'ambito dell'apparato pubblico, ma permettono anche un'economia di spesa reale facilmente misurabile; inoltre, vengono incontro ad esigenze dei lavoratori pubblici delle quali si sono fatti portatori e testimoni le organizzazioni sindacali ed il personale, in tutte le sue manifestazioni.

Il secondo aspetto è relativo al rapporto con gli enti locali, che è sempre stato ottimo, nel senso che a fronte di ragioni esposte con chiarezza e motivate non vi è stato mai diniego per la concessione delle

deroghe, tanto che in un settore nel quale, certamente, c'è molta reattività, non mi sembra vi siano state manifestazioni negative.

Il terzo elemento riguarda il sistema delle autorizzazioni, che ha permesso di aiutare le amministrazioni anche a migliorare la qualità del personale in servizio. Infatti, si è sempre data preferenza alle richieste, da parte degli amministratori, di personale qualificato, evitando che, come accade in alcune zone del nostro paese, vi fosse una presenza eccessiva di personale non qualificato che, in effetti, più che giovare appesantisce l'amministrazione.

Quindi, anche sotto questo profilo c'è realmente un vantaggio, perchè si consente agli amministratori di resistere alle pressioni che ricevono per l'assunzione di personale non qualificato e di poter disporre, attraverso il sistema delle autorizzazioni, di quel personale qualificato di cui effettivamente hanno bisogno.

L'ultima considerazione è che, quando ci troviamo di fronte ad un'amministrazione che presenta un bilancio in attivo, l'accoglimento delle richieste si presenta molto più ampio. Non ci sono, per esempio, difficoltà da parte mia a dichiarare che molti comuni del Nord vedono accolte quasi integralmente le loro richieste quando dimostrano di avere delle disponibilità di bilancio per poter fronteggiare la situazione.

Devo poi fare una seconda considerazione. Tra gli emendamenti presentati ce ne sono parecchi che vogliono sopperire alla preoccupazione che determinate assunzioni per particolari esigenze riconosciute con legge dello Stato siano, con la normativa in esame, sottoposte ad autorizzazione. Questo, secondo un'interpretazione chiara, non dovrebbe avvenire, visto che i settori interessati sono quelli che conosciamo bene, cioè la giustizia, l'interno, le forze di polizia e le forze dell'ordine. Tuttavia, siccome sono stati presentati degli emendamenti e vi può anche essere un fondamento di preoccupazione su questo argomento, il Governo non ha avuto difficoltà a fare propria una formula proposta dal Ministero di grazia e giustizia che fa salve tutte quelle autorizzazioni alle assunzioni disposte con leggi speciali. Pertanto, i senatori che avevano manifestato qualche preoccupazione riguardo a questo settore possono essere rassicurati dalla presentazione di un emendamento del Governo che riassume il problema e lo risolve con una visione più ampia per quanto concerne tutti i settori della pubblica amministrazione in cui effettivamente l'esigenza di una maggiore presenza numerica di personale è rispondente a necessità manifestatesi anche recentemente.

Sulla convocazione della Commissione parlamentare per il parere al Governo sulle norme delegate relative al nuovo Codice di procedura penale

LIBERTINI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* LIBERTINI. Signor Presidente, volevo dire che la mia richiesta precedente che riguardava la Commissione bicamerale per il parere al

Governo sulle norme delegate relative al nuovo Codice di procedura penale in un certo senso viene meno e in un altro senso è rafforzata. Infatti, apprendo ora la notizia delle dimissioni dal Senato del collega Gallo. Siccome il senatore Gallo è il presidente di tale Commissione, questo fatto apre anche un problema di carattere formale, per cui non credo assolutamente che la seduta della Commissione prevista per domani possa aver luogo. Al senatore Gallo voglio in questa occasione esprimere tutta la solidarietà mia e del Gruppo della Rifondazione comunista.

PRESIDENTE. Prendo atto della sua dichiarazione. Non è comunque questa la sede e il momento per discutere di dimissioni, peraltro a me non ancora notificate.

Ripresa della discussione

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 5.1, presentato dal senatore Cossutta e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.2.

LIBERTINI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* LIBERTINI. Signor Presidente, voteremo ovviamente a favore di questo nostro emendamento che ha la *ratio*, come altri, di colpire un intero capitolo del disegno di legge che, attraverso il blocco del *turn over*, affronta in modo radicalmente sbagliato il problema della pubblica amministrazione, come abbiamo lungamente chiarito in Commissione bilancio quando ancora avevamo tempo per parlare.

In fondo, la nostra posizione generale è quella che vedo espressa in un magnifico volantino del Partito democratico della sinistra che dice: «Non devono passare. La finanziaria non deve essere approvata. La finanziaria deve cadere». È un volantino della federazione di Bari e io mi voglio complimentare con i compagni della federazione di Bari del Partito democratico della sinistra per la loro ferma posizione contro una legge iniqua e sciagurata.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 5.2, presentato dal senatore Cossutta e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 5.3, presentato dal senatore Cossutta e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 5.4, presentato dal senatore Cossutta e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 5.5, presentato dal senatore Cossutta e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 5.6, presentato dal senatore Cossutta e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.7.

LIBERTINI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* LIBERTINI. Come ho spiegato, con questi emendamenti cerchiamo di attutire il danno, traendo fuori dal blocco del *turn over* una serie di comparti della pubblica amministrazione. Siccome, tuttavia, vi è un emendamento del Governo – è vero, onorevole Gaspari? – volevo capire se per caso esso interferisce con qualcuno dei nostri emendamenti, nel senso che lo assorbe.

Pongo un problema procedurale, Presidente, non vorrei che votassimo proposte che sono in contraddizione tra loro. L'emendamento del Governo è stato solo annunciato, non ne so valutare la portata, ma non vorrei che esso incidesse su emendamenti in votazione.

PRESIDENTE. Onorevole Ministro, vi è un emendamento del Governo che tocca questa materia e potrebbe essere preclusivo di altri emendamenti?

* GASPARI, *ministro senza portafoglio per la funzione pubblica.* Signor Presidente, l'emendamento presentato dal Governo, su richiesta condivisa dal Ministero di grazia e giustizia, riguarda le assunzioni che sono autorizzate con legge in incremento degli organici: precisamente l'indicazione riguarda il Ministero di grazia e giustizia e le forze di polizia, nonchè il Ministero delle finanze. Questo l'ho presente, perchè ho presenti le leggi relative: quando si arriverà agli emendamenti tendenti a prefigurare questa particolare condizione per quei Ministeri, è chiaro che le proposte verranno superate e riassunte dall'intervento del Governo.

PRESIDENTE. Dunque non vi è alcuna connessione con questi emendamenti.

GASPARI, *ministro senza portafoglio per la funzione pubblica.* Non mi pare.

LIBERTINI. Ciò significa che via via che procediamo dobbiamo stare attenti.

PRESIDENTE. Io non ho il testo dell'emendamento del Governo.

LIBERTINI. Non lo abbiamo neanche noi. Il Ministro pensa che abbia incidenza!

SERRI. Il ministro Gaspari dice che l'emendamento governativo «dovrebbe» riguardare il Ministero di grazia e giustizia. Vorremmo saperlo.

PRESIDENTE. Fino a che il Governo non presenta l'emendamento, non sarò in grado di dirimere la questione.

* LIBERTINI. Signor Presidente, il Governo presenta un emendamento che incide sulla materia che discutiamo: come facciamo a procedere, se non lo conosciamo? Il Ministro lo ha detto chiaramente. Si sta discutendo un emendamento soggetto ad una simile incidenza. Se lei sospendesse per cinque minuti la seduta, potremmo verificarlo.

PRESIDENTE. No, il Governo presenterà subito l'emendamento, altrimenti queste sono discussioni ondeggianti: ci dia il testo dell'emendamento, onorevole Ministro. Si tratta del recupero di un emendamento presentato dal senatore Mancia, se ho capito bene.

LIBERTINI. Certo, infatti è in corso la trattativa.

MANCIA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. ne ha facoltà.

MANCIA. Signor Presidente, l'emendamento annunciato dal ministro Gaspari, di cui si sta discutendo, si collega con la proposta di modifica che avevamo presentato e che considerava il problema degli organici del Ministero di grazia e giustizia: ci sembrava che il blocco di qualsiasi assunzione presso il Ministero di grazia e giustizia fosse al di fuori di qualsiasi concretezza e realtà.

Penso allora che il mio emendamento, rispondendo anche all'indirizzo espresso con la presentazione del testo che è in distribuzione, possa cogliere l'aspetto che interessa. Posso pertanto riformulare il mio emendamento 5.257 nel modo seguente:

Il comma 5 è sostituito dal seguente:

«5. Per il complesso delle amministrazioni statali soggette al blocco, con esclusione di quelle autorizzate ad assumere sulla base di specifiche disposizioni legislative che prevedono deroghe, il numero dei nuovi assunti nel 1992 in base alla disciplina dei commi 1 e 4 non può in ogni caso superare il 30 per cento delle unità cessate dal servizio tra il 30 aprile 1991 e il 30 aprile 1992».

5.257 (Nuovo testo) MANCIA, ZANELLA

LIBERTINI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* LIBERTINI. Signor Presidente, probabilmente io ho un ritardo mentale; vorrei sapere quanti altri colleghi, più avanzati di me, hanno colto al volo il testo che ora ho tra le mani e le inferenze dell'emendamento testè letto dal senatore Mancia. Esso è scritto nel solito gergo in cui scriviamo tutto. Si parla infatti di specifiche disposizioni legislative che prevedono deroghe. Posso aver capito, ma devo verificare quali sono queste deroghe. Così, a occhio, non saprei.

L'emendamento fa riferimento poi alla disciplina dei commi 1 e 4.

È un dispositivo complicato, e stabilire ad occhio l'inferenza di questo dispositivo sul testo che discutiamo per me è impossibile; non so se sia possibile per i miei colleghi.

PRESIDENTE. Certamente non c'è inferenza, ad esempio, nè con il centro prova autoveicoli nè con il centro polifunzionale. Possiamo perciò proseguire con le votazioni; al momento opportuno esamineremo l'emendamento.

Non riesco a capire il processo alle intenzioni ad emendamenti futuri. Questo emendamento è di iniziativa parlamentare, non governativa; che poi il Governo lo faccia suo o meno è affare che riguarda solo il Governo.

Continuo in ogni caso a non vedere una connessione diretta con gli emendamenti che stiamo discutendo. Se poi verrà, sarà in sede di coordinamento che lo discuteremo. Cosa c'entra la deroga del centro di servizio o del centro sulle ricerche e prova autoveicoli con la magistratura e con l'ordine giudiziario? Non vedo attinenza, può darsi che mi sbagli. Se troveremo un emendamento relativo al Ministero di grazia e giustizia, esamineremo la questione.

Per il momento procediamo nella votazione degli emendamenti.

Metto ai voti l'emendamento 5.7, presentato dal senatore Cossutta e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 5.8, presentato dal senatore Cossutta e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.9.

LIBERTINI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* LIBERTINI. Signor Presidente, procediamo a orecchio, ma, come ho già detto, siamo così bravi da discutere della riforma del contenzioso in un'ora; siamo capaci di tutto, più di Pico della Mirandola.

Mi sembra però che la Guardia di finanza rientri in questa materia.

PRESIDENTE. Rientra nel Ministero di grazia e giustizia la Guardia di finanza, che dipende dal Ministero delle finanze?

* SERRI. Signor Presidente, il Ministro ha parlato anche del Ministero delle finanze. Si potrebbe controllare sugli atti.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il ministro Gaspari. Ne ha facoltà.

* GASPARI, *ministro senza portafoglio per la funzione pubblica*. Molto brevemente, signor Presidente. Qui si cerca di trovare i pretesti per perdere tempo. Il centro di reclutamento si riferisce all'organico dello stesso centro di reclutamento, non alle assunzioni in deroga previste dalle leggi per aumentare l'organico del Ministero delle finanze. Si tratta quindi di argomento diverso.

Del resto, tutti gli emendamenti presentati dal Gruppo della Rifondazione comunista hanno per oggetto singoli organismi dello Stato ed hanno un palese carattere defatigatorio per allungare i lavori del Senato: è evidente. (*Applausi dal centro*).

SERRI. Questo è un suo giudizio, signor Ministro!

PRESIDENTE. Senatore Serri, è inutile che lei si arrabbi. La questione non è stata sollevata dal Ministro, ma da voi. Il Ministro ha spiegato la non connessione, che già avevo sottolineato io, fra questi emendamenti e le proposte del Governo.

LIBERTINI. Signor Presidente, il Ministro non ha parlato di non connessione.

PRESIDENTE. Sono stato io a parlare di non connessione.

LIBERTINI. Ma il Ministro non ha parlato di questo, si è limitato a dire che i nostri emendamenti sono defatigatori; per me è defatigatorio il Ministro: mi «defatiga» moltissimo.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 5.9, presentato dal senatore Cossutta e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 5.10, presentato dal senatore Cossutta e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 5.11, presentato dal senatore Cossutta e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 5.12, presentato dal senatore Cossutta e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 5.13, presentato dal senatore Cossutta e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.14.

LIBERTINI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* LIBERTINI. Vorrei sapere se qualcuno del Governo è in grado di dirmi se il blocco del *turn over* è qualcosa che non nuoce al centro informativo servizi di elaborazione dati. Sono molto curioso al riguardo, perchè questa è una delle poche materie che conosco. A mio avviso il blocco del *turn over* ha effetti negativi; sarebbe interessante sapere se il ministro Gaspari è di avviso contrario.

PRESIDENTE. Signor Ministro, lei ha già espresso su questo emendamento parere contrario, ma il senatore Libertini le ha posto un quesito di carattere ricognitivo, per cui, se vuole, può rispondere.

* GASPARI, *ministro senza portafoglio per la funzione pubblica.* Signor Presidente, mi sembra di aver espresso chiaramente il mio parere su tutti gli emendamenti.

È chiaro che questi emendamenti prendono in esame un singolo aspetto dell'apparato pubblico, limitato ad un ufficio, e propongono di esentare quello stesso ufficio dall'osservare la norma generale.

L'intendimento è chiarissimo: è quello di mettere insieme in questo modo una quantità abbastanza consistente di emendamenti con fini ugualmente chiari.

BOATO. È chiarissimo!

* GASPARI, *ministro senza portafoglio per la funzione pubblica.* L'opinione del Governo è quindi nettamente contraria.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 5.14 presentato dal senatore Cossutta e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 5.15, presentato dal senatore Cossutta e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.16.

LIBERTINI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE Ne ha facoltà.

* LIBERTINI. Signor Presidente, parliamo degli archivi di Stato e lei dovrebbe patrocinare questo emendamento.

PRESIDENTE. Il Presidente non vota, senatore Libertini.

Metto ai voti l'emendamento 5.16, presentato dal senatore Cossutta e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 5.17, presentato dal senatore Cossutta e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 5.18, presentato dal senatore Cossutta e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 5.19, presentato dal senatore Cossutta e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 5.20, presentato dal senatore Cossutta e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 5.21, presentato dal senatore Cossutta e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 5.22, presentato dal senatore Cossutta e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.23.

LIBERTINI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* LIBERTINI. Signor Presidente, mi chiedo come si fa ad applicare indiscriminatamente il blocco del *turn over* a tutta la pubblica amministrazione. Sia per quanto riguarda l'emendamento 5.22, sul quale non ho fatto in tempo ad intervenire in dichiarazione di voto, sia per quanto riguarda questo emendamento 5.23, vorrei capire se il Governo è convinto che il blocco del *turn over* non reca danni. A mio avviso il Governo ha fatto «ad occhio», non ha guardato il merito. Quando noi parliamo di una politica selettiva del personale ci riferiamo a questa necessità.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 5.23, presentato dal senatore Cossutta e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 5.24, presentato dal senatore Cossutta e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 5.26, presentato dal senatore Cossutta e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 5.27, presentato dal senatore Cossutta e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 5.28, presentato dal senatore Cossutta e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 5.29, presentato dal senatore Cossutta e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 5.30, presentato dal senatore Cossutta e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 5.31, presentato dal senatore Cossutta e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 5.32, presentato dal senatore Cossutta e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 5.33, presentato dal senatore Cossutta e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo all'emendamento 5.34.

LIBERTINI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* LIBERTINI. Signor Presidente, ritiriamo questo emendamento perchè il Ministero delle poste ha una tale sovrabbondanza di personale da rendere tale proposta superflua.

Vorrei invece notare, per quanto riguarda gli emendamenti precedentemente votati, che poi arriveranno le lettere di protesta ai senatori per il personale mancante; però si è votato così, tanto per andare avanti.

PRESIDENTE. Vorrei osservare semplicemente in veste di studioso, perchè come Presidente non ne ho il potere, che sarebbe opportuno ritirare gli emendamenti dal 5.35 fino al 5.45 che riguardano le biblioteche religiose. Essendo io stato Ministro dei beni culturali conosco la loro situazione giuridica e lei sa che hanno avuto degli abati rimasti per cento anni nella storia della Stato italiano senza un titolo giuridico. Non vi è quindi un personale perchè questi abati, con una legge speciale, li riconobbi solo io funzionari dello Stato; si tratta quindi di un caso molto particolare. Questo riguarda Casamari, Cava dei Tirreni, Farfa, Grottaferrata, Montecassino, Montevergine, Praglia, S. Giustina Padova, Subiaco e Trisulti. Il mio suggerimento deriva dal fatto che queste biblioteche hanno una struttura assolutamente anomala ed autonoma nella storia italiana perchè furono laicizzate dallo Stato che dimenticò di laicizzare gli abati, anche perchè essendo tali non potevano essere laicizzati. Questo, a mio avviso, è un caso di scuola.

* LIBERTINI. Signor Presidente, naturalmente noi abbiamo operato un po' alla cieca, perchè in alcuni casi non conosciamo la situazione. Ma, siccome lei parla con cognizione di causa, ed io la ascolto con molta attenzione, così come sono convinto che i colleghi abbiano fatto un errore prima a bocciare altri emendamenti, ritengo invece di poter aderire alla sua richiesta. Ritiro pertanto gli emendamenti da 5.35 a 5.45.

PRESIDENTE. Tutte queste biblioteche sono nella medesima situazione, mentre si può riprendere con la Biblioteca nazionale braidense di Milano, che non è che un organo dello Stato.

BOATO. Ancora dieci di questi interventi, signor Presidente, ed è finito l'ostruzionismo di Rifondazione comunista.

PRESIDENTE. Questo è un fatto storico ed è un caso fortunato poter conoscere queste situazioni.

LIBERTINI. Il senatore Boato è un apprendista in fatto di ostruzionismo!

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 5.46, presentato dal senatore Cossutta e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 5.47, presentato dal senatore Cossutta e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.48.

SERRI. Domando di parlare pe dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* SERRI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, come sa bene il collega Cortese, la Biblioteca nazionale Marciana di Venezia è veramente una istituzione di grande rilievo e pregherei gli onorevoli colleghi di approvare l'emendamento, anche perchè sta andando in rovina. Mi limito pertanto a raccomandare ai colleghi l'attenzione su questo punto.

* LIBERTINI. Signor Presidente, se lei fosse tra i votanti, le consiglierei di votare questo emendamento, proprio come lei mi ha consigliato di ritirare quegli altri.

PRESIDENTE. Ma non posso votare, le ripeto.
Metto ai voti l'emendamento 5.48, presentato dal senatore Cossutta e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 5.49, presentato dal senatore Cossutta e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 5.50, presentato dal senatore Cossutta e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 5.51, presentato dal senatore Cossutta e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 5.52, presentato dal senatore Cossutta e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 5.53, presentato dal senatore Cossutta e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 5.54, presentato dal senatore Cossutta e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.55.

LIBERTINI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* LIBERTINI. Signor Presidente, lei conosce la situazione della Biblioteca nazionale di Torino?

PRESIDENTE. Sì, la conosco perchè sono stato Ministro della pubblica istruzione.

LIBERTINI. Sono parlamentare di Torino e penso che il blocco del *turn over* per questa biblioteca sia un danno effettivo. In questo senso raccomando ai colleghi l'approvazione dell'emendamento, ovviamente non solo ai colleghi piemontesi ma a tutti: non ne faccio una questione corporativa.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 5.55, presentato dal senatore Cossutta e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 5.56, presentato dal senatore Cossutta e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 5.57, presentato dal senatore Cossutta e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 5.58, presentato dal senatore Cossutta e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 5.59, presentato dal senatore Cossutta e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 5.60, presentato dal senatore Cossutta e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 5.61, presentato dal senatore Cossutta e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 5.62, presentato dal senatore Cossutta e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 5.63, presentato dal senatore Cossutta e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.64.

LIBERTINI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* LIBERTINI. Signor Presidente, volevo dire che questo emendamento non è localistico, è generale, riguarda l'insieme delle biblioteche universitarie; qui ci sono perfino Ministri ombra dell'università, ci sono parlamentari interessati della Commissione competente.

PRESIDENTE. E anche *ex* Ministri.

LIBERTINI. Sì, anche *ex* Ministri.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 5.64, presentato dal senatore Cossutta e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 5.65 (questo riguarda la Biblioteca Vallicelliana, che era molto cara a Croce), presentato dal senatore Cossutta e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 5.66, presentato dal senatore Cossutta e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.67.

CROCETTA. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CROCETTA. Signor Presidente, questo emendamento in effetti potrebbe riguardare anche il ministro Gaspari, che si intende di elicotteri e quindi potrebbe votarlo; anzi, non può votarlo solo perchè è Ministro e non è membro di questo ramo del Parlamento.

PRESIDENTE. Ma lei parla delle Brigate aeree 60ª e 61ª.

CROCETTA. Sì, però l'argomento riguarda anche gli elicotteri.

PRESIDENTE. Non sempre gli elicotteri stanno nelle brigate aeree, per i ricordi che ho come *ex* Ministro della difesa.

CROCETTA. Ma per affinità...

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 5.67, presentato dal senatore Cossutta e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 5.69, presentato dal senatore Cossutta e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo all'emendamento 5.70.

LIBERTINI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* LIBERTINI. Signor Presidente, poichè questo emendamento riguarda l'ambito del Ministero di grazia e giustizia, andrebbe accantonato, in attesa di vedere il collegamento con l'emendamento del senatore Mancia.

PRESIDENTE. Non ho nessuna difficoltà ad accogliere la sua richiesta: accantoniamo dunque l'emendamento 5.70 e colleghiamolo all'emendamento 5.257 del senatore Mancia.

Metto ai voti l'emendamento 5.71, presentato dal senatore Cossutta e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 5.72, presentato dal senatore Cossutta e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 5.73, presentato dal senatore Cossutta e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.74, presentato dal senatore Cossutta e da altri senatori, che riguarda il collegio navale Morosini, che è un collegio scolastico.

LIBERTINI. Fanno parte della pubblica amministrazione.

PRESIDENTE. Ma i giovani che lo frequentano non sono dipendenti amministrativi. Comunque, metto ai voti l'emendamento 5.74, presentato dal senatore Cossutta e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 5.75, presentato dal senatore Cossutta e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 5.76, presentato dal senatore Cossutta e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 5.77, presentato dal senatore Cossutta e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo all'emendamento 5.78, presentato dal senatore Cossutta e da altri senatori.

LIBERTINI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* LIBERTINI. Signor Presidente, questo emendamento, riguardante il CIPI lo ritiro, perchè non mi sembra il CIPI così fondamentale.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 5.79, presentato dal senatore Cossutta e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo all'emendamento 5.80, presentato dal senatore Cossutta e da altri senatori.

CROCETTA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CROCETTA. Signor Presidente, l'emendamento 5.80, riguardante il CIPE, lo ritiriamo.

LIBERTINI. Se bloccassero, come dovrebbero, il CIPE nel suo insieme farebbero bene.

CROCETTA. Ritiriamo anche l'emendamento 5.81, signor Presidente.

PRESIDENTE. Dunque, prendo atto del ritiro degli emendamenti 5.80 e 5.81, presentati dal senatore Cossutta e da altri senatori.

Passsiamo all'emendamento 5.82, presentato dal senatore Cossutta e da altri senatori.

* LIBERTINI. Signor Presidente, ritiriamo sia l'emendamento 5.82 sia l'emendamento 5.83. Il 5.84 lo sottoponiamo al voto, anche se il CER lo stanno svuotando completamente.

PRESIDENTE. Allora, ricapitolando, sono stati ritirati gli emendamenti 5.80, 5.81, 5.82 e 5.83.

Metto ai voti l'emendamento 5.84, presentato dal senatore Cossutta e da altri senatori.

Non è approvato.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 5.85, presentato dal senatore Cossutta e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 5.86, presentato dal senatore Cossutta e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 5.87, presentato dal senatore Cossutta e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 5.88, presentato dal senatore Cossutta e da altri senatori.

Non è approvato.

CROCETTA. Non si può approvare la «legge Martelli» e poi non avere la polizia di frontiera.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 5.89, presentato dal senatore Cossutta e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 5.90, presentato dal senatore Cossutta e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 5.91, presentato dal senatore Cossutta e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 5.92, presentato dal senatore Cossutta e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.93.

LIBERTINI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* LIBERTINI. Purtroppo il ministro De Lorenzo ci priva oggi della sua presenza, ma delle due l'una: o questi centri studi in realtà non studiano niente – ed è possibile, a sentire i discorsi del Ministro – e allora ritiro l'emendamento, ma bisognerebbe sopprimerli, oppure funzionano e allora non capisco come si possa bloccare il *turn over*. Sarebbe interessante che il Ministro ci dicesse qualcosa.

In sua assenza non credo che i rappresentanti del Governo potrebbero informarci, neppure con quelle fulminee telefonate con cui ci gratifica il ministro De Lorenzo. Per questa ragione mantengo cautelativamente l'emendamento 5.93 per il quale naturalmente voteremo a favore.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 5.93, presentato dal senatore Cossutta e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.94.

LIBERTINI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* LIBERTINI. Per quanto concerne la Cassa depositi e prestiti, è vero che è stata effettuata una serie di operazioni e che con un infausto decreto-legge ne è stata privatizzata una parte. Tuttavia il senatore Pavan ha prima espresso un giudizio molto netto senza argomentarlo; ha detto che era contrario a questo emendamento ma non ci ha spiegato se pensa che la Cassa depositi e prestiti sia in una eccellente condizione di organico. Dal punto di vista dei fondi non mi pare. Voterò perciò a favore dell'emendamento 5.94.

GUZZETTI. La stanno chiudendo.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 5.94, presentato dal senatore Cossutta e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 5.95, presentato dal senatore Cossutta e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 5.96, presentato dal senatore Cossutta e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 5.97, presentato dal senatore Cossutta e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 5.98, presentato dal senatore Cossutta e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.99.

CROCETTA. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CROCETTA. Signor Presidente, mi pare che anche questo emendamento si colleghi bene con la questione degli elicotteri. Chiedo al ministro Gaspari di avere dei lumi al riguardo, anche perchè si intende molto di elicotteri.

SAPORITO, *sottosegretario di Stato per l'università e la ricerca scientifica e tecnologica*. Lei non può offendere le persone.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 5.99, presentato dal senatore Cossutta e da altri senatori.

Non è approvato.

* SERRI. Signor Presidente, ritiriamo l'emendamento 5.100.

GUZZETTI. State diventando militaristi.

SALVATO. Considerate tutti i miliardi che vi proponiamo di tagliare e voi non accogliete le nostre proposte.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 5.101, presentato dal senatore Cossutta e da altri senatori.

Non è approvato.

* LIBERTINI. Signor Presidente, ritiriamo l'emendamento 5.102. Inoltre ritiriamo sia l'emendamento 5.103 che il 5.104. Ricordo che vi è un disegno di legge in discussione che prevede il trasferimento dell'Asst nell'IRI, ma il trasferimento avviene in blocco, insomma all'italiana. Invece di sciogliere questo ente e ricostituirlo nell'IRI, lo si trasferisce con tutta la sua dirigenza. Quindi è uno degli scandali italiani. Per questa ragione ritiriamo l'emendamento 5.104 assieme al precedente 5.103.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 5.105, presentato dal senatore Cossutta e da altri senatori.

Non è approvato.

L'emendamento 5.106, presentato dal senatore Cossutta e da altri senatori, andrebbe ritirato perchè in connessione con altri emendamenti già ritirati in precedenza.

* LIBERTINI. È vero, signor Presidente, lei ha ragione e quindi lo ritiriamo.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 5.107, presentato dal senatore Cossutta e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.108.

LIBERTINI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* LIBERTINI. Invitiamo a votare a favore di questo emendamento.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 5.108, presentato dal senatore Cossutta e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 5.109, presentato dal senatore Cossutta e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.110.

LIBERTINI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* LIBERTINI. Credo che questo emendamento abbia un senso. I colleghi possono informarsi sulla condizione della Corte dei conti. La biblioteca è uno strumento di lavoro.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 5.110, presentato dal senatore Cossutta e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 5.111, presentato dal senatore Cossutta e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 5.112, presentato dal senatore Cossutta e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 5.113, presentato dal senatore Cossutta e da altri senatori. Questo è un istituto che tocca anche me.

Non è approvato.

* LIBERTINI. Nemmeno la sua sponsorizzazione riesce a far approvare un emendamento. Il Senato questa sera è in preda ad una

furia di tagli alle spese per il personale. Poi verranno le interrogazioni che chiederanno come mai certi enti sono privi di personale.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 5.114, presentato dal senatore Cossutta e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 5.115, presentato dal senatore Cossutta e da altri senatori, nel quale vi è un errore di stampa dal momento che la definizione esatta è quella di biblioteca marucelliana.

Non è approvato.

* LIBERTINI. Ritiriamo l'emendamento 5.116.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 5.117, presentato dal senatore Cossutta e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.118.

LIBERTINI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* LIBERTINI. Vorrei sottolineare che non si tratta di una questione irrilevante. I colleghi sanno che l'emendamento riguarda il controllo del traffico aereo, quindi un problema molto acuto che coinvolge questioni attinenti il personale. Siamo afflitti da scioperi di protesta causati dal sottodimensionamento degli organici. Dico allora ai colleghi che intervenire con il blocco del *turn over* per l'Azienda di assistenza al volo è un'iniziativa che può assumere una persona che non conosce affatto il problema. È necessaria una politica selettiva del personale, ma qui siamo al limite; per cui il blocco del *turn over* applicato all'Azienda di assistenza al volo è un non senso. Si può assumere qualsiasi decisione, però l'assistenza al volo in Italia è già in condizioni precarie per l'ignobile «spezzatino» che si è creato con la sovrapposizione di controllo civile e militare, esempio unico nel mondo avanzato dal punto di vista aeronautico. In più si vorrebbe intervenire con una misura cieca.

Credo che l'*ex* ministro Vittorino Colombo, che si occupò di questi problemi, conosca la delicatezza della questione. Perchè allora introdurre una misura non selettiva? Abbiamo invece di fronte proprio dei problemi di formazione selettiva del personale.

ANDREATTA. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* ANDREATTA. Signor Presidente, il nostro cuore duro ha molto sofferto nel leggere l'elenco delle biblioteche a cui abbiamo risposto di no. Adesso c'è una proposta «iettatoria» perchè riferita agli aerei, di cui ognuno di noi fa un largo uso settimanale. Questa volta voteremo «no» e lo faremo perchè siamo convinti che, nella sua grande comprensione, il ministro Gaspari non è Quintino Sella, e quindi utilizzerà la discrezione a favore delle biblioteche, a favore dello Stato Maggiore (perchè i nostri colleghi di Rifondazione comunista si sono preoccupati anche di tutte le strutture di ricerca dello Stato Maggiore), eccetera. Confidiamo – ed è la ragione per cui la maggioranza insiste nella sua durezza di cuore – nella capacità del Ministro di impedire che noi cadiamo con l'aereo, di impedire che siano chiuse le biblioteche...

LIBERTINI. Ma lui non c'entra, perchè vola in elicottero!

ANDREATTA. ...in quanto egli ha presentato davanti al Consiglio dei ministri una proposta per quanto riguarda le possibili deroghe in queste materie.

La nostra sofferenza è stata grande; il collega Libertini l'ha resa ancora più pesante, e tuttavia noi rimaniamo fermi alle decisioni prese e alla fiducia nel nostro Ministro per la funzione pubblica. (*Applausi dal centro*).

LIBERTINI. Si tratta di aerei: essi riguardano il Ministero dei trasporti più che il Ministro per la funzione pubblica! Il senatore Andreatta conosce solo l'automobile, ma ci sono anche gli aerei, gli elicotteri, eccetera.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 5.118, presentato dal senatore Cossutta e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 5.120, presentato dal senatore Cossutta e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 5.121, presentato dal senatore Cossutta e da altri senatori.

Non è approvato.

(*Commenti dall'estrema sinistra*).

LIBERTINI. Chissà cosa dirà il senatore Boato. Peggio dei convertiti non ce n'è!

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 5.123, presentato dal senatore Cossutta e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 5.124, presentato dal senatore Cossutta e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 5.126, presentato dal senatore Cossutta e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 5.127, presentato dal senatore Cossutta e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 5.128, presentato dal senatore Cossutta e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 5.129, presentato dal senatore Cossutta e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.130.

* LIBERTINI. Signor Presidente, intendiamo ritirare questo emendamento perchè crediamo che lo Stato non dovrebbe più gestire l'attività di vendita dei tabacchi.

PRESIDENTE. Senatore Libertini, le consiglierei di ritirare anche l'emendamento 5.131, anch'esso presentato dal senatore Cossutta e da altri senatori, perchè mi sembra che l'Amministrazione autonoma degli archivi notarili sia un po' ai confini di questo discorso.

LIBERTINI. Signor Presidente, lei è sempre molto attento e io la ringrazio. Ritiriamo anche l'emendamento 5.131.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.133.

BOATO. Forse questo sarebbe da ritirare.

LIBERTINI. Il senatore Boato procede «all'ingrosso» ma noi conosciamo bene la situazione, e si tratta di problemi diversi. L'emendamento 5.133 riguarda l'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni, in cui invece vi sono grossi problemi di sperequazione, con addensamenti di personale in certi luoghi e carenze in altri. Pertanto, il blocco del *turn over* generalizzato è proprio la scelta peggiore che si possa compiere. Si potrebbe, secondo me, fare di più con meno personale, ma con una politica selettiva. il Governo però ha

preso in mano l'ascia decidendo di bloccare tutto: poi magari verranno riaperte le assunzioni per altre vie. Noi quindi confermiamo questo emendamento.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 5.133, presentato dal senatore Cossutta e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.134.

SERRI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* SERRI. Signor Presidente, volevo far notare che è in fase di discussione, e dovrebbe presto giungere all'esame dell'Aula, una riforma del Ministero degli affari esteri che prevede necessariamente un sensibile mutamento delle nostre Ambasciate. Se approviamo ora l'emendamento, potremo fare a meno di discutere della riforma.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 5.134, presentato dal senatore Cossutta e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 5.135, presentato dal senatore Cossutta e da altri senatori.

Non è approvato.

CROCETTA. Signor Presidente, ritiriamo l'emendamento 5.136, presentato dal senatore Cossutta e da altri senatori.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 5.138, presentato dal senatore Cossutta e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 5.139, presentato dal senatore Cossutta e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 5.140, presentato dal senatore Cossutta e da altri senatori.

Non è approvato.

CROCETTA. Ritiriamo gli emendamenti 5.141 e 5.142.

* LIBERTINI. L'emendamento 5.145 riguarda un problema molto complesso; se avessi tempo lo illustrerei. Lo ritiriamo.

CROCETTA. Ritiriamo anche gli emendamenti 5.146, 5.147, 5.148, 5.149, 5.150 e 5.151.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 5.152, presentato dal senatore Cossutta e da altri senatori.

Non è approvato.

CROCETTA. Ritiriamo l'emendamento 5.153.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.154.

LIBERTINI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* LIBERTINI. Manteniamo l'emendamento 5.154 ed anzi invitiamo a votarlo.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 5.154, presentato dal senatore Cossutta e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 5.155, presentato dal senatore Cossutta e da altri senatori.

Non è approvato.

CROCETTA. Ritiriamo l'emendamento 5.156.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.157.

LIBERTINI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* LIBERTINI. Signor Presidente, mi pare che presso il Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica vi siano problemi di esubero e di inefficienza. Una politica selettiva sarebbe molto meglio di questo taglio indiscriminato, del blocco del *turn over*. Ministro Gaspari, questa è l'osservazione che facciamo in generale e che puntualmente ripetiamo: avere scelto la strada peggiore, quella a misura, a occhio, mentre pensiamo che sul personale bisogna intervenire non a peso.

Pertanto manteniamo questo emendamento.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 5.157, presentato dal senatore Cossutta e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.158.

LIBERTINI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* LIBERTINI. Signor Presidente, è qui presente il ministro Ruffolo: vorrei sapere da lui cosa ne pensa. Con l'emendamento 5.158 tentiamo di sottrarre alla misura del blocco indiscriminato del *turn over* il Ministero dell'ambiente, perchè sappiamo che si tratta di un Ministero in espansione e non di una struttura che soffre di esubero. Pensiamo che debba evitarsi il blocco del *turn over*; semmai andrebbe condotta da parte del Ministro una politica selettiva del personale. E se invece il Ministro ci dice che il *turn over* può essere bloccato anche nella sua amministrazione, ne prendiamo atto e ritiriamo l'emendamento.

PRESIDENTE. Onorevole Ministro, intende prendere la parola?

RUFFOLO, *ministro dell'ambiente*. No, signor Presidente.

PRESIDENTE. Vi è una richiesta del senatore Libertini al ministro Ruffolo. Il ministro Ruffolo ha detto che non intende parlare.

BOATO. Domando di parlare per annuncio di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* BOATO. Annuncio il voto favorevole del Gruppo federalista europeo ecologista su questo emendamento.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 5.158, presentato dal senatore Cossutta e da altri senatori.

Non è approvato.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.159, presentato dal senatore Cossutta e da altri senatori.

LIBERTINI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* LIBERTINI. Signor Presidente, sull'emendamento 5.159 avanziamo una richiesta di verifica del numero legale.

Verifica del numero legale

PRESIDENTE. Avverto gli onorevoli colleghi che dal prescritto numero di senatori è stata richiesta la verifica del numero legale.

Invito il senatore segretario a dare annuncio dei richiedenti la verifica.

FERRAGUTI, *segretario*. La verifica del numero legale è stata richiesta dai senatori Serri, Libertini, Crocetta, Moro, Salvato, Meriggi, Dionisi, Nebbia, Vitale, Spetič, Tripodi e Cossutta.

I senatori richiedenti la verifica del numero legale sono tutti presenti in Aula, signor Presidente.

PRESIDENTE. Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza in Aula mediante procedimento elettronico, prima di passare alla votazione dell'emendamento 5.159.

(*Segue la verifica del numero legale*).

Il Senato è largamente in numero legale.

Ripresa della discussione

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 5.159, presentato dal senatore Cossutta e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 5.160, presentato dal senatore Cossutta e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 5.161, presentato dal senatore Cossutta e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 5.168, presentato dal senatore Cossutta e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo all'emendamento 5.171.

CROCETTA. Signor Presidente, ritiriamo l'emendamento 5.171.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 5.172.

* SERRI. Signor Presidente, ritiriamo l'emendamento 5.172.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 5.173.

* LIBERTINI. Signor Presidente ritiriamo l'emendamento 5.173.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 5.174, presentato dal senatore Cossutta e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo all'emendamento 5.175.

SERRI. Signor Presidente, ritiriamo l'emendamento 5.175.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.176.

LIBERTINI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* LIBERTINI. Signor Presidente, manteniamo questo emendamento che andrebbe anzi meglio discusso. La situazione del Ministero, la conosco bene, è quella tipica di un Ministero che ha degli accumuli enormi di personale inoperoso ed ha delle carenze in punti strategici della propria attività.

Il blocco del *turn over* significa proprio mantenere una situazione squilibrata, però so che a voi non importa, perchè dovete coprire una posta immaginaria di un bilancio che ha un «saldo zero» immaginario ed il resto non conta.

Voteremo quindi a favore di questo emendamento.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 5.176, presentato dal senatore Cossutta e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 5.177, presentato dal senatore Cossutta e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo all'emendamento 5.178.

* SERRI. Signor Presidente, ritiriamo l'emendamento 5.178.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 5.179, presentato dal senatore Cossutta e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo all'emendamento 5.180.

* SERRI. Signor Presidente, ritiriamo l'emendamento 5.180.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.181, presentato dal senatore Cossutta e da altri senatori.

LIBERTINI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* LIBERTINI. Signor Presidente, questo emendamento riguarda il Ministero della marina mercantile e poichè noi siamo per la sua soppressione, ritenendo che debba essere accorpato nel Ministero dei trasporti, ritiriamo l'emendamento.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 5.182, presentato dal senatore Cossutta e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.183.

SERRI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SERRI. Signor Presidente, per quanto riguarda l'emendamento 5.183, chiedo ancora una volta all'Assemblea di pensarci. Decidiamo che la riforma del Ministero degli affari esteri non deve essere fatta?

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 5.183, presentato dal senatore Cossutta e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo all'emendamento 5.184.

CROCETTA. Signor Presidente, ritiriamo l'emendamento 5.184.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 5.185, presentato dal senatore Cossutta e da altri senatori.

* LIBERTINI. Signor Presidente, è presente il ministro Gaspari che ha parlato del Ministero dell'interno. Ho capito bene o male? C'è una consultazione in atto con il Sottosegretario?

* GASPARI, *ministro senza portafoglio per la funzione pubblica*. Non abbiamo bisogno di consultarci.

* LIBERTINI. Ho visto che vi stavate consultando. Comunque, signor Presidente, visto che il Ministro non ha bisogno di consultarsi e ritiene in esubero il personale del Ministero dell'interno, aderendo alla sua richiesta ritiriamo l'emendamento 5.185.

PRESIDENTE. E per quanto riguarda il Ministero di grazia e giustizia di cui al successivo emendamento 5.186?

LIBERTINI. Per questo è stato detto apertamente che vi sono maggiori difficoltà.

PRESIDENTE. Allora accantoniamo l'emendamento 5.186.

CROCETTA. Ritiriamo l'emendamento 5.187 perchè il ministro Cirino Pomicino non ha bisogno di quel personale, nonchè l'emendamento 5.188.

LIBERTINI. Ritiriamo l'emendamento 5.189 perchè il Ministero dei lavori pubblici è ormai nefasto e quindi bisogna metterlo in difficoltà.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 5.190, presentato dal senatore Cossutta e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo all'emendamento 5.191.

LIBERTINI. Credo che a questo punto della discussione l'emendamento 5.191 possa essere ritirato.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 5.192, presentato dal senatore Cossutta e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 5.193, presentato dal senatore Cossutta e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 5.194, presentato dal senatore Cossutta e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.266.

GALEOTTI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GALEOTTI. Signor Presidente, insistiamo nel chiedere l'approvazione di questo emendamento e chiediamo al Governo ed al relatore di riflettere sul suo contenuto, che va letto insieme a quello dell'emendamento 5.260.

Desidero sottolineare che con questo emendamento noi chiediamo l'esclusione di una ulteriore riduzione della possibilità del *turn over* per gli enti locali, già prevista dalla legge n. 554 del 1988, dal 50 al 25 per cento. La ragione è molto semplice: per gli enti locali e per i comuni in particolare i trasferimenti erariali – cioè i trasferimenti dello Stato di parte corrente che sono poi utilizzati per far fronte alla spesa relativa al personale – già prevedono il tetto del 4,5 per cento, cioè il tasso atteso di inflazione. Questo è già un limite all'autonomia dei comuni, in attesa – si dice – dell'autonomia impositiva che anche per il 1992 non verrà realizzata. Ma allora non si capisce la ragione di un'ulteriore compressione dell'autonomia comunale; noi pensiamo si debba invece percorrere l'altra strada indicata nell'emendamento 5.260, prevedendo che gli enti locali e i comuni in particolare responsabilmente in sede di bilancio assumano una determinazione, con un vero e proprio provvedimento approvato dalle assemblee elettive, con il quale rivedano la pianta organica per il successivo anno finanziario e quindi stabiliscano la base dei prevedibili pensionamenti, ossia l'utilizzazione o meno di questi posti in pianta organica; in quella circostanza, gli enti locali dovrebbero effettuare una qualificazione della stessa pianta organica in relazione ai servizi che si ritiene di dover potenziare in qualche modo.

La nostra posizione, quindi, tiene conto anche del problema della finanza pubblica e del contenimento della spesa, ma tende a responsabilizzare gli enti locali. In effetti – e desidero dirlo con molta determinazione – il Ministro per la funzione pubblica ha parlato appunto di un sistema, quello delle autorizzazioni in deroga, che – è bene dirlo – non ha funzionato e non funziona perchè in effetti abbiamo assistito ad un ampliamento a dismisura delle piante organiche e, in molti casi, non a quella qualificazione alla quale il Ministro stesso invece faceva riferimento come ad uno degli obiettivi conseguiti proprio dal sistema dell'autorizzazione in deroga.

Io credo che il Ministro, parlando di questi tre obiettivi, ne abbia dimenticato un quarto, cioè che in effetti il sistema dell'autorizzazione in deroga ha finito con l'alimentare – diciamocelo francamente – il clientelismo, la possibilità, da parte della burocrazia ministeriale, di fare questo o quel favore a questa o a quella amministrazione. Tutto questo non credo che vada nella direzione di una moralizzazione e di una responsabilizzazione delle istituzioni locali.

Quindi noi crediamo che si debba invece mantenere quello che già ci sembra sia stabilito nella legge n. 554 e che già ha comportato delle difficoltà per gli enti locali, soprattutto perchè la legge n. 142, quella sul riordinamento dei comuni, delle istituzioni locali, ha riconosciuto, secondo la Carta costituzionale, l'autonomia di questi enti, ha riconosciuto la potestà statutaria. Del resto, io credo che si debba evitare questa sorta di paternalismo che invece è diffuso nella legislazione nazionale.

Voglio poi dire al relatore, che ha richiamato questa legge n. 142 e ha richiamato la possibilità di utilizzare, per contenere l'assunzione di personale nelle istituzioni locali, una norma della legge n. 142 relativa alle varie forme di gestione dei servizi pubblici, che quella norma, collega Bonora, è inattuata ed inattuabile perchè nella stessa legge

n. 142, in quella stessa norma si prevede una legge di attuazione, relativa appunto ai servizi pubblici; legge di attuazione il cui *iter* purtroppo non va avanti, e questo – desidero dirlo – proprio per i contrasti che ci sono nel Governo e nella maggioranza.

Sono queste dunque le ragioni che ci consigliano di insistere per l'approvazione dei nostri due emendamenti, il 5.266 e il 5.260, come ho cercato di spiegare.

GUZZETTI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GUZZETTI. Signor Presidente, chiedo alla sua cortesia un chiarimento.

Sono presentatore dell'emendamento 5.254, che è molto simile a questo del collega Galeotti, perchè anche il mio emendamento, ancorchè più generale – in quanto prevede che queste norme di ulteriore riduzione della percentuale del *turn over* non si applicano a comuni, province, comunità montane e loro consorzi – di fatto mantiene l'attuale regime, cioè quello del *turn over* al 50 per cento.

La domanda che le pongo è questa, signor Presidente: ove risultasse respinto l'emendamento 5.266, sarebbe precluso il mio emendamento?

PRESIDENTE. No, senatore Guzzetti.

Metto ai voti l'emendamento 5.266, presentato dal senatore Galeotti e da altri senatori.

(*Segue la votazione per alzata di mano*).

Stante l'incertezza sull'esito del voto, dispongo che la votazione venga effettuata mediante procedimento elettronico.

Non è approvato.

VOCE DALL'ESTREMA SINISTRA. Ma per poco.

PRESIDENTE. No, più di quanto si potesse pensare vedendo l'Aula.

Metto ai voti l'emendamento 5.195, presentato dal senatore Cossutta e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 5.196, presentato dal senatore Cossutta e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 5.197, presentato dal senatore Cossutta e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 5.198, presentato dal senatore Cossutta e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 5.199, presentato dal senatore Cossutta e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 5.200, presentato dal senatore Cossutta e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 5.201, presentato dal senatore Cossutta e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 5.202, presentato dal senatore Cossutta e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 5.203, presentato dal senatore Cossutta e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 5.204, presentato dal senatore Cossutta e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 5.205, presentato dal senatore Cossutta e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 5.206, presentato dal senatore Cossutta e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 5.207, presentato dal senatore Cossutta e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 5.208, presentato dal senatore Cossutta e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 5.209, presentato dal senatore Cossutta e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 5.210, presentato dal senatore Cossutta e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 5.211, presentato dal senatore Cossutta e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 5.212, presentato dal senatore Cossutta e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 5.213, presentato dal senatore Cossutta e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 5.214, presentato dal senatore Cossutta e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 5.215, presentato dal senatore Cossutta e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 5.216, presentato dal senatore Cossutta e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 5.217, presentato dal senatore Cossutta e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 5.218, presentato dal senatore Cossutta e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 5.219, presentato dal senatore Cossutta e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 5.220, presentato dal senatore Cossutta e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 5.221, presentato dal senatore Cossutta e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 5.222, presentato dal senatore Cossutta e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 5.223, presentato dal senatore Cossutta e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 5.224, presentato dal senatore Cossutta e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 5.225, presentato dal senatore Cossutta e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 5.226, presentato dal senatore Cossutta e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 5.227, presentato dal senatore Cossutta e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 5.228, presentato dal senatore Cossutta e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 5.229, presentato dal senatore Cossutta e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 5.230, presentato dal senatore Cossutta e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 5.231, presentato dal senatore Cossutta e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 5.232, presentato dal senatore Cossutta e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 5.233, presentato dal senatore Cossutta e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 5.234, presentato dal senatore Cossutta e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 5.235, presentato dal senatore Cossutta e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 5.236, presentato dal senatore Cossutta e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 5.237, presentato dal senatore Cossutta e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 5.238, presentato dal senatore Cossutta e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 5.239, presentato dal senatore Cossutta e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 5.240, presentato dal senatore Cossutta e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 5.241, presentato dal senatore Cossutta e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 5.242, presentato dal senatore Cossutta e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 5.246, presentato dal senatore Cossutta e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 5.243, presentato dal senatore Cossutta e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 5.244, presentato dal senatore Cossutta e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 5.245, presentato dal senatore Cossutta e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 5.68, presentato dal senatore Cossutta e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 5.122, presentato dal senatore Cossutta e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 5.125, presentato dal senatore Cossutta e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 5.132, presentato dal senatore Cossutta e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 5.143, presentato dal senatore Cossutta e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 5.144, presentato dal senatore Cossutta e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 5.162, presentato dal senatore Cossutta e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.247.

BOATO. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* BOATO. Più che una dichiarazione, il mio è un annuncio di voto. Infatti non vorrei che il fondamentale emendamento del senatore Strik Lievers, già illustrato ampiamente questa mattina in sede di discussione generale, annegasse nella marea di emendamenti proposti. Per questa ragione dichiaro il mio voto favorevole all'emendamento 5.247.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 5.247, presentato dal senatore Strik Lievers e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.254. Ricordo che il relatore ha invitato il proponente a ritirarlo.

GUZZETTI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GUZZETTI. A malincuore non posso accogliere l'invito del relatore a ritirare questo emendamento. Do atto al Ministro per la funzione pubblica, in una condizione di difficoltà degli enti locali, a causa del blocco del *turn over* al 50 per cento, di essersi comportato con grande equilibrio (mi riferisco in particolare all'attuale Ministro) in questi anni nell'esercizio della potestà di concedere deroghe. Do atto all'azione svolta dal Ministro tesa a temperare una misura pesante di mortificazione dell'autonomia degli amministratori locali.

Tuttavia, con questa disposizione che si vorrebbe approvare nell'ambito del provvedimento di legge sulla finanza pubblica si appesantisce ulteriormente il problema della sostituzione del personale che lasci, a qualsiasi titolo, gli enti locali. Oggi, per due dipendenti che se ne vanno, è possibile una sola sostituzione; con la misura prevista nel provvedimento in discussione è possibile sostituire un dipendente ogni quattro che abbandonano la pubblica amministrazione, in particolare la norma concerne i comuni, le province, le comunità montane e i loro consorzi.

Allora, se colleghiamo questa disposizione ai criteri che vincolano ulteriormente il Ministro per la funzione pubblica, che sono introdotti da questo provvedimento – mi rivolgo al Ministro – la sua discrezionalità al minimo (sono stati fissati criteri che riducono sensibilmente la discrezionalità del Ministro nel concedere le deroghe), comprendiamo le difficoltà nelle quali poniamo gli enti locali. Ecco sinteticamente le ragioni per le quali, non posso aderire all'invito a ritirare l'emendamento, seppure a malincuore. Richiamo l'attenzione del Senato sul fatto che non solo si va ad intaccare l'autonomia riconosciuta dalla legge n. 142, come ricordato, in modo pertinente, dal collega Galeotti, e quindi si incide sull'autonomia di organizzazione degli enti locali che la legge di riforma ha attribuito loro in modo preciso ed esplicito, ma si aggrava anche una condizione già oggi molto pesante.

Sotto il profilo della spesa pubblica, desidero avanzare due osservazioni che ho già svolto in altre circostanze. Innanzitutto, non è vero che gli enti locali riducano le loro spese, anzi queste stesse spese saranno aggravate, perchè un ente locale che deve erogare servizi alla persona o servizi essenziali, si trova dinanzi a difficoltà che, in qualche modo, deve superare. Abbiamo casi di comuni che appaltano servizi della loro organizzazione essenziali, il che è indegno e inaccettabile e grava sui cittadini. Peraltro, gli amministratori si giustificano con i cittadini di non avere personale per assicurare servizi essenziali. Ed allora, gli amministratori locali hanno tre alternative: o non erogano i servizi, e il cittadino protesta ma l'amministratore a buon diritto risponde che sono queste disposizioni di legge che lo mettono in condizione di non erogare i servizi essenziali, o addirittura funzioni primarie dell'ente locale; o si appaltano questi servizi, e si pagano in misura maggiore rispetto all'onere che sarebbe a carico dell'ente locale se il servizio venisse assicurato mediante personale proprio; oppure, si inventano le cooperative (messe su in maniera del tutto legale, per carità, perchè non viene certo violato il codice penale), alle quali si appaltano queste funzioni per assicurare servizi essenziali dei comuni.

Non è vero neppure quanto ho sentito dire, che attenuando il blocco del *turn over* rispetto al testo del Governo ci sarebbe una scopertura della legge, perchè i trasferimenti dallo Stato agli enti locali sono agganciati a parametri che nulla hanno a che vedere con il *turn over*; quindi, si incide solo sul margine di autonomia dell'amministratore senza maggiori oneri per lo Stato. Abbiamo addirittura qui in Aula un amministratore che questa mattina mi riferiva che, autonomamente, per avere le risorse per pagare le rate del mutuo alla Cassa depositi e prestiti, è stato constretto a ridurre il *turn over* del proprio personale. Ma questa è una scelta autonoma: se un amministratore ritiene, autonomamente, di andare ben oltre il 25 per cento che qui si vorrebbe introdurre, o il 50 per cento oggi vigente, ciò rientra nell'ambito di scelte autonome che un pubblico amministratore compie nella sua responsabilità ed autonomia.

Io non ho seguìto la linea proposta dal senatore Galeotti, anche se devo dire che per certi aspetti la sua proposta mi sembrava convincente, perchè il suo era un emendamento che garantiva maggiormente l'autonomia dell'amministratore rispetto al mio. Ovviamente, la mia è una posizione di compromesso e, come tutte le posizioni di compromesso, ha elementi di negatività.

In altre parole, acccetto il mantenimento della percentuale del 50 per cento, che in molte altre occasioni ho criticato, come gesto di comprensione e di considerazione nei confronti della politica del Governo, anche se essa non riduce minimamente, anzi aggrava, le difficoltà sul fronte della spesa; ma ritengo che oggi andare a ridurre ulteriormente e ad imporre agli enti locali che, ogni quattro dipendenti che vanno via ne possano sostituire soltanto uno, mi sembra veramente una misura inaccettabile. In questo senso dichiaro di votare, ovviamente, a favore del mio emendamento e mi permetto di insistere nel chiedere un voto favorevole da parte dell'Assemblea. (*Applausi dai senatori Azzaretti e Leonardi, dalla sinistra e dal Gruppo della Rifondazione comunista*).

SANTINI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SANTINI. Signor Presidente, condivido le espressioni con le quali poco fa il senatore Guzzetti illustrava il suo emendamento. Mi permetto però di proporre un subemendamento che aggiunge, in fine, le seguenti parole: «e alle aziende speciali di cui all'articolo 23 della legge n. 142 del 1990». Voglio soltanto ricordare ai colleghi che già oggi le aziende di trasporto si trovano in una situazione drammatica: quando si licenziano due autisti, sostituirli con uno è già difficile; quando se ne vanno in quattro, sostituirli con uno è francamente impossibile: si rischia veramente il blocco. In generale, si va verso un ridimensionamento, verso una contrazione dei servizi pubblici locali ma, in particolare per quanto riguarda i trasporti, la situazione sarebbe drammatica.

PRESIDENTE. Risulta pertanto presentato il seguente subemendamento:

All'emendamento 5.254, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «e alle aziende speciali di cui all'articolo 23 della legge n. 142 del 1990».

5.254/1 SANTINI, PIZZO, MARNIGA, PELLEGRINO Bruno, MONTINARO, NESPOLO, SCARDAONI, MANCIA, VITALE

MANCIA. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MANCIA. Signor Presidente, con l'entrata in vigore della legge n. 142 del 1990 – come il Ministro ben sa – alle amministrazioni provinciali sono stati assegnati compiti ulteriori rispetto a quelli che avevano un anno e mezzo fa. In questo momento mi sembra che la proposta avanzata dal senatore Guzzetti rientri proprio nello spirito di chiedere, indubbiamente, agli enti locali un sacrificio rispetto alla manovra complessiva; però, la proposta mi sembra ragionevole, perchè in tal modo anche gli enti locali possono partecipare al risanamento complessivo.

Quindi, anche in qualità di rappresentante dell'Unione delle province italiane, chiedo che l'emendamento presentato dal senatore Guzzetti venga sostenuto ed approvato perchè rientra proprio in quell'indirizzo che il Ministro e il Governo più volte ci hanno illustrato nei vari incontri, cioè quello di restringere, di ridurre, tenendo però presente che vi sono alcune condizioni e alcuni servizi che debbono essere garantiti.

Il collega Santini, presentando il subemendamento poc'anzi, ha fatto l'esempio del caso in cui se quattro autisti vanno in pensione, almeno due debbono garantire dei servizi che sono essenziali e importanti rispetto all'organizzazione complessiva della nostra società.

GALEOTTI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GALEOTTI. Signor Presidente, noi voteremo a favore dell'emendamento presentato dal senatore Guzzetti, perchè è pressochè identico a quello che avevamo presentato e che è stato respinto dall'Assemblea. Anzi, per coerenza, faccio notare che si sarebbe dovuto approvare quel nostro emendamento, perchè qualitativamente migliore. Comunque, l'emendamento del senatore Guzzetti va in sostanza nella stessa direzione. Non intendo ripetere le argomentazioni che ho già fatto a proposito dell'emendamento da noi presentato. Voteremo senz'altro questa proposta, augurandoci che l'Assemblea possa approvarla.

CROCETTA. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CROCETTA. Signor Presidente, annuncio il voto favorevole del Gruppo della Rifondazione comunista. Le motivazioni finora addotte sono sacrosante: non possiamo bloccare l'attività dei comuni, come si sta facendo oggi.

PRESIDENTE. Domando all'onorevole relatore e al rappresentante del Governo se non hanno niente da aggiungere rispetto a quanto detto: lei, senatore Bonora, aveva invitato i proponenti a ritirare l'emendamento.

BONORA, *relatore*. Il relatore non ha molto da aggiungere a quanto detto stamattina.

Intendo tuttavia proporre una correzione. Con la norma che viene prevista, facendo riferimento alla percentuale del 25 per cento, se va via un dipendente lo si sostituisce con un dipendente; se ne vanno via due, si assume ancora un dipendente; se vanno via tre persone, per arrotondamento, viene assunto sempre un dipendente, così come, per arrotondamento, si assume un dipendente nel caso in cui ne vadano via quattro. Il Governo mi confermi se ciò è vero o se mi sono sbagliato.

PAVAN, *sottosegretario di Stato per il tesoro*. Sì, è così, l'arrotondamento è all'unità.

GUZZETTI. Non è così, neanche per sogno!

RICEVUTO. Non è così.

BONORA, *relatore*. In secondo luogo, se avessi pensato ad una conclusione su questo problema, in tali termini , allora avrei sollecitato il collega Galeotti ad elaborare un emendamento che coordinasse i testi degli emendamenti 5.266 e 5.260.

GALEOTTI. Li avevo presentati insieme, relatore.

BONORA, *relatore*. Devo tuttavia dire che un emendamento coordinato e completo in questa materia starebbe meglio in un provvedimento di finanza locale, cioè in un provvedimento *ad hoc* nel quale si preveda, appunto, una risistemazione della materia stessa, in modo particolare per quanto concerne gli enti locali.

Infine, vorrei rivolgermi al Ministro per la funzione pubblica. Il comma 3 dell'articolo 1 della legge n. 554 prevede che la sostituzione avvenga per profili professionali. L'ho detto dentro e fuori la Commissione, l'ho detto in quest'Aula e non lo ripeterò più: questo, signor Ministro, è un grave impedimento per gli enti locali. Ferme restando le unità da sostituire e le quantità finanziarie, sarebbe assai più utile, per gli enti locali, che le sostituzioni avvenissero per qualifiche funzionali, anzichè per profili professionali. Io dichiaro di non essere riuscito a preparare un emendamento a tale proposito. Mi chiedo però se, essendo mutate tante situazioni, come gli amministratori locali

hanno potuto constatare, aver mantenuto la fissità della sostituzione per profili professionali e non invece per qualifiche non abbia determinato una lunga serie di gravi problemi per le amministrazioni locali.

Non cambio il mio parere, dato che la condizione nella quale operiamo in questo momento non ce lo consente: se fosse approvato quell'emendamento, sarebbe devastante per un'altra serie di situazioni.

Chiedo perciò se non sia possibile, con una certa gradualità ma con urgenza, predisporre un provvedimento che modifichi i commi 1 e 3 dell'articolo 1 della legge n. 554, perchè effettivamente queste necessità ci sono. (*Applausi dal centro*).

* GASPARI, *ministro senza portafoglio per la funzione pubblica.* Signor Presidente, mi rendo perfettamente conto delle ragioni che hanno animato i colleghi che sono intervenuti su questa delicata materia. Noi però dobbiamo guardare realisticamente ai fatti: ci troviamo in un momento difficile per la finanza pubblica nel suo complesso e un sacrificio...

GALEOTTI. Lei sa molto bene come stanno veramente le cose!

GASPARI, *ministro senza portafoglio per la funzione pubblica...* viene richiesto in maniera equa a tutti. (*Commenti dall'estrema sinistra*). È bene che tutti i colleghi abbiano ben presente che stiamo ancora scontando le conseguenze di una politica opposta. Tutti i colleghi ricorderanno che nella seconda metà degli anni '70 vi sono stati alcuni provvedimenti che coprivano a pie' di lista il costo del personale. Ciò ha favorito una crescita notevole del personale in parecchie amministrazioni.

La conseguenza di questa spesa facile nel settore del personale appare oggi chiara quando si esaminano le domande di dissesto che vengono presentate da un numero piuttosto elevato di amministrazioni locali. Quando si procede all'analisi – che fa il Ministero dell'interno, ma la Funzione pubblica è interessata – si rileva che quasi sempre la causa principale è l'eccesso di personale.

Si pone quindi il problema della mobilità forzata, problema che si cerca, al fine di risolverlo in modo non traumatico per il personale direttamente interessato, di contenere nell'ambito territoriale di una provincia; si tende quindi a coprire, con la mobilità forzata, i vuoti che ci sono nelle amministrazioni locali.

Questo aspetto fa emergere situazioni di eccedenza di personale che non possiamo ignorare, perchè la politica che stiamo conducendo in questo momento, secondo la volontà di tutti, è quella di ristabilire un equilibrio nella spesa pubblica; questo aspetto quindi va tenuto presente.

È chiaro che ogni qualvolta vi è una richiesta di deroga che riguarda un servizio importante – poco fa il senatore Guzzetti parlava dei servizi di ragioneria – non vi è alcun dubbio che la deroga viene concessa; se qualcuno affida a un rapporto esterno alla amministrazione servizi di questo genere, evidentemente lo fa per una scelta diversa, non certo perchè gli viene negata la possibilità di assumere il personale di cui ha bisogno. Questo deve essere ben chiaro: sfido chiunque a citarmi un

caso in cui sia stata richiesta una deroga per assicurare servizi essenziali e soprattutto professionalità qualificate all'interno dell'amministrazione e non vi sia stato l'assenso della Funzione pubblica.

Prego perciò di tener presente la situazione. Certo, di inconvenienti ve ne sono, ma limitati e collegati allo sforzo che dobbiamo fare per cercare di arrivare ad una sistemazione. Si dice che c'è un limite alla spesa (ho seguìto attentamente quel che ha detto il senatore Galeotti) ed è vero, perchè l'incremento del trasferimento dello Stato è del 4, 5 per cento. Tuttavia, dobbiamo tener presente che i comuni non sempre rispettano o possono rispettare il limite della spesa; c'è una tendenza all'indebitamento, come sapete. Ebbene, dobbiamo cercare di evitare di trovarci fra qualche tempo con altri vuoti che si scaricheranno, come sempre è avvenuto, sul settore pubblico.

GALEOTTI. Ma non si provvede in questo modo! Non sono questi i sistemi!

GASPARI, *ministro senza portafoglio per la funzione pubblica*. Ecco perchè la possibilità di una autorizzazione permette anche di vedere qual è il rapporto fra la popolazione e i dipendenti di una determinata amministrazione, di vedere se questo rapporto è normale, oppure eccessivo; permette quindi di avere quella visione analitica delle cose che nei tempi lunghi riconduce, con sani princìpi, ad un riequilibrio del bilancio.

Naturalmente si cerca, in questi limiti, di non creare inconvenienti, ma di contenere al massimo la spesa pubblica.

Per le amministrazioni del Mezzogiorno vi è un'ulteriore preoccupazione, come sapete: quella di favorire sempre la qualità delle assunzioni. In molte amministrazioni del Mezzogiorno vi è un eccesso di personale generico, non qualificato professionalmente, mentre mancano le professionalità più elevate, che interessano di più. Anche in questo caso c'è larghezza di vedute nel venire incontro alle richieste avanzate. Certamente, siamo di fronte a norme che hanno un carattere di eccezionalità e che mi auguro possano essere rapidamente eliminate. Questo vale però per tutti i settori della spesa pubblica perchè l'ottica è sempre la stessa.

PRESIDENTE. Il suo parere quindi, ministro Gaspari, è negativo.

GASPARI, *ministro senza portafoglio per la funzione pubblica*. Io sono contrario, signor Presidente, per le ragioni che ho espresso. Mi rendo conto che ci sono degli inconvenienti: si opererà come si è fatto in passato ma anche con maggior cura, sulla base di quanto è emerso oggi dalla discussione, per evitare che si verifichino inconvenienti.

Richiamo al Regolamento

BOATO. Domando di parlare per un richiamo al Regolamento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* BOATO. Signor Presidente, vorrei fare un richiamo al Regolamento, a prescindere dal merito del subemendamento proposto dal senatore Santini.

Noi eravamo in fase di votazione ed il collega Santini, intervenendo per dichiarazione di voto, ha proposto verbalmente un subemendamento all'emendamento 5.254 del senatore Guzzetti. Mi domando, dal punto di vista procedurale, a che titolo lo abbia fatto. Si tratta, inoltre, di un emendamento che comporta un aumento di spesa perchè prevede una deroga più ampia; quindi, a norma di Regolamento, dovrebbe essere esaminato dalla 5ª Commissione permanente.

PRESIDENTE. Ma il relatore si è già dichiarato contrario.

BOATO. Vorrei osservare che se questo metodo si può adottare, vorrei che si applicasse anche in altre situazioni. Se un senatore si può alzare e dire verbalmente che intende subemendare un emendamento e questo viene automaticamente integrato e messo in votazione e per di più la Commissione bilancio non viene sentita al riguardo, ove necessario, lo si faccia pure, ma si agirà così anche in altre circostanze.

Prescindo dal merito di quanto ha detto il senatore Santini, ma la cosa non mi sembra accettabile sul piano del metodo.

PRESIDENTE. Senatore Boato, le ripeto che il relatore ha manifestato la sua contrarietà sia sul vecchio testo che sul testo integrato con il subemendamento. Pertanto, la 5ª Commissione rimane contraria al vecchio testo come al nuovo. Non posso impedire che vi sia una proposta di aggiungere....

BOATO. Signor Presidente, al comma 7 dell'articolo 100 del Regolamento si dice che gli emendamenti che comportano aumenti di spesa o diminuzioni di entrate devono essere trasmessi, appena presentati in Aula, anche alla 5ª Commissione permanente perchè esprima il parere.

PRESIDENTE. La 5ª Commissione ne ha preso conoscenza attraverso il relatore, il quale ha espresso parere contrario. Questo comunque non impedisce che io lo ponga in votazione.

BOATO. Signor Presidente, qui siamo in presenza di un nuovo emendamento ad un emendamento, presentato in fase di votazione.

PRESIDENTE. Senatore Boato, già i tempi sono contingentati; non complichiamoli ulteriormente con questioni di questo genere.

LIBERTINI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* LIBERTINI. Signor Presidente, mi consenta questa volta di venirle modestamente in aiuto. Il collega Boato non tiene conto del fatto che

siamo in sessione di bilancio e che vi è tutto un altro modo di procedere.

BOATO. Ma cosa c'entra? Che sciocchezza è questa?

LIBERTINI. C'entra, e questa modifica così come presentata è ammissibile.

PRESIDENTE. Comunque rimane il fatto che la Commissione ha già espresso il suo parere contrario. Le proposte, senatore Boato, restano comunque distinte: l'emendamento del senatore Guzzetti da un lato, il subemendamento Santini dall'altro. Così non c'è più motivo di discussione: il subemendamento si può sempre presentare se corredato dal prescritto numero di firme. Rimane il fatto che il relatore è contrario.

Ripresa della discussione

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 5.254, presentato dal senatore Guzzetti.

(*Segue la votazione per alzata di mano*).

Stante l'incertezza sull'esito del voto, dispongo che la votazione venga effettuata mediante procedimento elettronico.

Non è approvato.

* LIBERTINI. Signor Presidente, la scheda del senatore Meriggi è stata sfilata dal questore Bozzello Verole: non capisco che tipo di intervento sia. Il senatore Meriggi era ed è qui ad un metro da me e non è obbligato a stare seduto come uno scolaretto. È stato commesso un atto che infrange il sistema regolare della votazione. (*Commenti del senatore Tagliamonte*).

PRESIDENTE. Senatore Libertini, l'episodio non è comunque influente ai fini del risultato. Quindi riterrei di considerare definitivo l'esito di questa votazione.

LIBERTINI. Bisognerebbe ripetere la votazione. (*Vivaci commenti*).

SPETIČ. È stata commessa una grave irregolarità.

PRESIDENTE. Io non vedo irregolarità. (*Applausi dal centro*).
Non riconosco irregolarità; non ne vedo, amici miei; altrimenti, qui veramente non si procede. (*Applausi dal centro e dalla destra*).

CROCETTA. Perchè battete le mani? E se io vengo lì e tiro fuori le vostre schede? (*Commenti*).

SPETIČ. Vuol dire che adesso andremo a togliere le schede dai banchi dei colleghi.

LIBERTINI. Vuol dire che toglieremo anche noi le schede, così cambieremo il voto. (*Commenti dal centro*).

PRESIDENTE. Non essendo stato approvato l'emendamento del senatore Guzzetti, si ritiene decaduto anche il subemendamento 5.254/1, presentato dal senatore Santini e da altri senatori.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.260. (*Brusìo in Aula. Vivaci commenti del senatore Mancia*). Senatore Mancia, vuol fare ancora un appello, lei? La scheda non era influente e io non mi sento di ripetere in queste condizioni il voto, anche perchè poi c'è un limite: questi poteri sono del Presidente, ma qui nessuno riconosce alcun potere al Presidente, diciamo la verità.

CROCETTA. Che ci sia un'irregolarità da parte di un senatore che si è comportato male, questo deve essere dichiarato.

PRESIDENTE. Come posso io entrare nelle questioni di polizia interna dell'Assemblea nel senso di controllare un senatore che lascia una scheda? In base al fatto che un senatore lasci una scheda si può annullare una votazione?

CROCETTA. No, non si tratta di un senatore che ha lasciato la propria scheda, Presidente, non è così. (*Brusìo in Aula. Commenti del senatore Rastrelli*).

PRESIDENTE. Stia comodo, senatore Rastrelli, cerco di fare ordine io.

Richiamo al Regolamento

LIBERTINI. Domando di parlare per un richiamo al Regolamento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* LIBERTINI. Signor Presidente, il Senato a momenti dedicava una seduta speciale al fatto che io, avendo inserito la scheda, l'ho ritirata per errore un secondo prima e ho dichiarato... (*Commenti dal centro*). Ma voi ne mettete due! Qui succede che si mettono due schede, che si vota a distanza...

CORTESE. Io voto telepaticamente!

LIBERTINI. ...quasi con il telecomando. Succede che un senatore toglie la scheda di un altro senatore, ci mette la sua con il voto opposto e la cosa sembra un incidente minimo. (*Commenti*).

CORTESE. Deve rimanere a presidiare la sua scheda.

PRESIDENTE. Non feci ripetere neanche la votazione in cui apparve chiaro che due voti... (*Commenti*). Neanche in quella occasione feci ripetere la votazione; quindi, non può chiamarmi in causa, perchè non l'ho mica fatta ripetere, quella votazione.

LIBERTINI. Presidente, non le sto chiedendo di rifare la votazione; non le ho chiesto questo.

PRESIDENTE. Allora cosa mi chiede, senatore Libertini?

LIBERTINI. Come allora segnalò un'irregolarità all'Assemblea, la prego di segnalare che c'è stata un'irregolarità adesso.

PRESIDENTE. Non ho nessuna difficoltà a segnalare che bisogna fare maggiore attenzione; in questo caso, se c'è stata un'irregolarità in qualunque forma, io ne prendo atto e la deploro come la deplorai allora; ma neanche allora feci ripetere la votazione.

MERIGGI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MERIGGI. Signor Presidente, dato che io sono la parte in causa e me ne dispiace (tra l'altro, l'episodio è avvenuto con un collega che stimo), mi rimetto alla sua valutazione. Credo che sia la cosa più saggia.

PRESIDENTE. Lei è molto cortese: la mia valutazione è quella di trarre da questo episodio, da questa segnalazione una spinta, uno stimolo affinchè ognuno cerchi di evitare di mettermi in queste condizioni.

BOZZELLO VEROLE. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BOZZELLO VEROLE. Signor Presidente, intervengo su questo argomento perchè è successo a me di togliere la scheda del senatore Meriggi che non era presente.

CROCETTA. Come «non era presente»?

BOZZELLO VEROLE. Io ho tolto la scheda e ho votato. È tutto il pomeriggio che succede che alcuni lascino la scheda all'interno mentre sono fuori dell'Aula e vengono conteggiati.

CROCETTA. Quando una persona è perbene succede questo, Presidente!

SIGNORI. Calma, senatore Crocetta, calma.

CROCETTA. Ma che calma? Quando uno si comporta da persona perbene succedono queste cose! (*Interruzione del senatore Marniga*).

BOZZELLO VEROLE. Quindi, credo sia giusto che le schede, dopo ogni votazione, debbano essere ritirate; altrimenti, continua la confusione.

PRESIDENTE. Rinnovo la raccomandazione a un maggior rispetto delle procedure di votazione da parte di tutti. Comunque andiamo avanti.

Ripresa della discussione

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 5.260, presentato dal senatore Galeotti e da altri senatori.

Non è approvato.

LIBERTINI. Chiediamo la controprova.

PRESIDENTE. A parere dei segretari, vi sono le condizioni per procedere alla controprova. Accolgo pertanto la richiesta. Ordino la chiusura delle porte. Procediamo alla controprova mediante procedimento elettronico.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.263, nel nuovo testo presentato dai senatori Putignano e Giacovazzo. Il relatore e il Governo hanno invitato a ritirarlo. Senatore Putignano, lei accoglie l'invito rivolto?

PUTIGNANO. No, signor Presidente, non ritiro l'emendamento.

PRESIDENTE. Passiamo dunque alla votazione dell'emendamento 5.263, nel nuovo testo presentato dai senatori Putignano e Giacovazzo (su cui, oltre al Governo, ha espresso parere contrario anche il relatore, se non erro).

BONORA, *relatore*. Esatto, signor Presidente.

GALEOTTI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GALEOTTI. Signor Presidente, annuncio il voto contrario del nostro Gruppo.

Riteniamo infatti che, una volta che attraverso norme precise sia stata accettata una regola, eccezioni di questo genere molto spesso nascondono motivi poco confessabili.

SANTINI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* SANTINI. Signor Presidente, a titolo personale dichiaro di votare a favore dell'emendamento 5.263, anche perchè non riesco a comprendere quali siano le ragioni di bilancio che impediscono l'approvazione di questa proposta di modifica. Infatti, per quanto riguarda gli enti pubblici, si prevede che la norma si riferisca a quelli che non sono soggetti ai limiti della copertura dei posti vacanti nelle proprie piante organiche di cui alla legge 29 dicembre 1988, n. 554, e successive modificazioni e integrazioni. Il collega Putignano ha redatto la norma e l'ha modificata tenendo conto delle osservazioni del Governo e del relatore ed ha proposto quindi un emendamento che non appare assolutamente in grado di creare nuovi oneri a carico dello Stato o di altri enti.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 5.263, presentato dai senatori Putignano e Gicovazzo, nel nuovo testo.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.261.

GIANOTTI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIANOTTI. Per gli enti pubblici non economici la legge prevede un reintegro del personale cessato dal servizio al 10 per cento. Questo vale anche per l'ENEA. Io non chiedo alcuna modifica, salvo che per la parte che riguarda l'intervento dell'ENEA nel Mezzogiorno, intervento che è stato regolato da un accordo stipulato con il Ministero per il Mezzogiorno e approvato con una delibera del Cipe. In questo caso si chiede che il reintegro del personale, anzichè essere fissato nella misura del 10 per cento, venga elevato al 50 per cento.

Chiedo al Governo e al relatore di guardare con una certa benevolenza a tale emendamento, in quanto in un periodo nel quale prevalgono i regionalismi e i localismi un parlamentare di Torino propone un miglioramento del trattamento delle regioni meridionali. Si tratta di un torinese verace, non come il senatore Libertini che è a volte torinese a volte siciliano. Vi prego, in conclusione, di considerare attentamente l'emendamento 5.261.

PRESIDENTE. Il relatore conferma il suo parere contrario?

BONORA, *relatore*. Confermo il parere contrario.

LIBERTINI. Domando di parlare per annuncio di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* LIBERTINI. Non dispiaccia al senatore Gianotti se, nonostante le mie origini siciliane e torinesi, dichiaro il voto favorevole del Gruppo della Rifondazione comunista al suo emendamento.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 5.261, presentato dal senatore Gianotti.

Non è approvato.

LIBERTINI. Chiediamo la controprova.

PRESIDENTE. Secondo il senatore segretario non ci sono le condizioni per la controprova, che quindi non sarà effettuata.

FERRAGUTI, *segretario*. È evidente la differenza nei voti.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 5.264, presentato dal senatore Forte e da altri senatori, nel nuovo testo.

È approvato.

Metto ai voti l'emendamento 5.250, presentato dai senatori Rastrelli e Mantica.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 5.163, presentato dal senatore Cossutta e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 5.164, presentato dal senatore Cossutta e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 5.165, presentato dal senatore Cossutta e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 5.169, presentato dal senatore Cossutta e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.137.

LIBERTINI. Domando di parlare per annuncio di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* LIBERTINI. Dichiaro il voto del Gruppo della Rifondazione comunista a favore dell'emendamento 5.137, che propone di sopprimere le parole da: «Per ciascuna amministrazione» fino alla fine del comma.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 5.137, presentato dal senatore Cossutta e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 5.251, presentato dai senatori Rastrelli e Mantica.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.257.

Invito il senatore segretario a fare lettura del nuovo testo dell'emendamento 5.257, pervenuto alla Presidenza.

FERRAGUTI, *segretario*. Il nuovo testo dell'emendamento 5.257 è il seguente:

Il comma 5 è sostituito dal seguente:

«5. Per il complesso delle amministrazioni statali soggette al blocco delle assunzioni e dei trasferimenti di cui al comma 1, con esclusione di quelle autorizzate ad assumere sulla base di specifiche disposizioni legislative che prevedano deroghe, il numero dei nuovi assunti nel 1992 in base alla disciplina dei commi 1 e 4 non può in ogni caso superare il 30 per cento delle unità cessate dal servizio tra il 30 aprile 1991 e il 30 aprile 1992».

5.257 (Nuovo testo) MANCIA, ZANELLA

PRESIDENTE. Il nuovo testo dell'emendamento 5.257 assorbe anche i due emendamenti accantonati 5.186 e 5.70, presentati dal senatore Cossutta e da altri senatori.

BATTELLO. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BATTELLO. Dichiaro il voto favorevole del Gruppo del PDS a questo emendamento. Il nostro Gruppo avrebbe votato a favore anche dell'originaria formulazione dell'emendamento dei colleghi Mancia e

Zanella. Voterà comunque a favore dell'emendamento sostitutivo, che attraverso la clausola «sulla base di specifiche disposizioni legislative che prevedono deroghe» evoca il decreto-legge n. 151 del 1991, convertito nella legge n. 202 dello stesso anno, e la legge n. 321, sempre del 1991. Se non approvassimo questa modifica all'originario testo del disegno di legge n. 3004 in discussione, ci troveremmo di fronte ad una palese incongruenza, posto che non potrebbero trovare applicazione per il 1992, in un così delicato settore come quello della giustizia, norme entrate in vigore qualche mese fa o addirittura qualche giorno, fa.

Attraverso questo emendamento eliminiamo tale incongruenza e creiamo le condizioni affinchè entrino a regime norme che prevedono un rafforzamento delle strutture del personale dell'amministrazione della giustizia. In questo modo, pur nel rispetto del quadro generale, manteniamo l'impegno che abbiamo assunto nel senso di batterci affinchè siano migliorate le condizioni in cui si amministra la giustizia – sia civile che penale – nel nostro paese.

Per queste ragioni, non solo voteremo a favore, ma confidiamo che si comporteranno nello stesso modo anche gli altri Gruppi politici presenti in Assemblea.

BOATO. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* BOATO. Signor Presidente, per le stesse motivazioni che ha espresso poco fa il collega Battello, noi intendiamo votare a favore del nuovo testo dell'emendamento 5.257.

COVI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

COVI. Signor Presidente, il Gruppo repubblicano voterà a favore dell'emendamento, che è assolutamente necessario proprio per non entrare in contraddizione con le norme che sono state varate da poco in ordine al personale della giustizia.

LIBERTINI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* LIBERTINI. Signor Presidente, il Gruppo della Rifondazione comunista voterà a favore dell'emendamento presentato dai senatori Mancia e Zanella nel nuovo testo che è stato testè letto dalla senatrice Ferraguti. Su questo voto, signor Presidente, intendo chiedere la verifica del numero legale e quindi domando ai senatori che sono d'accordo di appoggiare tale richiesta.

PRESIDENTE. Lo faremo al momento opportuno, senatore Libertini.

FLORINO. Domando di parlare per annuncio di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FLORINO. Signor Presidente, il Gruppo del Movimento sociale italiano vota a favore dell'emendamento 5.257.

TOTH. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* TOTH. Volevo annunciare il voto favorevole del mio Gruppo, perchè veramente l'emendamento viene incontro ad un'esigenza concreta e non stravolge affatto il senso sostanziale della norma preesistente, ma anzi ci impedisce di cadere in incongruenze e contraddizioni.

LIBERTINI. Signor Presidente, ritiro la richiesta di verifica prima avanzata.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 5.257, presentato dai senatori Mancia e Zanella, nel nuovo testo, che assorbe gli emendamenti 5.186 e 5.70.

È approvato.

Avverto che l'emendamento 5.248, presentato dal senatore Giugni, nel nuovo testo, deve intendersi come aggiuntivo di un comma dopo il comma 5 e non il comma 7.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.248, identico all'emendamento 5.262.

VECCHI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VECCHI. Signor Presidente, su questo emendamento il relatore si era rimesso al Governo, mentre il Governo si era poi rimesso all'Assemblea. Vorrei allora dire che tale emendamento, che intende modificare la normativa che regola l'avvio al lavoro dei soggetti deboli nella pubblica amministrazione per uniformarla a quella vigente nel settore privato, è un'anticipazione di un provvedimento di riforma della legge n. 482 – come ha spiegato il senatore Giugni – e porta a superare tanti inconvenienti che si sono manifestati nel corso di questi anni, rispondendo così ad esigenze di equità nell'impedire pratiche clientelari e favoritismi, nonchè odiose trattative tra la pubblica amministrazione e le associazioni.

È quindi un emendamento che non ha costi e che introduce elementi di rigore e di moralizzazione. Lo sottoponiamo pertanto all'approvazione da parte dei colleghi dell'Assemblea ricordando che è una richiesta che il mondo dell'*handicap* ha avanzato e sostenuto anche con la manifestazione svolta dinanzi a questa sede nei giorni scorsi. Io credo che sia realmente possibile venire incontro a queste richieste.

FLORINO. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FLORINO. Il Gruppo del Movimento sociale italiano-Destra nazionale voterà a favore dell'emendamento presentato dal senatore Giugni. L'autorevole intervento del Presidente della Commissione lavoro è soprattutto supportato dal fatto che tutti i componenti della Commissione hanno dichiarato, nell'ambito della stessa, la loro propensione a far sì che la chiamata, che veniva soprattutto rivolta agli uffici circoscrizionali nominativamente da parte degli enti pubblici e delle amministrazioni dello Stato, rientri nella norma prevista per quanto riguarda le assunzioni dalla legge n. 482 del 1968, al pari di quella effettuata dai privati. Ciò consente di rendere più trasparente questo tipo di assunzioni, serve a far pulizia circa queste assunzioni nell'ambito delle stesse commissioni circoscrizionali di impiego e serve soprattutto - mi sia consentito dirlo visto che poc'anzi si è qui affacciata una *lobby*, quella degli enti locali, per quanto riguarda le assunzioni di vario tipo - a stroncare sul nascere ogni speculazione che viene messa in atto per quanto concerne assunzioni per chiamata nominativa da parte di enti pubblici e dello Stato.

Quindi ribadiamo il nostro voto favorevole, fortemente convinti che l'approvazione di questa modifica da parte del Parlamento possa fare pulizia delle incrostazioni che da tempo si accumulano negli uffici circoscrizionali dell'impiego.

BOATO. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* BOATO. Signor Presidente, poichè l'emendamento 5.248 sarà votato congiuntamente all'emendamento 5.262, desidero annunciare il voto favorevole del Gruppo federalista europeo ecologista ad entrambe le proposte, sulla base delle motivazioni che poc'anzi il collega Vecchi ha espresso e che per sintesi non riprendo.

GIUGNI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIUGNI. Signor Presidente, mi sia consentita una brevissima dichiarazione di voto sull'unico emendamento che ho presentato in questa tornata.

La proposta di modifica - i contenuti sono stati illustrati egregiamente dai colleghi che mi hanno preceduto - si raccomanda con carattere di urgenza. Il sottosegretario Pavan ha richiamato il fatto che la Commissione lavoro sta per approvare la riforma generale della legge n. 482 del 1968, che concerne questa materia. Non sappiamo se l'altro ramo del Parlamento sia in condizione di esaminare quello che noi stessi non abbiamo ancora completato; però la modificazione della normativa vigente ha carattere di urgenza, perchè siamo alle soglie di

una campagna elettorale. Colleghi, sono circa 3.000 gli invalidi che vengono assunti ogni anno da parte della pubblica amministrazione. E questo fatto, che si svolge attraverso la libera scelta o la chiamata diretta, è fonte, da un lato, di lottizzazione, di spartizione, di tranquilla e allegra pratica spartitoria (potrei anche dire: «chi è senza peccato scagli la prima pietra», perchè qualche peccato veniale, di segnalazione, non di assunzione, visto che non ne ho il potere, ce l'ho anch'io). D'altra parte, esso ha effetti di manipolazione.

Perciò l'emendamento si inserisce molto bene nell'ambito del provvedimento; esso produrrà sicuramente una diminuzione del numero degli invalidi assunti, dal momento che non potrà essere individuata *a priori* dal «patrono» la persona beneficiaria dell'assunzione. La conseguenza è anche questa, onorevoli colleghi.

Spero che l'emendamento incontri il favore dell'Assemblea; del resto il Governo si è rimesso ad essa ed il relatore mi pare abbia fatto altrettanto. Personalmente confesso che mi sentirei in grande imbarazzo nel dover dare il voto favorevole alle norme del provvedimento che esamineremo successivamente e che prevedono restrizioni alle prestazioni nei confronti delle categorie di invalidi, se non si sarà fatto qualcosa, almeno qualcosa – ma quanto propongo non è solo «qualcosa»: vedrete le conseguenze – per erodere i fattori che hanno incentivato la facile certificazione delle invalidità. Confido allora nel vostro apprezzamento. (*Applausi dalla sinistra, dall'estrema sinistra, dal centro-sinistra e del senatore Rosati*).

LIBERTINI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* LIBERTINI. Signor Presidente, dichiaro il voto favorevole del Gruppo della Rifondazione comunista a questo emendamento ed aggiungo all'efficacia delle argomentazioni del collega Giugni la constatazione che quando il senatore Pavan parla di una legge che sta per essere approvata, ...

PAVAN, *sottosegretario di Stato per il tesoro*. Mi sono rimesso all'Assemblea.

LIBERTINI. ... fa riferimento ad una legge organica, in esame presso la Commissione lavoro, senza tener conto che quella legge è morta, così come è morta la cosiddetta «legge De Lorenzo»: De Lorenzo era l'unico che non si era accorto che quella legge era morta; continuava a combattere, ma la legge – fortunatamente – non esisteva più. Probabilmente non esisterà più – e questa volta sfortunatamente – neanche la legge cui si riferisce il sottosegretario Pavan.

Se non votiamo adesso questa norma, oltre che per tutte le ragioni di cui ha parlato il collega Giugni, dobbiamo tener conto che non la potremo votare più in questa legislatura.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 5.248, presentato dal senatore Giugni, nel nuovo testo, identico all'emendamento 5.262, presentato dal senatore Vecchi e da altri senatori.

È approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.252/1, presentato dal senatore Manzini e da altri senatori.

MANZINI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MANZINI. Signor Presidente, vorrei invitare il relatore e il Governo a rivedere la loro posizione, perchè l'emendamento da me presentato consente l'attuazione della norma.

Diversamente, non sarà possibile nella scuola applicare la norma prevista, in quanto se vanno in quiescenza due insegnanti di lettere, e ci sono a disposizione due insegnanti di matematica, non si può non sostituire con supplenze gli insegnanti di lettere. Il termine «graduale» viene perciò collegato al processo del piano poliennale previsto al comma 6 dell'articolo 5.

Ritengo pertanto che il Governo potrebbe vincolare alla presentazione del piano stesso questa gradualità; sarebbe però un errore, a mio avviso, non accettare la gradualità del piano stesso.

Per queste ragioni, invito, come ho già detto, il relatore e il Governo a riconsiderare l'emendamento da noi proposto.

PRESIDENTE. Dopo l'invito del senatore Manzini, invito nuovamente il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi sull'emendamento in esame.

BONORA, *relatore*. Signor Presidente, per la verità non avevo espresso parere contrario sull'emendamento in esame; avevo detto anzi che mi sembrava ragionevole.

Tuttavia l'emendamento contiene una contraddizione in termini, perchè il blocco o c'è o non c'è, non può essere graduale. L'emendamento quindi è ragionevole, a patto che lo si interpreti nella maniera più giusta: nel senso di una graduale eliminazione del fenomeno delle sostituzioni.

PRESIDENTE. Con questa interpretazione il suo parere diventa favorevole?

BONORA, *relatore*. Sì, signor Presidente.

PAVAN, *sottosegretario di Stato per il tesoro*. Signor Presidente, potrei anche esprimere parere favorevole sull'emendamento in esame, ad una condizione, però, in quanto la norma contribuisce alla manovra finanziaria generale...

LIBERTINI. Ma quale manovra?

PAVAN, *sottosegretario di Stato per il tesoro.* Senatore Libertini, l'ho ascoltata per tanto tempo; la prego di lasciar parlare anche gli altri.

Ritengo che, per quanto riguarda il piano pluriennale di cui al comma 6 dell'articolo 5, sarebbe opportuno coinvolgere, oltre al Ministro per la pubblica istruzione che presenta il piano stesso, il Ministro della funzione pubblica e il Ministro del tesoro, poichè ci sono anche degli effetti finanziari.

Potrei accettare l'emendamento se dopo la parola «presenterà» o «presenta» – l'Assemblea sceglierà quella che ritiene più opportuna – si aggiungono le parole «di concerto con il Ministro per la funzione pubblica e con il Ministro del tesoro». In questo modo, si fa un esame complessivo sia in relazione ad altri Ministeri, sia in relazione alle conseguenze finanziarie che potranno derivare da questo piano.

PRESIDENTE. Lei esprime allora parere favorevole?

PAVAN, *sottosegretario di Stato per il tesoro.* Signor Presidente, come ho già detto, il mio parere è favorevole a condizione che nell'emendamento 5.252, presentato dai senatori Rastrelli e Mantica, (il senatore Manzini ha presentato difatti un subemendamento a questo emendamento) dopo la parola «presenta» si aggiungano le parole «di concerto con il Ministro per la funzione pubblica e con il Ministro del tesoro».

LIBERTINI. Non abbiamo capito niente.

CROCETTA. Non sappiamo cosa votiamo!

* LIBERTINI. Vorrei sapere esattamente cosa votiamo, perchè il senatore Pavan ha finito per confondere le idee, almeno le nostre.

A me sembra che l'emendamento del senatore Manzini sia ragionevole.

Il collega Bonora, relatore, che è una persona razionale, lo ha reso ancora più ragionevole ed io sono d'accordo con le osservazioni da lui espresse.

Se allora il testo è quello presentato dal collega Manzini, corretto dal suggerimento del collega Bonora, mi sembra da accettare e noi voteremo a favore. Non ho capito in che cosa consiste l'aggiunta del sottosegretario Pavan; vorremmo votare nella chiarezza.

PRESIDENTE. Glielo spiego in modo chiaro. Si tratta di un subemendamento all'emendamento 5.252, presentato dai senatori Rastrelli e Mantica, un subemendamento aggiuntivo in quanto si aggiunge la parola «graduale» dopo la parola «blocco». Essendo un subemendamento sono obbligato a porlo in votazione prima dell'emendamento al quale si riferisce.

* LIBERTINI. Sono d'accordo, signor Presidente, però l'osservazione del relatore Bonora tendeva a risolvere la contraddizione tra il termine «blocco» ed il termine «graduale». Questo subemendamento non elimina il problema. Certo, lei è obbligato a porlo in votazione prima

dell'emendamento principale, rimane però il fatto che l'emendamento principale deve essere scritto in modo intelligibile.

Ripeto, se si tratta della versione presentata dal senatore Bonora è intelligibile e quindi sono d'accordo; se si tratta di un'altra vorrei conoscerla.

PRESIDENTE. Senatore Bonora, può ripeterci la sua versione?

BONORA, *relatore*. Signor Presidente, la mia proposta è di sostituire l'ultimo periodo del comma 6 con il seguente: «Obiettivo prioritario del piano è la progressiva riduzione del fenomeno delle supplenze e la graduale eliminazione del fenomeno delle sostituzioni del personale». Questo si riferisce al subemendamento Manzini.

PRESIDENTE. Senatore Manzini, lei è d'accordo con questo testo?

MANZINI. Signor Presidente, sono d'accordo sia con il testo dell'emendamento 5.252, sia con l'espressione «di concerto con i Ministri per la funzione pubblica e del tesoro» e concordo infine anche con la dizione proposta dal relatore.

ALBERICI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* ALBERICI. Signor Presidente, vorrei sapere se, con questo testo finale, che è stato accettato dal senatore Manzini, rispetto al comma 6 dell'articolo 5 viene modificata anche la parte finale in cui si parla della abolizione progressiva della riduzione delle supplenze. Con quella formulazione, a mio parere, si tocca anche il problema delle supplenze. Infatti nella scuola la sostituzione del personale non è solo *turn over*, è anche la sostituzione *pro tempore* per sopperire all'attività di personale mancante per malattia o per altre ragioni. Vogliamo quindi capire di cosa si sta discutendo, perchè cambia radicalmente la natura del subemendamento presentato dal senatore Manzini.

PRESIDENTE. Senatore Bonora, vuole rispondere alla questione sollevata dalla senatrice Alberici?

BONORA, *relatore*. Per la verità il subemendamento Manzini non tocca la dizione relativa alla progressiva riduzione del fenomeno delle supplenze ma tocca invece le altre tre parole, cioè il blocco delle sostituzioni del personale.

Il senatore Manzini chiede che venga inserita la parola «graduale» dopo la parola «blocco»; facevo allora notare che il blocco in quanto tale non può essere graduale. Per questo motivo ho poc'anzi suggerito una diversa formulazione dell'ultimo periodo del comma 6.

ALBERICI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* ALBERICI. Signor Presidente, capisco l'argomentazione, ma vorrei far notare al relatore che quando si parla di sostituzione del personale nella scuola – indipendentemente dalla sua gradualità – non si può fare riferimento soltanto al *turn over*. Nella scuola infatti esiste il fenomeno diffusissimo di sostituzione temporanea che si chiama supplenza. Noi non siamo assolutamente d'accordo nè sull'emendamento del senatore Manzini nè sulla formulazione del comma 6 dell'articolo 5. Ma è logicamente evidente che con la formulazione proposta con l'emendamento – da un certo punto di vista quasi migliorativa del testo – si tocca anche il fenomeno delle supplenze e quindi si avrebbe una ripetizione. Bisognerebbe capire allora che cosa vota il Parlamento.

BONORA, *relatore*. Un fenomeno è quello delle supplenze, cui nella scuola si ricorre frequentemente anzi, mi correggo, frequentissimamente: un fenomeno deleterio e disdicevole, soprattutto se andiamo a vedere l'assenteismo nella scuola. Quello delle supplenze nella scuola è un fenomeno grave.

CROCETTA. Questo non c'entra con la seconda parte, relativa alle supplenze.

BONORA, *relatore*. L'altro fenomeno, invece è il blocco delle sostituzioni del personale che cessa dal servizio. Dai tanti discorsi che si sono fatti, si è constatato come vi sia una espansione del personale della scuola rispetto al numero degli allievi e degli studenti. Questo vuol dire che non vi è stata una riduzione del personale cessato dal servizio: la seconda parte riguarda esattamente questa graduale eliminazione della sostituzione del personale che cessa dal servizio, rispetto al rapporto con l'utenza.

PRESIDENTE. A questo punto vorrei chiedere al presentatore se è pronto il nuovo testo dell'emendamento.

LIBERTINI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* LIBERTINI. Signor Presidente, prima di passare a questo testo, mi pare vi sia un emendamento interamente soppressivo del comma 6, il 5.253, che, essendo il più lontano dal testo, va votato prima.

ALBERICI. No, quello è successivo all'emendamento 5.258.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a dare lettura del subemendamento 5.252/1 nel testo riformulato, presentato dal senatore Manzini e da altri senatori, che assorbe l'emendamento 5.252, presentato dai senatori Rastrelli e Mantica.

DIONISI, *segretario*. L'emendamento 5.252/1 nel testo riformulato è il seguente:

Sostituire il comma 6, con il seguente:

«6. Per adeguarsi alla generale politica del razionale impiego del personale delle amministrazioni statali, il Ministro della pubblica istruzione, di concerto con i Ministri per la funzione pubblica e del tesoro presenta, entro il 30 aprile 1992, un piano pluriennale, da allegare al Documento di programmazione economico-finanziaria di cui all'articolo 3 della legge 5 agosto 1978, n. 468, come modificata dalla legge 23 agosto 1988, n. 362, che fissa a livello nazionale e per ciascuna provincia il rapporto allievi-classi autorizzato per i diversi ordini di scuola. Obiettivo prioritario del piano è la progressiva riduzione del fenomeno delle supplenze e la graduale eliminazione delle sostituzioni del personale che cessa dal servizio».

5.252/1 (Nuovo testo) MANZINI

LIBERTINI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà, ma su che cosa ancora, senatore Libertini?

* LIBERTINI. Sull'ordine di successione delle votazioni. Lei mi insegna che si parte dall'emendamento più lontano; ora, il più lontano di tutti (vede che non ho preferenze davvero?) mi pare il 5.253 dei senatori Rastrelli e Mantica, poi viene il 5.265 della senatrice Alberici e di altri senatori, poi viene quello che è stato testè letto. Lo dico perchè sono favorevole all'insieme di questi emendamenti, ma parto dal più «lontano».

PRESIDENTE. L'emendamento 5.253 sopprime solo l'ultimo periodo del comma 6: questo ordine di successione degli emendamenti è stato fatto dagli uffici, bisogna dare anche un po' di credito a questi uffici, altrimenti ci mettiamo veramente in una polemica senza fine.

Io seguirei l'ordine che è stato stabilito e quindi metterei in votazione l'emendamento del senatore Manzini nel nuovo testo... (*Commenti del senatore Libertini*). Non c'è un obbligo e poi comunque l'emendamento 5.253 riguarda soltanto una parte dell'articolo, quindi non c'è la precedenza di cui lei parla, senatore Libertini.

LIBERTINI. L'altro emendamento è precluso, allora.

PRESIDENTE. Andiamo avanti.

Metto ai voti l'emendamento 5.252/1, presentato dal senatore Manzini, nel nuovo testo testè letto dal senatore segretario, che assorbe l'emendamento 5.252.

Non è approvato.

ALIVERTI. Chiediamo la controprova.

PRESIDENTE. Siccome c'è incertezza sull'esito del voto da parte dei segretari, procediamo dunque alla controprova, ma cerchiamo di andare avanti, altrimenti non ne usciamo più.

Ordino la chiusura delle porte. Procediamo alla controprova mediante procedimento elettronico.

* LIBERTINI. Questa votazione non preclude i successivi emendamenti. Questo è il punto: se lei preclude i successivi emendamenti non può precludere il soppressivo con un emendamento parziale; è il contrario.

PRESIDENTE. Ma l'emendamento soppressivo è legato a quattro righe dell'articolo, scusi, senatore Libertini.

LIBERTINI. Ma non può poi precluderlo: non è mio l'emendamento, ma non lo può precludere se passa questo, mi scusi, Presidente. Mi appello agli uffici.

PRESIDENTE. Allora, gli uffici fanno atto di riparazione rispetto all'ordine di votazione previsto. Sospendiamo dunque un momento questa votazione; se c'è un'osservazione fondata io non ho difficoltà a rinviare tale votazione e ad accogliere la richiesta del senatore Libertini.

Metto ai voti l'emendamento 5.253, presentato dai senatori Rastrelli e Mantica.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.258.

ALBERICI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ALBERICI. Signor Presidente, la discussione abbastanza calorosa e confusa che c'è stata fino ad ora su questo tema dimostra che non è questo un articolo «indolore», perchè tocca una realtà come quella degli insegnanti della scuola italiana su cui – lo voglio dire con molta chiarezza – fino ad ora il Governo ha dato una scarsissima prova di capacità di svolgere la sua funzione.

Quindi, ben venga l'ipotesi prevista nel comma 6 dell'articolo 5 di un piano che il Governo dovrebbe presentare entro il 10 aprile per razionalizzare la spesa e far funzionare meglio la scuola.

Però noi, che siamo del tutto d'accordo su questo e quindi condividiamo quella parte dell'articolo della legge finanziaria, proponiamo un emendamento integrativo e sostitutivo degli ultimi due commi perchè ciò che non possiamo condividere è lo strumento che l'articolo della legge finanziaria propone. Infatti questo articolo dice che si deve presentare un piano pluriennale per razionalizzare la spesa facendo due operazioni: eliminando le supplenze e abolendo il *turn over*. Il senatore Manzini che, come è noto, non milita nelle fila

dell'opposizione ha spiegato con un esempio semplicissimo che chi ha scritto questo articolo non conosce assolutamente il funzionamento della scuola. Si tratta di qualcuno che pensa che nella scuola si possa giocare con gli insegnanti come se fossero pere.

Si parla infatti di blocco del *turn over*, ma sappiamo bene che, ad esempio, nella scuola italiana ci sono insegnanti con una competenza professionale molto precisa. Questo Parlamento ha approvato una legge per la scuola elementare in cui è previsto l'insegnamento delle lingue straniere. A chi può venire in mente di bloccare il *turn over* nella scuola se ciò può determinare la mancanza di insegnanti di francese, di tedesco o di inglese? Qualcuno può anche dire che, se non c'è l'insegnante di inglese, si può formare una sezione di francese, ma questo mi sembra un discorso poco serio dal punto di vista della qualità della scuola.

In secondo luogo occorre considerare le supplenze. Anche al riguardo, cari colleghi, dovremmo essere tutti molto molto seri. Noi siamo profondamente contrari al fenomeno negativo e degenerato delle supplenze. In Italia ci sono leggi che regolano i congedi per malattia, leggi che regolano i congedi per le cure termali (ne abbiamo discusso anche qui), leggi che definiscono anche il numero di giorni a cui si ha diritto in certi ordini di scuola. Ebbene, nonostante ciò le supplenze ci sono, sono cresciute e sono effettivamente uno scandalo.

Non dobbiamo dire che vogliamo eliminare le supplenze perchè in una scuola come quella che noi conosciamo si potranno ridurre, si potrà verificare un controllo maggiore, però occorre che ci sia qualcuno che intende effettivamente governare questo settore. Oggi tutto questo nella scuola italiana non c'è.

Avanzeremo quindi una proposta molto concreta: che si prepari il piano, che si abbiano anche quegli obiettivi, ma non possono essere presentati in questo modo perchè, come ha detto anche il senatore Manzini, ci ritroveremo tra due mesi o tra un anno a dire che la legge è stata del tutto inefficiente.

Probabilmente vi ricordate che in questa stessa Aula tre anni fa abbiamo svolto una discussione analoga con la famosa legge di razionalizzazione del sistema scolastico, la legge n. 426. Poi il Governo ha dovuto dichiarare il totale fallimento, non perchè non fosse giusto attuare quel progetto, ma perchè erano sbagliati gli strumenti.

Allora si prepari questo piano, non si presenti nei tempi previsti dalla finanziaria (10 aprile 1992), però i criteri e i parametri siano effettivi. In altre parole, il piano si deve preparare tenendo conto del numero degli insegnanti necessari nella scuola elementare sulla base di un nuovo rapporto alunni-classe che abbia come parametro almeno gli *standard* europei, visto che quelli sono certi. Aggiungiamo ancora che deve avere come punto di riferimento lo sviluppo dell'insegnamento delle lingue straniere e ciò vuol dire che in alcune scuole bisognerà assumere nuovi insegnanti, magari mandando a fare qualcos'altro gli insegnanti che sono in eccedenza.

Voi non avete mai avuto il coraggio di compiere tale operazione, eppure si poteva già fare in tutti questi anni. Per tale motivo non siamo d'accordo e proporremo dei criteri più ragionevoli per realizzare l'obiettivo. (*Applausi dall'estrema sinistra*).

STRIK LIEVERS. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* STRIK LIEVERS. Signor Presidente, le finalità che l'emendamento che stiamo esaminando propone, sono in larga misura condivisibili. Però ho delle riserve su due punti. Tra le necessità qui indicate, infatti, una è quella del punto *a*), di completare la riforma della scuola elementare e allora non posso non rilevare come questa riforma, purtroppo già approvata, sia sciagurata e stia portanto un grave danno alla scuola elementare. Non potrei quindi approvare una formulazione in questi termini. Certo, una legge approvata è da applicare finchè non viene modificata. Tuttavia, il mio auspicio è che quella riforma venga al più presto modificata.

Al punto *b*) si propone la necessità di elevare l'obbligo scolastico nell'ambito della riforma della scuola secondaria superiore. Il consenso è pieno sulla necessità di elevare l'obbligo scolastico, ma voglio dichiarare in Aula per la prima volta (perchè in effetti è la prima volta che affrontiamo qui questo tema) che la riforma della scuola secondaria superiore come sta delineandosi finora nei lavori della 7ª Commissione è anch'essa sciagurata, dal momento che rischia anch'essa di distruggere e non di creare nell'ambito appunto della scuola secondaria superiore; rischia cioè di mettere in forse e in discussione alcune delle poche realizzazioni positive attuate nel mondo della scuola. È una riforma che non innova positivamente e della quale non c'è bisogno: in sostanza è una controriforma. Per questa ragione non posso dare un voto favorevole all'emendamento in questo testo, in questa formulazione. Annuncio pertanto la nostra astensione.

LIBERTINI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* LIBERTINI. Vorrei annunciare che il Gruppo della Rifondazione comunista voterà a favore di un emendamento che abbiamo contribuito a salvare con il nostro giusto richiamo regolamentare. Era infatti evidente che bisognava partire dall'emendamento più lontano. A parte questo, nel merito siamo favorevoli alle argomentazioni che la compagna Alberici così chiaramente ha espresso.

PRESIDENTE. Era evidente, ma di fronte ad un testo riformulato la stessa evidenza sfuggiva persino agli uffici. Ricordo che il testo dell'emendamento 5.252/1 era stato riscritto.

LIBERTINI. Signor Presidente, non ho alcun elemento critico nei suoi confronti. Lavoriamo in una confusione tremenda e lei sa che una delle obiezioni da me avanzate riguarda proprio la condizione in cui siamo costretti a lavorare per approvare una manovra iniqua e sciagurata. (*Commenti dal centro*).

PRESIDENTE. Senatore Libertini, in conformità al primo comma dell'articolo 84 del Regolamento, il quale stabilisce che, quando un Gruppo ha esaurito il tempo assegnato, ai suoi componenti non può più

essere concessa la parola, non sono in grado di concedere da questo momento la facolta di parlare nè a lei nè ai colleghi di Rifondazione comunista. Glielo dico ora, senza doverla interrompere in seguito.

* LIBERTINI. La ringrazio, Signor Presidente, perchè così potrò concludere con la seguente dichiarazione. Avevamo detto che avremmo condotto una battaglia di opposizione forte e decisa, perchè siamo appunto un'opposizione forte e decisa, contro una manovra iniqua e sciagurata. Abbiamo detto fin dall'inizio che avremmo condotto questa opposizione nei limiti del Regolamento e della Costituzione. Abbiamo invitato tutti a fare lo stesso, ciascuno nelle sue posizioni.

Nel Regolamento è stabilito che i tempi a disposizione dei Gruppi possono essere contingentati (lei preferisce il termine «armonizzati», ma si tratta dello stesso concetto). Il contingentamento è stato deciso contro il nostro voto, dal momento che non lo abbiamo accettato. Tuttavia è stato adottato a maggioranza dal Senato e quindi per noi questa decisione costituisce una regola. È evidente che da questo momento non prenderemo più la parola nel corso della normale discussione, salvo – questo ce lo consentirà – i brevi annunci di voto con i quali dichiareremo la nostra posizione e che fanno parte del meccanismo della votazione.

Nello stesso tempo, mi auguro, signor Presidente, che lei e i colleghi tutti vogliate rispettare il Regolamento e la Costituzione come li rispettiamo io e il mio Gruppo. Una cosa è l'organizzazione del lavoro fra i Gruppi e un'altra è il diritto individuale di ciascun parlamentare, sancito dalla Costituzione, ad esprimere la propria opinione anche in dissenso dal Gruppo di appartenenza. Questo per noi è un limite invalicabile. Ribadisco che rispettiamo il Regolamento alla virgola e che da questo momento non interverremo più nella discussione come abbiamo fatto finora perchè il tempo a nostra disposizione è esaurito, ma invito tutti i colleghi a dare la stessa garanzia di rispetto del Regolamento e della Costituzione, altrimenti si creerebbe una situazione molto incresciosa. (*Applausi dal Gruppo della Rifondazione comunista*).

PRESIDENTE. La ringrazio, senatore Libertini, di aver confermato che noi qui ci muoviamo in pieno ossequio al Regolamento. Le sono veramente grato di averlo riconosciuto.

Metto ai voti l'emendamento 5.258, presentato dalla senatrice Alberici e da altri senatori.

Non è approvato.

COSSUTTA. Chiediamo la controprova.

PRESIDENTE. Accolgo la richiesta.

Ordino la chiusura delle porte.

Procediamo alla controprova mediante procedimento elettronico.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 5.265, presentato dalla senatrice Alberici e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ora ai voti l'emendamento 5.252/1, presentato dal senatore Manzini, nel nuovo testo che assorbe anche l'emendamento 5.252, presentato dai senatori Rastrelli e Mantica.

È approvato.

Metto ai voti l'emendamento 5.166, presentato dal senatore Cossutta e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.167, identico all'emendamento 5.249 nel nuovo testo.

FLORINO. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FLORINO. Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, la risposta negativa del Governo su questo emendamento mi obbliga a chiarire le questioni già esposte questa mattina in sede di illustrazione. I problemi del lavoro e della disoccupazione sono molto complessi, più tecnici che economici, e ciò comporta spesso una totale disattenzione sull'argomento. Tanto premesso, ritengo di dover entrare nel vivo dell'argomento leggendo il comma previsto nel testo inizialmente presentato dal Governo. Il comma 5 di tale testo infatti dispone: «Per le assunzioni da effettuarsi ai sensi dell'articolo 16 della legge 28 febbraio 1987, n. 56, e successive modificazioni ed integrazioni, si applica, per tre anni dalla data di entrata in vigore della presente legge, una riserva del 50 per cento dei posti per i lavoratori delle aziende che fruiscono a qualsiasi titolo dell'intervento di integrazione salariale straordinaria per più di dodici mesi,...».

Ebbene, la legge n. 56 del 28 febbraio 1987 è l'unica legge attiva sull'occupazione, per quanto riguarda i bassi profili professionali, e ad essa è demandata l'assunzione dei disoccupati.

Come ho detto stamane illustrando l'emendamento, con la legge n. 223 del 1991 abbiamo tolto ogni possibilità di occupazione per i disoccupati di lunga durata. La riserva del 50 per cento dei posti ai lavoratori delle aziende che fruiscono della cassa integrazione colpisce ancora di più le aree ad alta densità di disoccupazione.

Ecco il senso del nostro emendamento. Esso mira ad escludere le aree del Mezzogiorno; non incide sulla situazione del bilancio non comporta aggravi, tende soltanto ad eliminare questo sconcio che colpisce in modo particolare le aree ad alta densità di disoccupazione.

Nel paese vi è un intenso dibattito sul tema della occupazione, ma all'interno dell'Assemblea abbiamo constatato vari e reiterati tentativi di

portare avanti discorsi che non avevano niente a che vedere con l'occupazione. Se vogliamo eliminare questa sperequazione tra Nord e Sud, abbiamo il preciso dovere di approvare l'emendamento. Mi rivolgo pertanto all'Assemblea affinchè ciò sia fatto nel più breve tempo.

TOTH. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* TOTH. Signor Presidente, a titolo personale dichiaro il voto favorevole su questo emendamento, in quanto condivido la preoccupazione che la riserva del 50 per cento a favore dei cassintegrati possa comportare minori occasioni di lavoro per i giovani a basso profilo professionale, arrecando un danno soprattutto nel Mezzogiorno, laddove la disoccupazione giovanile è molto più elevata. Infatti nelle aree del Centro-Nord il problema non può essere percepito, perchè il fenomeno non esiste minimamente, a differenza che nel Mezzogiorno. Immaginare che le amministrazioni periferiche assumano dei cassintegrati, i quali già ricevono una copertura economica per la vita e non sono semplicemente in attesa di lavoro, evidentemente significa restringere gli spazi per giovani che sono in attesa di occupazione e rappresentano il problema più grave del disagio economico nel Mezzogiorno.

Ecco perchè a titolo prettamente personale condivido l'emendamento che viene proposto.

CROCETTA. Domando di parlare per annuncio di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CROCETTA. Signor Presidente, annuncio il voto favorevole del Gruppo della Rifondazione comunista su questo emendamento 5.249, identico all'emendamento 5.167 da noi presentato.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 5.249 nel nuovo testo, presentato dal senatore Rastrelli e da altri senatori, identico all'emendamento 5.167, presentato dal senatore Cossutta e da altri senatori.

Non è approvato.

SERRI. Chiediamo la controprova.

PRESIDENTE. Accolgo la richiesta. Ordino la chiusura delle porte. Procediamo alla controprova mediante procedimento elettronico.

Non è approvato.

Rinvio il seguito della discussione alla prossima seduta.

Interpellanze ed interrogazioni, annunzio

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a dare annunzio dell'interpellanza e delle interrogazioni pervenute alla Presidenza.

DIONISI, *segretario, dà annunzio dell'interpellanza e delle interrogazioni pervenute alla Presidenza, che sono pubblicate in allegato ai Resoconti della seduta odierna.*

PRESIDENTE. Ricordo che il Senato tornerà a riunirsi oggi, in seduta pubblica, alle ore 21, con lo stesso ordine del giorno.

La seduta è tolta (*ore 20*).

DOTT CARLO GUELFI
Consigliere parlamentare preposto alla direzione del Servizio dei resoconti parlamentari

Allegato alla seduta n. 603

Parlamento in seduta comune, convocazione

Il Parlamento in seduta comune è convocato per domani, giovedì 14 novembre 1991, alle ore 10, con il seguente ordine del giorno: «Votazione per l'elezione di due giudici della Corte costituzionale».

Disegni di legge, trasmissione dalla Camera dei deputati

Il Presidente della Camera dei deputati ha trasmesso il seguente disegno di legge:

C. 5048 – «Disposizioni urgenti per assicurare la funzionalità del Comitato olimpico nazionale italiano (CONI)» (3048) (*Approvato dalla 11ª Commissione permanente della Camera dei deputati*).

Disegni di legge, annunzio di presentazione

Sono stati presentati i seguenti disegni di legge d'iniziativa dei senatori:

GAROFALO e MESORACA. – «Istituzione del marchio di denominazione di origine controllata della soppressata di Calabria, del capocollo di Calabria, della salsiccia Calabria e della pancetta Calabria» (3045);

PIZZOL. – «Istituzione della Consulta nazionale per la lingua italiana» (3046);

PIZZOL. – «Norme di attuazione dell'articolo 49 della Costituzione» (3047).

Disegni di legge, apposizione di nuove firme

Il senatore Achilli ha dichiarato di aggiungere la propria firma al disegno di legge: SPADACCIA ed altri. – «Abolizione dell'Ordine dei giornalisti ed istituzione della carta d'identità professionale del giornalista professionale» (57).

Governo, trasmissione di documenti

Il Presidente del Consiglio dei ministri, con lettera in data 11 novembre 1991, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 8, comma 5, della

legge 12 giugno 1990, n. 146, recante norme sull'esercizio del diritto di sciopero nei servizi pubblici essenziali, copia di una ordinanza emessa dal prefetto di Terni il 28 ottobre 1991.

Detta ordinanza sarà trasmessa alla 11ª Commissione permanente.

Interpellanze

BAUSI. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e Ministro* ad interim *per i beni culturali e ambientali e al Ministro delle finanze.* – Premesso:

che con l'interpellanza 2-00369 presentata il 2 dicembre 1981 e svolta nella seduta n. 597 del 12 aprile 1983 lo scrivente ed altri colleghi ebbero ad interpellare il Ministro delle finanze sulla destinazione della eredità Bardini di Firenze;

che il Ministro delle finanze, rispondendo a detta interpellanza, assicurava come «l'*iter* della questione comportasse soltanto tempi tecnici di esecuzione procedurale, di predisposizione di mezzi finanziari e di dotazione di personale necessario per trasferire i prescritti beni storico-artistici dal demanio alla Soprintendenza per i beni artistici e storici di Firenze» proseguendo quindi: «Per quanto ci riguarda il tema è stato risolto e si tratta soltanto di attivare le competenze degli altri Ministeri interessati e della Soprintendenza per i beni artistici e storici di Firenze, essendo stato emesso questo parere favorevole dall'Avvocatura dello Stato»;

che sono trascorsi da allora otto anni e niente si è mosso se non in peggio; sono trascorsi dal giorno del testamento (23 gennaio 1963) trent'anni e ventisette anni dal giorno 26 gennaio 1965, giorno nel quale venne a morte il testatore Ugo Bardini;

che la situazione, che esige soltanto un minimo di impegno e di buona volontà negli organi ministeriali, rischia negativi aggravamenti in quanto potrebbe accadere, se già non è accaduto, che gli eredi legittimi avanzino pretese nei confronti dello Stato inadempiente;

che è certo e inaccettabile che Firenze debba rimanere privata di una disponibilità effettiva e comunque potenziale di beni che per volontà del testatore sono stati lasciati nella disponibilità della città di Firenze, e che tutto ciò accada solo per l'inerzia e per l'indifferenza dello Stato; si aggiunga che proprio il lungo periodo trascorso dal decesso del testatore ha ridotto questo relitto in condizioni di deplorevole trascuratezza in quanto niente è stato fatto e ciò che doveva essere amorevolmente custodito è abbandonato e chiuso al godimento della città che pur ne avrebbe diritto;

che l'interpellante denuncia, partendo dall'evento Bardini, una situazione quale quella delle donazioni delle opere d'arte e delle stesse fondazioni già costituite o da costituire in relazione alle quali è inaccettabile e colpevole sul piano morale oltre che su quello civico la indifferenza dello Stato;

che non rimane pertanto che concludere con le parole con le quali si concludeva l'interpellanza di dieci anni or sono, con la quale si chiedeva e si chiede tutt'ora di conoscere:

quali provvedimenti si intenda adottare per assicurare l'idonea manutenzione dell'eredità Bardini e la sua messa a disposizione del pubblico;

quali provvedimenti si intenda altresì assumere per assicurare che le collezioni e in genere le cose d'arte che vengono gelosamente donate possano ottenere sia sotto il profilo fiscale sia solo per la loro custodia e valorizzazione un'adeguata attenzione da parte del Governo;

quali iniziative con prontezza il Governo intenda assumere per rendere possibile e compiuto l'*iter* dell'accettazione dell'eredità Bardini dando esecuzione a quanto disposto dal testatore nelle proprie ultime volontà.

(2-00684)

Interrogazioni

MESORACA, ALBERTI, GAROFALO. - *Ai Ministri dell'interno, di grazia e giustizia e della difesa.* - Considerato:

che in data 8 novembre 1991 un grave atto intimidatorio è stato compiuto ai danni del brigadiere dei carabinieri di Casabona (Catanzaro), al quale è stata incendiata la macchina;

che ciò porta con sè un chiaro messaggio mafioso nei confronti della presenza complessiva dell'Arma dei carabinieri in questo comune, dal momento che è stato compiuto, nello stesso tempo, un tentativo d'incendiare il portone della locale caserma;

che questi atti criminosi seguono altri perpetrati nei giorni scorsi ai danni di stimati professionisti del luogo;

che tutto ciò indica che in questo comune, che fino a questi episodi era tra i pochi tranquilli del comprensorio, c'è in atto un tentativo grave e pericoloso della mafia di imporre la legge della violenza, e che ciò è tanto più grave in quanto si sceglie, tra gli altri, di colpire emblematicamente i tutori dell'ordine pubblico,

gli interroganti chiedono di sapere quali misure il Governo intenda assumere per:

a) tutelare e rafforzare la presenza dell'Arma dei carabinieri a Casabona, nonchè evitare che la mafia occupi anche questo comune;

b) garantire l'ordine pubblico e approntare misure serie e concrete contro i poteri criminali che nel crotonese stanno ormai condizionando lo sviluppo e minacciando la convivenza civile.

(3-01704)

TRIPODI, LIBERTINI, SALVATO, COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, SERRI, MERIGGI, SPETIČ, VITALE. - *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* - Premesso:

che circa 250 lavoratori (in prevalenza donne) dipendenti delle aziende APSIA-MED e TEPLA-MED dopo diversi mesi di sciopero e di manifestazioni hanno iniziato una lotta ad oltranza mantenendo occupata l'aula del consiglio comunale di Reggio Calabria per respingere la sciagurata chiusura delle aziende e la perdita del posto di lavoro in una città dove la disoccupazione supera il 35 per cento;

che tale gravissima situazione è stata causata dalle pesanti responsabilità della GEPI che ha ceduto le aziende ad una fantomatica azienda chiamata ICM, di origine svizzera, la quale, dopo aver truffato una somma di oltre 20 miliardi di lire di contributi concessi dallo Stato italiano, ha «di fatto» dichiarato fallimento;

che nonostante le lotte dei lavoratori e le pressioni parlamentari il Governo e la GEPI non hanno dimostrato volontà e sensibilità di voler risolvere il problema della difesa e della prospettiva delle aziende e della garanzia del posto di lavoro degli attuali dipendenti;

tenuto conto che la disperazione dei lavoratori ha raggiunto un livello allarmante, come dimostra lo sciopero della fame iniziato da parte di alcuni di essi,

gli interroganti chiedono di conoscere:

1) quali misure finalmente il Governo intenda predisporre con urgenza per imporre alla GEPI la riassunzione diretta della gestione delle due aziende garantendo la difesa e il rilancio della occupazione;

2) quali provvedimenti siano stati messi in atto per accertare eventuali responsabilità degli amministratori della GEPI per aver ceduto le aziende e favorito la concessione di 20 miliardi alla truffaldina ICM;

3) se l'indagine avviata dalla Guardia di finanza sia stata conclusa e quali siano i risultati.

(3-01705)

Interrogazioni con richiesta di risposta scritta

LEONARDI. - *Al Ministro dei lavori pubblici.* - Premesso:

che nella Conferenza dei servizi del 27 marzo 1991 è stato approvato il progetto della «tangenziale di Novara» usufruendo delle procedure previste per la realizzazione delle infrastrutture relative alle manifestazioni «Colombiane» del prossimo anno;

che tale progetto approvato costituisce di fatto il primo lotto del collegamento dell'autostrada Torino-Milano (A4) con l'aeroporto intercontinentale della Malpensa;

che tale approvazione avrebbe comportato il completamento dei lavori di esecuzione del suddetto «primo lotto» entro l'anno 1992;

che per l'esecuzione dei lavori fu assegnato con la legge n. 526 del 1985 un contributo di 50 miliardi che è stato poi recentemente integrato con fondi ANAS di altri 20 miliardi, il tutto quindi per una previsione complessiva di spesa di 70 miliardi;

che in proposito nel luglio dell'anno 1989 fu definita una specifica convenzione tra la concedente ANAS e la concessionaria «Società autostradale Torino-Milano spa»;

che tale realizzazione è prevista nel «Piano decennale per la viabilità di grande comunicazione» (legge n. 531 del 12 agosto 1982);

che è ormai inderogabile e fondamentale attuare il progetto del «primo lotto» del collegamento autostradale Novara-Malpensa relativo alla tangenziale di Galliate e al collegamento del Centro intermodale merci (CIM) di Novara con l'autostrada Torino-Milano;

considerato:

che nonostante quanto sopra richiamato a tutt'oggi non sono stati finanziati i lavori dell'opera citata in premessa;

che durante tutti questi mesi intercorrenti dall'approvazione del progetto, avvenuta nello scorso mese di marzo, ad oggi il susseguirsi di notizie ufficiose ha dato come non più disponibili le risorse già stanziate per complessivi 70 miliardi;

che non è stata data a tutt'oggi alcuna risposta alla lettera di richiesta di chiarimenti indirizzata all'attenzione del Ministro da parte dell'amministrazione provinciale di Novara in data 6 settembre 1991 avente come oggetto l'esigenza di un approfondimento in sede ufficiale della «questione» del finanziamento dell'opera;

che il consiglio provinciale di Novara in data 21 ottobre 1991 ha approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

«Ordine del giorno in merito al collegamento Novara-Malpensa approvato dal consiglio provinciale nella seduta del 21 ottobre 1991

Il consiglio provinciale di Novara,

avendo presente l'inderogabile necessità di attuare il progetto dell'autostrada Novara-Malpensa (primo lotto) relativo al collegamento della tangenziale di Galliate e del Centro intermodale merci (CIM) all'autostrada Torino-Milano, opera la cui urgenza è da tutti riconosciuta;

richiamate le decisioni assunte dagli organi preposti, sia localmente che a livello nazionale, per dare corso al progetto dell'opera in questione, tra cui il parere favorevole della Conferenza dei servizi del 27 marzo 1991 in cui venne approvato il primo progetto stralcio del collegamento Novara-Malpensa;

considerato che notizie ufficiose avevano dato come non più disponibili le risorse finanziarie stanziate per l'opera in questione ed esaminata la situazione determinatasi a seguito del mancato finanziamento del primo lotto dei lavori di collegamento Novara-Malpensa;

richiamata la lettera del 6 settembre 1991 del presidente e del vice presidente dell'amministrazione provinciale di Novara, con la quale si invitava il Ministro dei lavori pubblici a voler smentire le notizie riprese dalla stampa sulla indisponibilità degli stanziamenti per l'opera in questione, lettera rimasta, a tutt'oggi, senza alcuna risposta;

nel sollecitare una immediata risposta alla propria lettera del 6 settembre 1991,

impegna la giunta provinciale:

a richiedere al Ministro dei lavori pubblici una comunicazione tempestiva ed ufficiale che faccia piena luce sulla situazione;

ritiene che tale risposta sia doverosa nei confronti di tutti gli enti che hano sottoscritto il verbale della Conferenza dei servizi del 27 marzo 1991 in rappresentanza dei vari livelli di interesse delle popolazioni e dei territori coinvolti;

ad adoperarsi, anche con la collaborazione dei parlamentari novaresi, per ottenere un incontro con il Ministro al quale partecipi una delegazione degli amministratori degli enti interessati affinchè si possa accertare l'esistenza o meno degli stanziamenti per la realizzazione delle

opere in questione ovvero si verifichi con quali provvedimenti e per conto di chi detti fondi sono stati stralciati dal bilancio dello Stato e per quali opere sono stati destinati, ed al fine di ottenere un preciso impegno di finanziamento dell'opera, necessaria a risolvere i problemi di collegamento con l'aeroporto intercontinentale di Malpensa oltre che di viabilità e di inquinamento acustico ed atmosferico delle comunità di Galliate, della frazione di Pernate e del quartiere di Sant'Agabio, ed il collegamento con il CIM;

considerata con preoccupazione la situazione di stallo di tutte le fondamentali opere infrastrutturali in corso sul territorio provinciale - autostrada Voltri-Sempione, CIM, adeguamento del traforo ferroviario del Sempione, smistamento scalo di Domo 2,

invita i Ministri competenti a dare corso con sollecitudine alle realizzazioni conseguenti alle decisioni già assunte in modo da portare a compimento, senza ulteriori indugi e rallentamenti non motivati, i lavori suindicati.»,

l'interrogante chiede di sapere se il Ministro in indirizzo non ritenga di chiarire definitivamente le ragioni per le quali nonostante:

l'opera sia contemplata nel Piano decennale;

l'avvenuto stanziamento dei relativi fondi;

l'avvenuta definizione di una specifica convenzione di concessione;

l'approvazione del progetto con procedura «speciale» in data 27 marzo 1991 e la conseguente necessità di realizzazione dell'opera entro il 1992,

non sia stata finora disposta da parte del consiglio d'amministrazione dell'ANAS la concessione dello stanziamento necessario per l'inizio dei lavori del «primo lotto» dell'autostrada Novara-Malpensa.

(4-07240)

GAROFALO. - *Al Ministro dell'interno.* - Premesso:

che la fascia costiera jonica della provincia di Cosenza è zona di forte speculazione edilizia e di rilevante abusivismo;

che, in molti casi, l'abusivismo e le speculazioni sono promosse in modo diretto o indiretto da organizzazioni mafiose;

che il territorio del comune di Mandatoriccio e la sua fascia costiera, invece, erano stati salvaguardati dai fenomeni di speculazione e di abusivismo attraverso una adeguata programmazione urbanistica predisposta negli anni 1980-1985,

l'interrogante chiede di sapere:

se sia vero che le concessioni edilizie rilasciate in quel comune, per la parte che riguarda il territorio costiero e soprattutto a partire dal 1987, abbiano stravolto e continuino a stravolgere gli strumenti urbanistici a suo tempo approvati, consentendo massicce operazioni speculative;

in particolare, se il Ministro non intenda verificare se sia vero:

che, a proposito della lottizzazione intestata al dottor Guido Cerciello di Napoli, si è consentito al ragionier Vincenzo Branca di Cariati (Cosenza), attraverso una concessione edilizia rilasciata dal comune in variante al progetto di lottizzazione e allo stesso Piano

regolatore generale, di costruire e di programmare dei miniappartamenti oltre i 500 già costruiti, attraverso la cancellazione di aree destinate a piazze, parcheggi, eccetera, e la eliminazione di vincoli stradali ed idrogeologici;

che il citato ragionier Branca sta comunque costruendo in modo difforme rispetto ai progetti approvati dall'amministrazione comunale;

che, a proposito delle lottizzazioni Simb-Astrid, il sindaco ha revocato alcune concessioni edilizie da lui stesso precedentemente rilasciate, a seguito di una relazione tecnica ordinata dal comune nella quale si certificava la totale difformità delle lottizzazioni esecutive rispetto a quella approvata, sia sotto il profilo planivolumetrico sia sotto il profilo delle opere di urbanizzazione;

che, a lottizzazione scaduta e senza la preventiva riapprovazione del consiglio comunale, lo stesso sindaco ha rilasciato concessione edilizia per 50.000 metri cubi circa e il tecnico il quale aveva certificato la difformità di cui sopra ha espresso parere favorevole alle opere di urbanizzazione primaria e secondaria della lottizzazione;

che le concessioni di cui sopra, ricadenti in territorio a pochi metri dal mare, sono state rilasciate senza il preventivo parere ambientale, altre volte richiesto in casi analoghi;

che all'avvocato Vincenzo Corniciello, già vice pretore di Cariati, è stata consentita, nel centro urbano, sul fabbricato a tre piani preesistente e su un lotto di 130 metri quadrati, una sopraelevazione che, per la realizzazione di strutture esterne al fabbricato, impegna spazi di dubbia proprietà, il tutto in chiara violazione delle leggi sismiche e urbanistiche, nonchè delle previsioni del Piano regolatore generale vigente;

che su tutti questi fatti è stato presentato regolare esposto alla procura della Repubblica di Rossano (Cosenza);

se esista qualche collegamento fra i fatti citati e i numerosissimi episodi delittuosi verificatisi nel comune di Mandatoriccio;

quali accertamenti il Ministro intenda disporre per controllare la veridicità dei fatti denunciati e prendere i provvedimenti del caso.

(4-07241)

TRIPODI, SALVATO, LIBERTINI, CROCETTA, DIONISI. – *Al Ministro di grazia e giustizia.* – Premesso:

che nel quadro dei gravi episodi di negligenza di alcuni magistrati, che hanno consentito la liberazione di pericolosi detenuti, anche il giudice per le indagini preliminari del tribunale di Locri (Reggio Calabria) ha di recente oggettivamente favorito la fuga e quindi la latitanza di un individuo arrestato in flagranza di reato perchè non ha tenuto la dovuta udienza di convalida dell'arresto;

che un altro episodio di altrettanta gravità è stato commesso dallo stesso tribunale di Locri che, non avendo celebrato il processo per direttissima, ha determinato la scarcerazione degli imputati;

che tali gravissimi episodi di disfunzioni e di mancanza di rigoroso impegno da parte di alcuni magistrati hanno provocato ulteriore sfiducia nei confronti della giustizia in un'area profondamente sconvolta dalla presenza della mafia che tra le altre attività violente esercita l'odiosa industria dei sequestri di persona,

gli interroganti chiedono di sapere se, di fronte ai fatti citati, il Ministro in indirizzo non ritenga, per quanto di competenza, di predisporre una immediata indagine per accertare le cause e le responsabilità che hanno arrecato discredito all'amministrazione della giustizia e sconcerto nell'opinione pubblica.

(4-07242)

TRIPODI, LIBERTINI, SALVATO, CROCETTA, COSSUTTA. – *Ai Ministri dell'interno e di grazia e giustizia.* – Premesso:

che il giorno 8 novembre 1991, verso le ore 17.00, mentre era ancora giorno, in pieno centro cittadino di Reggio Calabria e alla presenza di un intenso movimento di persone, cinque banditi a viso scoperto armati di pistole sono penetrati nel negozio di pellicceria del signor Romeo e, dopo aver costretto i titolari e tre clienti a stendersi a terra, hanno svuotato il negozio e caricato la merce su un autocarro in sosta nella strada adiacente ai locali del negozio;

che la modalità della rapina, che probabilmente ha provocato la chiusura del negozio, ha registrato un impressionante salto di qualità della delinquenza organizzata che ha voluto dimostrare la propria capacità di effettuare qualsiasi crimine in quanto ritiene di essere l'unica forza dominante della città,

gli interroganti chiedono di conoscere:

1) se siano state effettuate delle indagini per individuare i cinque delinquenti e quali risultati siano stati ottenuti;

2) se a seguito dell'allarmante episodio non si ritenga opportuno verificare lo stato di capacità e di efficienza dei Corpi dello Stato preposti alla lotta alla criminalità, nelle città e nella provincia di Reggio Calabria.

(4-07243)

CORLEONE. – *Al Ministro delle finanze.* – Premesso:

che nella seconda metà di maggio 1991 a più riprese organi di informazione siciliani hanno denunciato il ritrovamento e lo scempio di ampi reperti archeologici in località Pistunina (Messina);

che fra le notizie riportate più volte sono stati rilevati trafugamenti e vendita al mercato clandestino di capitelli, busti e lastre di marmo, tratti da discariche di rifiuti e da versamenti di materiale proveniente da un cantiere della medesima località;

che l'impresa FIDA, responsabile del cantiere sopra menzionato, sta compiendo operazioni di ampio sbancamento e di cementificazione, in previsione della costruzione di un centro polifunzionale privato per il quale sarebbe stato ottenuto un fido di 15 miliardi dalla Cassa di risparmio siciliana;

che per quanto riguarda la tutela del patrimonio artistico in questione è stata già data risposta dal Ministro per i beni culturali e ambientali,

l'interrogante chiede di sapere se sia stata aperta una indagine conoscitiva sui modi di concessione del fido bancario relativo a circa 15 miliardi.

(4-07244)

ANDREINI. – *Al Ministro dei lavori pubblici.* – Premesso:

che il ponte sul fiume Po, tra i centri di Taglio di Po (Rovigo) e di Contarina (Rovigo), sulla strada statale Romea, è da circa un anno e mezzo parzialmente bloccato per lavori di manutenzione;

che ciò provoca disagio e pericolo;

che i sindaci dei comuni interessati non hanno mai ricevuto comunicazioni dall'ANAS;

che il traffico sulla Romea è intenso in ogni momento del giorno e dell'anno;

che i rischi di incidenti stradali aumentano nella stagione invernale a causa della nebbia ed infine che il manufatto in questione è stato l'ultima opera realizzata sull'importante arteria,

l'interrogante chiede di sapere perchè l'ANAS non informi le popolazioni e i sindaci, quale sia la natura dei lavori, quale il costo complessivo, quando sia prevista l'ultimazione dei lavori di manutenzione del ponte in questione.

(4-07245)

BOZZELLO VEROLE. – *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* – Premesso:

che l'economia canavesana in Piemonte continua ad essere battuta dai venti della recessione e che dopo le difficoltà annunciate nei settori dell'informatica e della meccanica automobilistica ora pare che tocchi al tessile;

che a Bosconero (Torino) è presente il Gruppo finanziario tessile di Marco Rivetti, che occupa, solo nel basso canavese, circa 1.300 dipendenti;

che questo Gruppo fino a pochi mesi fa effettuava tripli turni e straordinari concordati per permettere il completamento di collezioni di *griffe* famose;

che, nonostante questo, all'improvviso la scorsa settimana si è parlato di piano di ristrutturazione del Gruppo che prevede tra l'altro la cessione dell'altro stabilimento di confezioni a Torino ad una società di Como con prospettive di ridimensionamento quasi inevitabili;

che a Cuorgnè (Torino) la «Manifattura tessile» versa in una difficile situazione nonostante il marchio sia tra i più antichi del Piemonte, in quanto la finanziaria che ha acquisito la proprietà pare non darebbe garanzie sia nei confronti dei fornitori che nei confronti dei dipendenti, e che già molte sono le ore di cassa integrazione effettuate dall'inizio del 1991,

l'interrogante chiede di conoscere quali misure il Governo intenda adottare per evitare un ulteriore duro colpo alla già stanca economia di quella zona e per impedire ulteriori tagli all'occupazione.

(4-07246)

BOZZELLO VEROLE. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* – Considerato:

che l'industria informatica sta attraversando una fase di notevole difficoltà sia in relazione alla congiuntura internazionale sia alla sempre maggiore concorrenzialità giapponese;

che l'occupazione è in tal modo sempre più minacciata da ulteriori e gravi tagli alla manodopera;

che esiste un problema di maggiore dimensionamento dell'industria nazionale a fronte dei giganti americani e giapponesi;

che le norme comunitarie impongono alle amministrazioni pubbliche procedure concorrenziali per l'approvvigionamento di strutture e programmi informativi, superando ogni riserva per le imprese a partecipazione statale,

si chiede di conoscere:

come il Governo intenda fronteggiare la questione e porre le basi per una ripresa di questo settore;

quale sia il suo punto di vista relativamente alla proposta di accordo tra Olivetti Information System e Finsiel;

quali azioni intenda intraprendere per far mantenere alle imprese italiane una posizione di forte tenuta in questo settore;

in che modo intenda intervenire per difendere, in particolare nel canavese, già duramente colpito, i livelli occupazionali di questa impresa senza tralasciare di considerare le ricadute traumatiche su tutto il tessuto produttivo ed economico di questa zona che è appunto caratterizzata da un indotto di microaziende che in questi ultimi anni avevano recuperato solo in parte il rilevante calo occupazionale dell'azienda motrice e che oggi in questa situazione rischiano di rimanere definitivamente emarginate dalla produzione.

(4-07247)

SPECCHIA. – *Ai Ministri delle poste e delle telecomunicazioni e dell'interno.* – Premesso:

che nel quartiere Sant'Elia di Brindisi, abitato da 15.000 cittadini, non esiste un ufficio postale;

che, sin dal 1976, la direzione provinciale delle poste di Brindisi ha manifestato la propria disponibilità alla istituzione di detto ufficio;

che, anche nei mesi scorsi, è stata ribadita questa disponibilità;

che il consiglio circoscrizionale del quartiere Sant'Elia, all'unanimità, nel mese di maggio 1991, ha indicato come sede dell'ufficio postale i locali del mercato rionale di proprietà del comune, mai utilizzati per questo scopo ed attualmente vuoti;

che il 15 maggio 1991 il consiglio comunale, all'unanimità, ha dato mandato alla giunta di rendere esecutiva la proposta del consiglio circoscrizionale;

che, purtroppo, dopo 15 anni dalla prima disponibilità da parte della direzione provinciale delle poste, il problema non viene risolto;

che la causa di questa grave situazione pare sia da individuare nei contrasti tra il comune di Brindisi e la direzione provinciale delle poste, che avrebbe avanzato eccessive richieste (locali gratuiti, sistemati ed arredati; energia elettrica e riscaldamento gratuiti; cassaforte, eccetera) che il comune non sarebbe disposto ad accettare per la evidente disparità di comportamento rispetto alla istituzione di altre succursali dell'ufficio postale;

rilevato:

che i cittadini, stanchi di aspettare, hanno organizzato una petizione popolare da inoltrare ai Ministri e alle autorità competenti;

che non è possibile mantenere ulteriormente senza un ufficio postale un quartiere così distante dal centro di Brindisi e così popoloso,

l'interrogante chiede di sapere se i Ministri in indirizzo non ritengano necessario ed urgente far superare le innanzi richiamate difficoltà, davvero di secondaria importanza, per dare ai cittadini del quartiere Sant'Elia un elementare servizio.

(4-07248)

DIONISI, LIBERTINI, CROCETTA, TRIPODI, SALVATO. - *Ai Ministri del lavoro e della previdenza sociale, dell'industria, del commercio e dell'artigianato e al Ministro senza portafoglio per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno.* – Premesso che nel 1989 la Texas Instruments ed il Governo italiano firmarono un accordo di programma che prevedeva un investimento di 1.686 miliardi, di cui 964,6 a carico dello Stato, per la riconversione dello stabilimento di Aversa che avrebbe dovuto consolidare l'occupazione per produrre le *memory card*, il potenziamento dello stabilimento del nucleo industriale di Rieti-Cittaducale con un aumento di organico di 150 unità e l'avvio di un centro di ricerche presso lo stabilimento di Avezzano, il «Wafer fab»;

constatato invece:

che in un recente incontro con il Governo la Texas Instruments di Aversa avrebbe presentato una proposta di mobilità per 220 lavoratori considerati «in esubero»;

che presso lo stabilimento di Rieti-Cittaducale si è passati da un organico di 1.000 unità a circa 850 per il trasferimento ad Avezzano di 150 unità e si è avviata nuovamente una politica di incentivi all'autolicenziamento, con circa 70 milioni;

che presso lo stabilimento di Avezzano non solo non è stato avviato il centro di ricerche ma sarebbero stati assunti solo 200 lavoratori del luogo sui 700 attualmente presenti;

che, per contro, un alto dirigente della Texas Italia in un recente incontro sindacale avrebbe affermato che il «centro di ricerche di Avezzano sono i 130 tecnici inviati a Dallas», moltissimi dei quali, tra l'altro, dopo quella esperienza, avrebbero abbandonato la Texas Instruments;

che infine per il 1992 non sarebbero previste nuove assunzioni ma solo trasferimenti dallo stabilimento di Rieti-Cittaducale a quello di Avezzano,

gli interroganti chiedono di sapere quali iniziative i Ministri in indirizzo intendano assumere per indurre la Texas Instruments al rispetto del contratto di programma finanziato in larghissima misura dallo Stato e se intendano avviare le procedure per il recupero delle risorse erogate dallo Stato nel caso in cui la Texas Instruments non rispettasse gli impegni assunti.

(4-07249)

DIONISI, MERIGGI. – *Ai Ministri del lavoro e della previdenza sociale e della sanità.* – Premesso:

che, facendo seguito a quella del 19 luglio 1989, una recente circolare dell'INPS ha chiarito la controversa questione dell'indennità

di malattia durante i periodi di cure termali ed ha dettato, adeguandoli all'attuale quadro legislativo ed ai princìpi affermati dalla Corte costituzionale e dalla Cassazione, i criteri applicativi per la erogazione della prestazione ai lavoratori sulla base della sentenza della Corte costituzionale n. 559 del 10-18 dicembre 1987 che ha sancito il diritto dei lavoratori alle cure idrotermali previste dall'articolo 13 del decreto-legge n. 463 del 1983, quando l'affezione rientri nel concetto di malattia previsto dall'articolo 2110 del codice civile;

che dalla stessa sentenza è derivato il riconoscimento che l'assenza per cure termali è equiparata alla assenza per malattia sulla base non tanto della assoluta necessità delle cure quanto della loro maggiore utilità rispetto agli obiettivi terapeutici o riabilitativi;

che le cure idrotermali di natura preventiva erogate dall'INPS non danno titolo alla indennità economica di malattia;

considerato con preoccupazione che in alcune aziende del nucleo industriale di Rieti-Cittaducale è stato instaurato dalle direzioni un clima di intimidazione verso i lavoratori che praticano le cure idrotermali su corretta indicazione degli specialisti,

gli interroganti chiedono di sapere quali iniziative si intenda assumere per garantire ai lavoratori il corretto esercizio del diritto alla salute ed alla prevenzione.

(4-07250)

PIZZO. - *Al Ministro dei trasporti.* - Premesso che il volo Pantelleria-Trapani-Roma, già soppresso, era stato ripristinato, dopo vivacissime proteste degli utenti, nell'aprile di quest'anno e che lo stesso è stato di nuovo sospeso con gravissimo disagio per i viaggiatori, l'interrogante chiede di sapere:

se il Ministro intenda onorare la parola data a suo tempo ai rappresentanti della popolazione interessata e ai parlamentari intervenuti nella questione, circa la durata continuativa del servizio, data la sua rilevanza per gli interessi e le esigenze che riguardano una vasta zona della Sicilia occidentale;

se non intenda altresì disporre subito la riattivazione del servizio considerato, conformemente agli impegni assunti.

(4-07251)

IMPOSIMATO. - *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dell'ambiente, per i beni culturali e ambientali e di grazia e giustizia.* - Per conoscere se sia vero:

che la proposta di vincolo paesistico di tutte le colline tifatine inoltrata il 17 gennaio 1989 da parte della soprintendenza per i beni ambientali della provincia di Caserta al presidente della regione Campania, alla provincia di Caserta e al Ministero per i beni culturali e ambientali è rimasta senza risposta e per quali motivi;

che la proposta inoltrata da parte della stessa Soprintendenza di Caserta alle stesse autorità per il vincolo paesistico ai monti San Leucio, Vaccheria, quartieri San Ferdinando e San Carlo è ugualmente rimasta senza risposta.

L'interrogante chiede inoltre di sapere quale iniziativa si intenda adottare per estendere il vincolo paesistico alle località sopraindicate che sono di eccezionale bellezza paesaggistica e di valore storico e culturale inestimabile.

(4-07252)

BERTOLDI. – *Al Ministro per i beni culturali e ambientali.* – Premesso:

che l'Azienda speciale di gestione delle terme di Levico, a cui partecipa la provincia autonoma di Trento, ha in corso da diversi anni i lavori di ristrutturazione del Grand Hotel Terme di Levico, vi ha impegnato finora 14 miliardi, ma è facile prevedere che la spesa supererà di molto i 20 miliardi;

che il Grand Hotel Terme di Levico venne progettato e realizzato in meno di due anni alla fine del secolo scorso e rappresenta un esempio non trascurabile di architettura alberghiera dell'epoca, caratterizzato dalla sua collocazione in uno stupendo parco di immense conifere anche esotiche, disposte su una superficie di 150.000 metri quadrati di cui 18.000 di esclusiva dotazione del Grand Hotel;

che i lavori di ristrutturazione hanno già comportato drastici interventi sugli spazi interni, con tramezzatura dell'appartamento imperiale e degli ampi saloni illuminati da grandi lucernai, ma anche sui prospetti esterni di quella ariosa architettura tipica, avviliti e nascosti da nuovi corpi costruiti a ridosso;

che scavi di sbancamento con enormi muri di sostegno compromettono l'esistenza di enormi conifere secolari, di cui numerosi esemplari sono stati già abbattuti;

che la ristrutturazione del Grand Hotel Terme di Levico dovrebbe rappresentare uno strumento fondamentale per lo sviluppo del termalismo di quella località, ma che nel merito di tale ristrutturazione la Tecnofin, società finanziaria della provincia autonoma di Trento, ha posto recentemente in evidenza come «dai lavori di ristrutturazione emergano gravi errori progettuali e costruttivi che portano ad un declassamento della struttura, compromettendo il ruolo propulsivo per cui verrebbe realizzata»; «ci troviamo di fronte – afferma la Tecnofin – ad una struttura alberghiera ben lontana dagli *standard* qualitativi previsti e con vistose carenze»;

che la provincia autonoma di Trento ha sicuramente competenza esclusiva e quindi ogni responsabilità per quanto riguarda la realizzazione delle opere di potenziamento delle Terme, ma sorgono ugualmente preoccupazioni per la conservazione di un patrimonio architettonico, tutelato come bene della collettività, e di un esempio insostituibile di patrimonio arboreo costituito da conifere secolari, piantate proprio per collocarvi all'interno il Grand Hotel,

l'interrogante chiede di sapere:

se siano state rispettate tutte le garanzie di tutela e conservazione di un esempio europeo di architettura alberghiera posto all'interno del centro storico di Levico Terme;

se non si ritenga che debba essere impedito l'abbattimento di conifere secolari piantate proprio per dare cornice alla qualità del Grand Hotel Terme di Levico.

(4-07253)

IMPOSIMATO. - *Ai Ministri di grazia e giustizia, dell'interno e dei trasporti.* - Premesso:

che per il piano dei collegamenti marittimi, relativo all'anno 1990, la giunta regionale della Campania ha approvato, con delibera n. 2906 del 1990, la concessione di contributi ad aziende marittime che collegano varie località della Campania;

che tra le località da raggiungere ci sarebbero state anche Maiori, Minori, Erchie e Bagnoli, del tutto prive di porti;

che una compagnia di navigazione di Torre del Greco avrebbe fruito di un contributo di oltre 500 milioni per collegare Ischia e Procida, mentre in realtà sarebbero state eseguite non più di 2-3 corse;

che la delibera della giunta, per la sua palese anomalia, rappresentata, tra l'altro, dalla mancanza del visto delle capitanerie dei porti interessati agli attracchi e della documentazione attestante l'idoneità dei mezzi usati, non sarebbe stata neppure fornita del parere tecnico del coordinatore regionale dei trasporti della Campania;

che il fatto è stato denunciato da un organo di stampa, «Il Giornale di Napoli», l'8 maggio 1991, con ricchezza di particolari;

che, a fronte degli ingenti finanziamenti pubblici per collegamenti mai eseguiti, la Caremar ha annunciato una contrazione nella fascia oraria coperta dalle corse da Napoli per le isole e ritorno;

che tutto questo provoca disagi insopportabili per i cittadini e i lavoratori;

che appare non più tollerabile la prassi di finanziamenti considerevoli a società come la Caremar per collegamenti eseguiti in minima parte o non eseguiti,

l'interrogante chiede di conoscere:

se risponda al vero che vi sono stati finanziamenti da parte della regione in favore di società di navigazione;

se le delibere siano state adottate nonostante la mancanza di requisiti stabiliti dalla legge;

se i servizi di collegamento siano stati assicurati e, in caso contrario, quali iniziative abbia assunto la giunta regionale della Campania;

se si sia a conoscenza che la procura della Repubblica di Napoli ha promosso azione penale per abuso in atti di ufficio nei confronti degli eventuali responsabili di tali erogazioni;

quali iniziative i Ministri dei trasporti e della marina mercantile intendano assumere per risolvere il problema dei collegamenti, bloccando la erogazione di somme di danaro pubblico per favorire società che non eseguono i servizi.

(4-07254)

IMPOSIMATO. - *Ai Ministri dell'interno, di grazia e giustizia, dell'ambiente e per i beni culturali e ambientali.* - Per conoscere se sia vero:

che in viale Carlo III a Caserta, nonostante l'esistenza di un vincolo paesistico per una fascia di 500 metri a destra e a sinistra, sarebbero in corso di realizzazione alcuni edifici in prossimità del cavalcavia;

che i lavori sono proseguiti nonostante la soprintendenza ai monumenti di Caserta abbia inviato al comune di quella città e alla procura della Repubblica di Santa Maria Capua Vetere due note in data 5 febbraio 1991 e 19 aprile 1991 chiedendo notizie degli edifici che non potevano ottenere concessione edilizia, in regime inibitorio stabilito inderogabilmente dalla legge;

che nonostante la richiesta di sospensione dei lavori inoltrata dalla soprintendenza al comune di Caserta e alla procura della Repubblica i lavori, sospesi per alcuni giorni, sarebbero ripresi, nonostante la diffida rivolta al sindaco a bloccare i lavori.

L'interrogante chiede inoltre di conoscere:

se il prefetto sia a conoscenza di tali gravi violazioni di legge e se non ritenga che esistano i presupposti per l'applicazione della legge n. 142 del 1990;

se sia a conoscenza che la procura della Repubblica presso il tribunale di Santa Maria Capua Vetere abbia promosso azione penale per i reati di abuso od omissione di atti di ufficio o eventuali altri reati;

quali iniziative intendano assumere i Ministri in indirizzo per bloccare la speculazione in corso a Caserta in località di eccezionale bellezza paesaggistica e di grande valore storico-culturale.

(4-07255)

IMPOSIMATO. – *Al Ministro dell'interno.* – Per conoscere:

quali provvedimenti urgenti intenda assumere il Ministro dell'interno per fare in modo che la graduatoria stabilita nel 1980 per 58 alloggi dell'Istituto autonomo case popolari di Caserta venga rispettata attraverso l'assegnazione agli aventi diritto, tenuto conto:

che una delibera del consiglio comunale di Caserta del 1991 per l'assegnazione di 58 alloggi viene arbitrariamente bloccata dagli uffici pubblici che avrebbero il dovere di eseguirla;

che questa situazione ha comportato una serie di occupazioni abusive con grave pericolo per l'ordine pubblico;

che tali occupazioni sarebbero state in qualche modo favorite dall'IACP.

(4-07256)

FERRARA Pietro. – *Al Ministro della pubblica istruzione.* – Premesso:

che con precedenti interrogazioni 4-06959, 4-06998 e 4-07112 rispettivamente del 2, 16 e 30 ottobre 1991 lo scrivente descriveva la situazione di disagio in cui si trovano gli studenti della città di Noto a causa della carenza di aule che ha imposto l'adozione dei doppi turni creando gravi disagi soprattutto per gli alunni pendolari;

che il liceo classico «Di Rudinì» rischia di chiudere per mancanza di studenti i quali intendono trasferirsi in altre sedi per non voler svolgere l'attività didattica in turno pomeridiano,

l'interrogante chiede al Ministro se non ritenga di voler adottare le misure necessarie affinchè venga risolta con urgenza la drammatica situazione in cui versa l'edilizia scolastica nella città di Noto.

(4-07257)